Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755?55 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 23 aprile 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 80
N. 7498 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 21.000, sem. L. 11.000, trim. L. 5.750 (col Piccolo del lunedì: 24.500, 12.800, 6.700) - ESTERO: annuo L. 33.000, sem. L. 17.000, trim. 8.750 (col Piccolo del lunedì: 38.000, 19.500, 10.000) - Copie arretrate il doppio

ACCUSE A PECHINO E MONITO AGLI S.U.

Mosca dice: attenti ai cinesi «traditori»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 22

L'Unione Sovietica, nel primo commento sulla «diplomazia del ping-pong», accusa la Cina di voler provocare una guerra tra URSS e Stati Uniti, di tentare di circondare l'India, (con l'ingerenza nel Pakistan e a Ceylon) e di penetrare nell'Europa Orientale, conferendo la sua impronta ai singoli paesi comunisti.

Il commento è della rivista «Novoe Vremja («Tempo Nuono»), ed è stato diffuso questa notte dall'agenzia sovietica «Tass». Esso si richiama all'invito a Pechino alla squadra americana di ping-pong, definendolo «episodio di modesta importanza» e affermando che i commentatori occidentali ne hanno dato interpretazioni molto complicate. L'interpretazione, secondo la rivista sovietica, è invece semplice, e sta nel fatto che la Cina sacrifica la «lotta anti-imperialista alla propria politica di potenza».

Nell'articolo, figurano osservazioni paradossalmente polemiche, a quanto pare dirette a spaventare gli Stati Uniti e scoraggiarli dall'avere eccessiva fiducia nelle «aperture cinesi». «I leader di Pechino — avverte "Novoe Vremja" — nutrono il sogno di provocare uno scontro armato anzitutto tra le due più grandi potenze: l'Unione sovietica e gli Stati Uniti d'America». In queste parole, pare esservi anche la minaccia a Washington di un peggioramento delle relazioni americano-sovietiche qualora vi fossero nuovi, cospicui sviluppi della «diplomazia del ping-pong».

Il settimanale mette in guardia gli americani sul carattere «traditore» dei cinesi: «La pratica politica dei maoisti — si legge nell'articolo — mostra che essi tradiscono facilmente gli amici e si legano con disinvoltura a coloro che avevano appena chiamati nemici, rinnegano i principi che essi stessi avevano proclamato propri, qualora ritengano che i propri interessi nazionalistico-imperialistici lo esigano». I cinesi, inoltre, cercano di spingere al nazionalismo i paesi comunisti dell'Europa orientale, con l'intenzione di imporre loro, uno dopo l'altro, «la piattaforma politica cinese». Dopo aver addebitato ai cinesi una specie di «politica del dominio» in Europa, «Tempo Nuovo» rivolge la sua attenzione all'Asia: qui i maoisti continuano a «immischiarsi negli affari dell'India e della Birmania, del Pakistan e di Ceylon», allo scopo di «serrare l'India in un cerchio di stati». D'altro canto i cinesi respingono in tutto il mondo misure distensive, e si oppongono alla pace nel Medio Oriente.

L'articolo di «Novoe Vremja», secondo gli osservatori diplomatici, esprime non poca preoccupazione per l'attivismo su scala mondiale di cui i cinesi fanno mostra da qualche tempo. Esso spiega, d'altra parte, la decisione sovietica di mandare a Colombo due aerei da trasporto «Antonov» (con elicotteri capaci di trasportare ciascuno 26 uomini), in appoggio all'esercito cingalese nella lotta contro gli insorti «guevaristi». Alle forze lealiste di Ceylon sono giunti aiuti anche dall'India e dall'Inghilterra, mentre notizie non confermate parlano dell'invio di aerei americani. In precedenza, erano arrivati cacciabombardieri «Mig 17» sovietici. Nelle giungle di Ceylon, forze militari sovietiche si troverebbero accanto a quelle americane nell'intervento contro i «guevaristi» e, se Mosca ha creato una simile situazione, non si può che vedere in essa un sintomo di notevole preoccupazione per l'allargamento dell'influenza cinese.

L'Unione Sovietica, continuano gli osservatori diplomatici, teme che Washington e Pechino possano definire un «modus vivendi» proprio in Asia: accomodamento nel Vietnam, con relativo riconoscimento di sfere d'influenza. Qualora aerei americani venissero effettivamente mandati a Ceylon per combattere contro i guerriglieri di ispirazione maoista assieme agli elicotteri sovietici, una simile decisione potrebbe essere stata studiata da Washington proprio per rassicurare Mosca.

Tuttavia, va segnalato che, proprio oggi, una prima battuta d'arresto nel disgelo (perlomeno sportivo) segnato dalla «diplomazia del ping-pong» si è avuta da parte di Pechino, con l'annuncio della decisione cinese di ritirarsi dalla federazione internazionale di tennis a causa delle «manovre dello imperialismo americano», in virtù delle quali è stata decisa l'ammissione alla federazione stessa della Cina nazionalista. Il ritiro è stato motivato con una lettera inviata dalla «federazione cinese degli sport» al segretario della federazione internazionale, Basil Reay.

D'altro canto, un nuovo sviluppo di questa singolare vicenda agonistico-politica (positivo, stavolta) si è avuto oggi a Washington, dove — ricevendo il presidente dell'associazione americana di tennis da tavolo, Graham Steenhoven — il Presidente Nixon ha accettato di divenire membro d'onore dell'associazione stessa: Nixon (che, nel colloquio, ha discusso a lungo le impressioni che la squadra americana di ping-pong ha riportato dalla recente tournée in Cina) potrà in tal modo ricevere i giocatori cinesi che verranno in futuro negli Stati Uniti, seppur in veste non ufficiale, pareggiando in certo modo il conto lasciato aperto dall'udienza concessa a Pechino dal primo ministro Ciu En-lai ai «pongisti» americani.

Giuseppe Canessa
dell'«Ansa»

VOTO QUASI UNANIME DEL CONSIGLIO D.C. ALLA LINEA FORLANI

Colombo: salvaguardare gli equilibri democratici

Esclusa ogni ipotesi di collaborazione con il PCI, ma ammesso il confronto in Parlamento Condanna delle «insorgenze fasciste» e di ogni tipo di violenza - Appello all'unità d.c. La replica di Forlani - Solo gli «amici» di Donat Cattin non hanno votato il documento finale

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

Va portato avanti, «ai livelli più progrediti in cui oggi è realizzabile», il disegno di sintesi politico-sociale che è proprio del centro-sinistra, e per questo sono state contrastate e vanno contrastate le «trazioni di segno opposto», rivolte o a «spostare a destra l'asse politico nazionale», o ad «accreditare l'ineluttabilità e indispensabilità di un apporto comunista che passasse sopra a pregiudiziali di fondo per noi insuperabili». Questa ulteriore conferma della validità e della insostituibilità della formula di centro-sinistra è stata fatta dal presidente del consiglio nell'ampio intervento svolto oggi al consiglio nazionale della D.C. Un intervento di rilievo, sia sul piano interno del partito, sia su quello nazionale, e che è valso a dare «in extremis» slancio e contenuto ad un dibattito che le polemiche interne e l'assenza di molti «big», come Fanfani, Moro e Taviani, avevano parzialmente svuotato di contenuto politico.

Dopo Colombo, ha replicato Forlani, e quindi è stato votato un documento che approva la relazione del segretario del partito, conferma il deciso sostegno al governo Colombo, esclude ogni inserimento del PCI nell'area del governo. Il documento è stato approvato all'unanimità, fatta eccezione per «Forze nuove», che ha deciso di astenersi sulla parte del documento stesso riguardante la relazione Forlani. Ma anche questa posizione rigida, se non proprio di spaccatura della corrente di Donat Cattin, era prevista. Le conclusioni quindi non provocano alcuna sorpresa, non introducono alcun elemento nuovo. In pratica, il partito si raccoglie, in vista delle consultazioni di giugno, in un atteggiamento unitario e di riflessione.

Ci sono, è vero, dei risultati più concreti: di aperture ai comunisti e di equilibri più avanzati oggi anche le sinistre d.c. parlano molto meno, ma ciò non esclude il sospetto che si sia voluto evitare un dibattito politico più approfondito per evitare spaccature. I dissensi sono rimasti in fondo. Questa impostazione è stata respinta da Colombo, il quale ha in pratica aderito all'invito rivolto ieri sera dai fanfaniani, attraverso l'intervento di Arnaud, dicendo che «questo consiglio nazionale non è un fatto pre-elettorale». Ciò significherebbe «svalutare le cose importanti che sono state dette». Ha anche avvertito che «all'impegno di oggi non dovrà seguire un calo di tensione», come è avvenuto in altre circostanze.

Che cosa significano queste parole? Che anche il presidente del consiglio respinge il tentativo compiuto da qualche parte di considerare questa sessione del consiglio nazionale del partito come una dimostrazione solo dell'impegno elettorale, e perciò unitario, della D.C. in vista delle amministrative di giugno, e come una conferma di un preteso carattere provvisorio della segreteria Forlani. Comunque, nel suo intervento il presidente del consiglio ha cercato di mantenere un forte collegamento con le sinistre interne, dando in sostanza alla linea del segretario un'interpretazione più vicina a quelle espresse nel dibattito dai basisti e dai morotei, che a quella opposta espressa dagli ex-centristi.

Parlando, in particolare, della «grave e rischiosa crisi» della scorsa estate, quando cioè Rumor si dimise improvvisamente da presidente del consiglio, l'on. Colombo ha detto: «Anche fra di noi ci fu la tentazione di porre termine alla politica di centro-sinistra» con un ricorso anticipato alle urne, che avrebbero portato «ad alternative costituenti un arretramento». Il centro-sinistra conserva per Colombo la sua

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

Il caos nelle poste



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — La lunga agitazione dei postelegrafonici, con scioperi, applicazione alla lettera del vecchio regolamento e rifiuto del lavoro straordinario, sta causando un vero e proprio caos nel servizio postale. In tutte le stazioni (nella foto quella di Roma) tonnellate di posta giacciono in attesa di venir smistate. Il danno che ne deriva a enti e uffici e allo Stato è incalcolabile

SCOMPARE A 64 ANNI IL TEMUTO DITTATORE DI HAITI

È morto Duvalier



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Port-au-Prince — Una recente foto di Duvalier con il suo successore, il figlio Jean Claude

François Duvalier, il temuto dittatore di Haiti, l'uomo che da 14 anni guidava la nazione caraibica con autorità inflessibile, è morto ieri sera, verso le 20; «Papà Doc» — come veniva chiamato dai suoi sudditi — aveva 64 anni ed era gravemente malato da gennaio: aveva subito tre infarti e un attacco cerebrale, ed era affetto da diabete. Non appena le sue condizioni di salute si erano aggravate, Duvalier aveva imposto un emendamento alla Costituzione, che permetteva di scegliere il figlio Jean Claude (di appena 20 anni) a suo successore. In effetti, oggi il trapasso di potere è puntualmente avvenuto, e Jean Claude è divenuto il nuovo presidente a vita della Repubblica haitiana: dopo aver passato in rivista gli uomini della «guardia d'onore» presidenziale, egli ha ricevuto gli applausi di una folla di circa 800 persone.

Jean Claude ha già fatto sapere che «proseguirà l'opera del padre», e ha annunciato di aver nominato un nuovo governo di 12 persone, comprendente soltanto tre ministri del precedente gabinetto, ma affiancato da uno speciale gruppo di 8 consiglieri, diversi dei quali sono ex ministri. A quanto pare, il giovane neo presidente si è voluto circondare di una schiera di uomini di stretta fiducia, quasi paventando tentativi di sovversione nei suoi confronti: il governo, comunque, mostra chiaramente l'impronta dell'ambiziosa figlia di François Duvalier, la ventinovenne Marie-Denise, nota come l'«eminenza grigia» della politica haitiana.

Nonostante le molte previsioni di disordini e rivolte il giorno in cui Duvalier fosse morto, la situazione a Port-au-Prince è stata oggi tranquilla: tuttavia, sia gli Stati Uniti sia la confinante Repubblica Dominicana hanno aumentato la loro sorveglianza militare, i primi con un'intensificazione dei servizi di pattugliamento aero-navale nei Caraibi, la seconda facendo attestare proprie truppe su «posizioni di sicurezza», al confine con Haiti.

(Altri particolari in un ampio servizio in IX pagina)

(Condensato Ansa - Ap)

ALLA PRESENZA DI TANASSI LE MANOVRE DELLA DIVISIONE CORAZZATA

L'«ARIETE» HA MESSO LE ALI CON L'ESERCITAZIONE «ISTRICE»

Intervento in massa dei nuovi carri - Largo ricorso a elicotteri e ad aviogetti E' prossimo l'avvento del «Leopard» - Il ministro della difesa elogia i reparti

DAL NOSTRO INVIATO
Pordenone, 22

E' la pupilla dell'Esercito questa divisione corazzata «Ariete», chiamata a svolgere, in tante occasioni, il ruolo di prima donna nelle dimostrazioni di efficienza e di lento ma graduale rinnovamento dei mezzi. L'Esercito attraversa una fase delicatissima di ringiovanimento delle strutture e dell'organizzazione, una fase addirittura determinante per la sua esistenza. Oggi sul Cellina-Meduna, un'area addestrativa ideale per la manovra dei corazzati, l'«Ariete» ha fatto da termometro di questa febbre di rinascita materiale, dando vita all'esercitazione «Istrice», alla quale hanno assistito il ministro della difesa Tanassi con il sottosegretario Guadalupi, i presidenti delle commissioni difesa della Camera e del Senato, Cajati e De Benedetto, il capo di stato maggiore della difesa gen. Marchesi e i capi di stato maggiore dell'Esercito Mereu, della Marina Rosselli-Lorenzini e della Aeronautica Fanali. Accanto alle numerose altre autorità civili e militari, è da sottolineare la presenza del presidente della regione Berzanti, del consiglio regionale Ribezzi, del commissario di governo nella regione prefetto Cappellini e dell'on. Bologna.

L'esercitazione «Istrice» ha chiamato in causa la gran parte dei soldati della divisione prossimi al congedo (torneranno alle loro case a maggio) e giunti al terzo ciclo addestrativo, cioè alla «ferma di impiego», quando si devono raccogliere i frutti della preparazione completa del cittadino-soldato. A questa circostanza si è riferito espressamente il capo di stato maggiore dello Esercito gen. Mereu nella sua allocuzione introduttiva all'esercitazione, pronunciata dalla tribuna dell'osservatorio, per ribadire l'opportunità di non scendere al di sotto degli attuali quindici mesi di ferma.

Stabilito come costosissimo e inaccessibile il sistema del volontariato, il gen. Mereu non ha mancato di rilevare che peraltro si rivelerebbe «antieconomico» il progetto di un anno di ferma, dove dieci mesi rimarrebbero pur sempre necessari per la preparazione, ma solo due resterebbero per la concreta utilizzazione del personale. Nella stessa occasione il gen. Mereu ha annunciato la decisione d'acquisire alla «linea carri» dell'Esercito il carro armato di fabbricazione tedesca «Leopard», di cui un esemplare ha offerto ai presenti, fra i quali giornalisti di tutta la stampa nazionale, convincenti prove di velocità e di superamento di ostacoli. Il «Leopard» è inoltre in grado di superare corsi di acqua in immersione.

Al comandante del V Corpo d'Armata gen. Borsi di Parma il compito di illustrare i lineamenti dell'esercitazione: lo scopo era di esaminare l'azione coordinata di raggruppamenti e gruppi tattici, in cui si articola la divisione, per un contrattacco in azione difensiva condotto in unione con le forze aeree direttamente cooperanti. Tre i protagonisti visibili della «Istrice»: carri, elicotteri, aerei. A questo trinomio fuso in felice integrazione di fuoco e movimento, si è aggiunto l'apporto possente dell'artiglieria divisionale che, su determinati obiettivi, è riuscita a concentrare il tiro perfino di quattro gruppi. Il gen. Grenga, comandante la fanteria divisionale, ha diretto l'esercitazione.

Questa si è svolta in due tempi, seguiti dagli spettatori in altrettanti punti diversi del poligono grazie a uno spostamento lampo a mezzo di elicotteri. La prima fase si è aperta con l'episodio conclusivo dell'azione retrograda condotta dal gruppo «Squadroni Cavalleggeri Guide», chiamato a controllare e ritardare la progressione avversaria. Mentre si svolgeva questo atto altamente dinamico e manovriero nella sua alternanza di fuoco e movimento dei carri e meccanizzati, unità di bersaglieri elitrasportati completavano uno scaglione d'arresto con armi a controcarro, già rinforzato da semoventi controcarro appostati per colpire sul fianco la progressione avversaria. Dal cielo gli aviogetti hanno continuato, per tutto il tempo, a frenare gli scaglioni avversari con lancio di razzi supersonici e da cinque pollici.

I cavalieri delle «Guide», effettuato il trasferimento attraverso un campo minato per sganciarsi dalla pressione nemica, hanno quindi passato in consegna alle armi controcarro dei bersaglieri il compito di fregio favoriti anche da una cortina nebbiogena stesa dall'artiglieria. Non c'è stata soluzione di continuità nel dosaggio del fuoco durante l'azione, che si è conclusa a breve distanza dalla tribuna.

All'arresto dell'attaccante ha fatto seguito il secondo tempo dell'esercitazione, che ha dato vita ad un tipico combattimento carrista con l'impiego dei meccanizzati e l'onnipresenza dell'aviazione e dell'artiglieria. In questo atto l'Aeronautica è intervenuta con velivoli «F-104 S», «G-91 Y» (di recentissima consegna) ed «F-84». Il napalm sganciato contro obiettivi dell'ampiezza di 25 metri, si è fatto sentire con il calore delle vampate fino sull'osservatorio. Per la prima volta l'«Ariete» ha impiegato a massa i nuovi carri «M-60 A1» di 46 tonnellate con cannone da 105 millimetri. Lo altro grado di efficienza reggiunto dagli equipaggi carristi è stato messo in rilievo da un accorgimento singolare: molti obiettivi erano esplodenti e consentivano di accertare l'esattezza del tiro. L'impiego del telemetro a coincidenza in dotazione al carro si è rivelato di basilare importanza. Numerosi obiettivi sono stati centrati al primo colpo ad una distanza anche superiore ai 1500 metri.

Due raggruppamenti tattici hanno dimostrato in questo atto finale, il significato di manovra carrista attraverso il fiancheggiamento su un fronte e la stoccata su un fianco. Gli immancabili bersaglieri hanno concluso l'operazione rastrellando il terreno con il fuoco delle armi automatiche, mentre oltri possenti concentramenti d'artiglieria si stagliavano sullo sfondo. Poi il silenzio improvviso su questi magredi già cotti da un sole precocemente estivo.

Non c'è stata però tregua per i reparti operanti. Dopo il rancio consumato al campo, le unità dell'«Ariete» si sono schierate per sfilare in parata davanti al ministro della difesa. L'on. Tanassi, che poco prima aveva ricevuto dal comandante della divisione gen. Barbasetti di Prun il basco nero, simbolo dei corazzati, nel rivolgere il compiacimento e l'elogio ai reparti per la valida riprova dell'alto grado di addestramento, ha esteso il suo plauso all'Aeronautica e all'aviazione leggera dell'Esercito, che hanno assolto difficili compiti in una giornata di duro lavoro. Particolarmente caloroso il saluto del ministro della difesa ai soldati prossimi al congedo.

«I quindici mesi — ha detto — che voi militari di leva prestate a vantaggio di tutta la comunità nazionale, rappresentano sì un periodo di sacrifici e di fatiche, di cui tutti gli italiani devono esservi grati, ma costituiscono anche un'occasione per acquisire utili cognizioni per la vostra vita futura, per darvi una profonda consapevolezza dei vostri doveri civici a vantaggio di questo nostro Paese. La concreta manifestazione — ha concluso il ministro Tanassi — che voi avete oggi offerta con la vostra manovra, conferma che l'Italia dispone di un complesso di uomini e di mezzi in grado di vigilare nello spirito di pace e nel desiderio di una sempre più forte solidarietà internazionale».

Gran parte della divisione «Ariete» è quindi sfilata in parata al guado di Basaldella, sul torrente Meduna. In tutto 450 mezzi corazzati di tutte le armi e specialità, sei velivoli leggeri, quindici elicotteri e sessanta cacciabombardieri di vari stormi. Il saluto tricolore della pattuglia acrobatica ha siglato l'ultima pagina dell'esercitazione «Istrice». Dall'alto, sull'elicottero che lasciava il campo di manovra, serpenti d'acciaio scuro spiccavano sul largo letto sassoso e bianco alla confluenza del Cellina-Meduna. Era l'ora del rientro verso tante piccole e grandi caserme sparse nel Pordenonese, dove il verde della campagna segna la fine di questo deserto di sassi.

Fulvio Fumis

NUOVO PRESIDENTE IL FIGLIO VENTENNE

Port-au-Prince, 22

François Duvalier, il temuto dittatore di Haiti, l'uomo che da 14 anni guidava la nazione caraibica con autorità inflessibile, è morto ieri sera, verso le 20; «Papà Doc» — come veniva chiamato dai suoi sudditi — aveva 64 anni ed era gravemente malato da gennaio: aveva subito tre infarti e un attacco cerebrale, ed era affetto da diabete. Non appena le sue condizioni di salute si erano aggravate, Duvalier aveva imposto un emendamento alla Costituzione, che permetteva di scegliere il figlio Jean Claude (di appena 20 anni) a suo successore. In effetti, oggi il trapasso di potere è puntualmente avvenuto, e Jean Claude è divenuto il nuovo presidente a vita della Repubblica haitiana: dopo aver passato in rivista gli uomini della «guardia d'onore» presidenziale, egli ha ricevuto gli applausi di una folla di circa 800 persone.

Jean Claude ha già fatto sapere che «proseguirà l'opera del padre», e ha annunciato di aver nominato un nuovo governo di 12 persone, comprendente soltanto tre ministri del precedente gabinetto, ma affiancato da uno speciale gruppo di 8 consiglieri, diversi dei quali sono ex ministri. A quanto pare, il giovane neo presidente si è voluto circondare di una schiera di uomini di stretta fiducia, quasi paventando tentativi di sovversione nei suoi confronti: il governo, comunque, mostra chiaramente l'impronta dell'ambiziosa figlia di François Duvalier, la ventinovenne Marie-Denise, nota come l'«eminenza grigia» della politica haitiana.

Nonostante le molte previsioni di disordini e rivolte il giorno in cui Duvalier fosse morto, la situazione a Port-au-Prince è stata oggi tranquilla: tuttavia, sia gli Stati Uniti sia la confinante Repubblica Dominicana hanno aumentato la loro sorveglianza militare, i primi con un'intensificazione dei servizi di pattugliamento aero-navale nei Caraibi, la seconda facendo attestare proprie truppe su «posizioni di sicurezza», al confine con Haiti.

(Altri particolari in un ampio servizio in IX pagina)

(Condensato Ansa - Ap)

CONTRO LA POLITICA RUSSA VOLTA A TURBARE L'EQUILIBRIO DI FORZE

Brosio: tra Europa e S. U. urgono più stretti legami

«Il nuovo sistema di sicurezza collettiva» che l'URSS tenta di instaurare mira a «liquidare» la NATO e a dividere i paesi occidentali dall'America

Bonn, 22

Manlio Brosio, segretario generale della NATO, ha accusato oggi l'Unione Sovietica di voler escludere gli Stati Uniti da un sistema di sicurezza europeo. «Una volta creato un sistema di sicurezza europeo separato — ha aggiunto — con la partecipazione dell'Unione Sovietica e senza un equilibrio di forze per garantirlo, l'Unione Sovietica rivenrebbe la potenza-guida e otterrebbe il deciso controllo degli avvenimenti economici e sociali».

L'obiettivo dell'URSS — ha affermato Brosio, nel discorso preparato per la società di politica estera tedesca — è di ottenere la garanzia delle attuali frontiere d'Europa, comprendenti quelli che stabiliscono la divisione della Germania, e procedere verso un nuovo sistema di sicurezza collettiva che conduca alla liquidazione della NATO e al ritiro degli Stati Uniti dall'Europa».

Egli ha collegato quest'obiettivo alle proposte sovietiche per la «conferenza paneuropea»; la presenza degli Stati Uniti e del Canada a una tale conferenza sarebbe indebolita sin dall'inizio, ha detto. «Una conferenza sulla sicurezza europea che non sia stata attentamente preparata e che non riguardi i concreti problemi della sicurezza potrebbe risolversi semplicemente in un primo passo verso quel genere di Europa che l'Unione Sovietica vuole».

Brosio — che quest'anno verrà sostituito nell'alta carica dall'attuale ministro degli esteri olandese, Joseph Luns — ha proseguito affermando che, di fronte agli sforzi compiuti dai sovietici per sloggiare gli americani dall'Europa, è urgente procedere alla costituzione di «qualche forma di associazione più stretta» fra l'Europa occidentale e il Nord America.

Egli ne ha fornito quattro motivi: 1) neppure un'Europa occidentale unita potrebbe garantire la propria sicurezza contro l'Unione Sovietica; 2) il governo sovietico sull'Europa significherebbe la sconfitta e il declino degli Stati Uniti; 3) un'unione più stretta fra gli Stati Uniti e l'Europa può essere il solo modo per assicurare un collegamento a causa delle nuove forme di isolazionismo negli Stati Uniti; 4) la forza degli Stati Uniti e della sola Europa occidentale non saranno probabilmente sufficienti per far fronte alle esigenze del «Terzo mondo».

Brosio ha insistito nell'affermare di essere favorevole a una distensione Est-Ovest: il contrasto fra Est e Ovest su questo punto, ha detto, è che i sovietici vogliono imporre la loro guida senza il contrappeso degli Stati Uniti, mentre la continuazione della «bilancia» dell'Alleanza atlantica e dell'equilibrio delle forze che essa assicura può essere il solo modo di arrivare a una genuina intesa fra le due Europe.

(Ap)

LA SITUAZIONE

Il presidente del consiglio, intervenendo al termine dell'ampio dibattito svoltosi al consiglio nazionale della D.C., ha ribadito la validità della formula del centro-sinistra. Colombo ha fatto un quadro dettagliato dei problemi sul tappeto, ha ribadito il «no» all'apertura ai comunisti, ha confermato l'impegno per le riforme e la necessità di dare nuovo impulso all'economia con la ripresa della produzione, ha sottolineato l'esigenza dell'unità del partito, ha riaffermato l'impegno del governo nella difesa delle istituzioni democratiche contro ogni forma di violenza. Colombo ha espresso la piena solidarietà a Forlani respingendo le tesi di quanti hanno visto in questa sessione del consiglio nazionale solo una riunione in vista delle elezioni amministrative di giugno.

Questa tesi è stata respinta anche da Forlani nella sua replica agli oratori intervenuti. E' stato quindi approvato un documento che approva la relazione Forlani, conferma il pieno appoggio al governo ed esclude ogni possibilità di allargamento della maggioranza ai comunisti. Ed è questo, al di là della valutazione pre-elettoralistica che certamente ha contribuito a determinare la larga piattaforma unitaria delineatasi, il risultato di maggior rilievo della riunione. Il documento è stato infatti votato da tutte le correnti, fatta eccezione per quella che fa capo a Donat Cattin, «Forrze Nuove», che si è astenuta sulla parte relativa alla relazione Forlani.

Nel Pakistan la resistenza dei ribelli bengalesi è allo stremo. le due uniche città-chiave rimaste alle forze del «Bangla Desh» sono cadute nelle mani dei governativi di Yahya Khan. Frattantò, alla tragedia della guerra si è unita quella delle epidemie. colera e vaiolo hanno cominciato a mietere vittime tra i 500 mila profughi che hanno varcato il confine tra Pakistan orientale e India.

SI RISOLVE LA CRISI AL VERTICE DELLA SOCIETA'

MONTEDISON: CEFIS DESIGNATO PRESIDENTE

Ora spetta al consiglio di convalidare la nomina
Chi succederà all'ENI? - Il problema resta aperto

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

Molto probabilmente si è prossimi ad una svolta definitiva nella complessa vicenda del vertice della Montedison, a lungo travagliato dalla crisi che ha portato alle dimissioni prima di Merzagora e più recentemente di Campilli. Il presidente dell'ENI, Eugenio Cefis, è stato infatti proposto per la presidenza della Montedison. Ne ha dato notizia un comunicato ufficioso diramato in mattinata

«Il giorno 22 aprile — è detto nel comunicato — si è riunito il sindacato degli azionisti della Montecatini-Edison per esaminare i problemi posti dalla decisione dell'onorevole Campilli di rassegnare le proprie dimissioni al prossimo consiglio di amministrazione della società. I partecipanti hanno rinnovato le più vive espressioni di ringraziamento all'on. Campilli per l'opera svolta. Non avendo potuto concordare tra loro la designazione della persona che dovrà sostituire l'on. Pietro Campilli — prosegue il comunicato — i partecipanti hanno ricorso, in osservanza delle norme contenute nel patto sindacale, all'arbitrato del governatore della Banca d'Italia. Questi ha designato nel dottor Eugenio Cefis la persona da proporre alla prossima riunione del consiglio di amministrazione della Montecatini-Edison quale presidente della società».

Con la designazione di Eugenio Cefis, finora presidente dell'ENI, alla presidenza della Montecatini-Edison — designazione che verrà proposta alla prossima riunione del consiglio d'amministrazione della società il 3 maggio — la controversa questione del maggiore complesso chimico italiano sembra avviarsi verso la concreta possibilità di un assestamento positivo. La designazione — che era nell'aria da qualche tempo — rappresenta, se andrà in porto come tutto lascia intendere, un elemento di stabilità dopo la prolungata situazione di crisi. E' chiaro che nell'interesse del Paese, delle maestranze delle numerose aziende del colosso chimico, delle decine di migliaia di piccoli azionisti, va presa una decisione responsabile, per rimettere in movimento una macchina inceppata, farne uno strumento decisivo per l'avvenire dell'industria chimica.

Come si è detto, la designazione di Cefis era da tempo nell'aria e appariva come la più quotata dopo le dimissioni di Campilli, il «no» alle varie pressioni per l'assunzione della guida della Montedison espresso da parte del vicepresidente dell'IRI Visentini.

A qusto punto sorge immediata una domanda: cosa accadrà al vertice dell'ENI, se Cefis — come appare ormai sconfitto — assumerà la presidenza della Montedison? Il ministro delle partecipazioni statali Piccoli e la D.C. sono favorevoli alla nomina di Girotti soprattutto per la sua specifica competenza. I socialisti insistono invece per un loro candidato, anche se allo stato dei fatti non hanno «managers» tali da poter reggere un colosso come l'ENI e soprattutto con una specifica competenza del settore. Si fanno in questo campo nomi di Francesco Forte o di Andreatta, persone indubbiamente competenti, ma sono soprattutto teorici e studiosi, non «managers». Il problema è quindi apertissimo

Gino Roberti

DA PECHINO AGLI S.U. il 491.o «grave monito»

Tokio, 22

L'agenzia «Nuova Cina» ha accusato un aereo militare statunitense di avere violato, oggi, in cinque occasioni, lo spazio aereo cinese, al di sopra dell'isola Hsisha Paracel.

«Un portavoce del ministero degli esteri — ha detto "Nuova Cina" in una trasmissione radiofonica — è stato autorizzato a emanare il 491.o grave monito, in relazione alla provocazione militare dell'aereo statunitense. *(Ap)*

IL PICCOLO

Referendum «LA COMMESSA IDEALE»

Voto per _____

commessa presso _____

(Cognome, nome e indirizzo del votante): _____

La scheda, compilata e ritagliata, va fatta pervenire con cartolina o in lettera a: «Il Piccolo», Trieste, via Silvio Pellico 8; o Gorizia, corso Italia 36; Udine, via Belloni 6; Monfalcone, via Duca d'Aosta 102

Finale nazionale al Lido di Caorle, 1 e 2 giugno — Patrocinio Azienda Soggiorno e Cura - Caorle Organizzazione O.M.I.T.A. - Milano

DURANTE LA DISCUSSIONE DI UN O.D.G. SUI RECENTI ATTENTATI DINAMITARDI

URLA E PUGNI A MILANO AL CONSIGLIO REGIONALE

Il grido di: «Buffoni!» lanciato da un gruppo di estremisti di destra ha scatenato la reazione dei consiglieri del PCI e del PSI - Due vigili urbani feriti nella zuffa, tre giovani arrestati

Milano, 22

Incidenti sono accaduti questo pomeriggio al consiglio regionale della Lombardia, durante la seduta consiliare a palazzo Isimbardi, per la discussione di un ordine del giorno presentato dal capogruppo consiliare del PSI, Ripa di Meana, sugli attentati dinamitardi compiuti in città nella notte tra venerdì e sabato della scorsa settimana. Poco prima che cominciasse la seduta, nel settore del pubblico si sono sistemati una quindicina di estremisti di destra, in gran parte giovani, i quali hanno seguito tranquillamente le dichiarazioni del presidente dell'assemblea, avv. Colombo, e del presidente della giunta, dott. Bassetti, nonché gli interventi dei capigruppo del PSI e del PLI.

A un certo punto, però, quando ha cominciato a parlare il capo del gruppo consiliare del MSI, Leoni, tutti i consiglieri comunisti e socialisti si sono alzati per abbandonare l'aula; è stato allora che gli estremisti hanno cominciato a gridare: «Buffoni, buffoni!», facendo sì che i consiglieri tornassero sui loro passi. «A chi buffoni?» ha gridato un rappresentante comunista, tentando di scagliarsi contro i disturbatori, seguito da altri esponenti del PCI. Per un po' fra gli estremisti e i consiglieri c'è stato uno scambio di urla. «Fuori di qui, uscite dall'aula» si gridava da una parte; dall'altra si rispondeva insistentemente con l'epiteto di: «Buffoni» e con altre grida, come: «Noi stiamo qui».

Poi, i consiglieri hanno cominciato a spingere il gruppo verso l'uscita e gli estremisti sono stati allontanati fin nel corridoio, mentre i consiglieri si assiepavano alle porte per non farli rientrare. Durante la zuffa, dal gruppo degli estremisti è stata lanciata una sedia, che ha sorvolato le teste di alcuni consiglieri, ha colpito di striscio alla testa il consigliere comunista Bellinzona ed è piombata poi sulla testa del comandante di zona dei vigili urbani, dott. Di Stadio, il quale è caduto a terra privo di sensi. Mentre altre persone si lanciavano contro gli estremisti e li allontanavano definitivamente, costringendoli ad arretrare fin nell'attrio del palazzo, il dott. Di Stadio riceveva le prime cure da un medico.

Vivaci discussioni sono continuate nel cortile di palazzo Isimbardi tra gli estremisti e gruppi di consiglieri. C'è stato uno scambio di spintoni, pugni e calci, fino a quando gli estremisti non sono stati spinti verso il portone d'ingresso. Sono intervenuti commessi, agenti di pubblica sicurezza in borghese e vigili urbani, uno dei quali — Giorgio Vailati, di 27 anni — è rimasto contuso: è stato portato alla guardia medica della Croce Rossa di Porta Vittoria, dove è stato giudicato guaribile in cinque giorni. Improvvisamente è stata vista volare verso gli estremisti una piccola pedana di legno, che ha colpito a una guancia un uomo di una cinquantina d'anni.

Tra urla continue, gli estremisti sono stati spinti fuori dal palazzo, sulla strada. E' arrivata a questo punto un'autoambulanza, che è stata fatta passare e ha portato al Policlinico il dott. Di Stadio. Contemporaneamente sono giunte le «pantere» della «Volante»: tre estremisti di destra sono stati fermati e accompagnati in questura. Successivamente è arrivato sul posto un reparto di guardie di P.S., mentre gli estremisti si allontanavano a piedi o a bordo di alcune autovetture.

Dopo circa mezz'ora, la seduta consiliare è stata ripresa. Il consigliere comunista Verona ha chiesto la parola per una mozione d'ordine, e ha detto: «Quelli sono ragazzi pagati. I responsabili sono i consiglieri del MSI e chiedo pertanto che non si dia la parola ai consiglieri del MSI». Il presidente Colombo, invece, ha detto che Leoni poteva continuare l'intervento. Leoni ha detto: «Il MSI si pone decisamente contro ogni forma di violenza, ma devo constatare che è il MSI la vittima delle violenze. Se è vero che le bombe hanno un'origine molto sospetta (alla luce delle dichiarazioni fatte da Mario Capanna all'università), è anche vero che ci sono sedi del MSI che, in provincia di Milano, sono state danneggiate e messe a soqquadro senza che alcuno abbia protestato».

In serata, le tre persone fermate sono state denunciate, in stato d'arresto, alla magistratura. Sono E.S., di 17 anni, Antonio Giordano, di 20, Flavio Carretta, di 21. *(Ansa)*

DALLA PRIMA PAGINA

Gli equilibri democratici

validità, nonostante le spinte centrifughe che ha subito e per domare le quali vengono ancor oggi compiuti sforzi che «non sempre sono compresi». La validità di questa formula porta a respingere «velleitarie fughe in avanti» (i famosi nuovi equilibri predicati dal PSI) o «antistorici arroccamenti» (il cosiddetto blocco d'ordine). Quel che bisogna fare invece è portare avanti la piattaforma di centro- sinistra, la sua politica di riforme, la sua azione quotidiana per il rinnovamento della società, nella salvaguardia degli equilibri democratici, che sono alla base della scelta antifascista e anticomunista della democrazia cristiana.

In merito al PCI, il presidente del consiglio ha detto che bisogna guardare a questo partito «con uno sforzo di approfondimento per le istanze che rappresentano i cittadini che hanno, purtroppo, scelto questa via di espressione». Ma ha precisato che «non dobbiamo dimenticare la sua vocazione totalitaria» e «la sua collocazione internazionale». Ogni ipotesi di collaborazione con i comunisti è perciò da escludere, mentre resta valido «un confronto nel Parlamento». «La maggioranza — ha aggiunto — non ha respinto e non respingerà questo confronto, ma il nostro disegno ha una sua autonomia, che non consente equivoci e confusioni». Fuori di questa autonomia, vi è in particolare «una confusione in cui potremmo perderci». Quasi a essere ancor più chiaro, Colombo ha sottolineato che il conseguimento degli obiettivi di progresso sociale «viene collocato dal PCI nell'ambito di una visione totalizzante, soffocatrice di ogni libertà e di ogni articolazione pluralistica, una visione che ci trova in una naturale e netta contrapposizione».

Parlando della situazione economica, della politica delle riforme, cui è legata anche la questione dei rapporti con i sindacati, e dell'ordine pubblico, il presidente del consiglio ha ribadito concetti già espressi in alcune recenti occasioni, confermando. fra l'altro, la sua disapprovazione per lo sciopero generale del 7 aprile. Le riforme — ha ribadito — non si possono realizzare senza la necessaria accumulazione di risorse e quindi senza la ripresa della produzione. Colombo si è poi soffermato ampiamente sulla questione dell'ordine pubblico e della violenza. «La nostra repubblica — ha detto — ha le sue ragioni nell'antifascismo e nella resistenza. Essa è nata storicamente dopo la esperienza stessa dello stato fascista e contro quell'esperienza». Quindi «è giusto e doveroso che lo Stato repubblicano venga difeso dalle insorgenze di esperienze passate».

Certamente, «gli atti di violenza che si sono manifestati e purtroppo talvolta si manifestano ancora, non sono tutti riconducibili a questa matrice; altri nascono da radici diverse, di diversa origine politica, ma sono essi pure violenza». Colombo ha aggiunto: «Non possiamo e non vogliamo chiudere gli occhi e restare inerti di fronte a nessun tipo di violenza» e ha sottolineato che «su questa via stiamo andando avanti in tutte le direzioni, ma lo si fa con fermezza e riserbo a un tempo».

Infine Colombo si è soffermato sui problemi del partito e ha concluso con un appello: «Non nascondiamoci — ha detto — le difficoltà in cui siamo obbligati a vivere e a operare. Guardiamole con grande realismo e con la volontà di superarle con la nostra attiva e unitaria presenza nelle istituzioni e nel Paese. Ma diamo anche il nostro contributo a correggere un'atmosfera di allarmismo che viene alimentato ogni giorno, creando nel Paese uno stato di nevrosi insopportabile.

«Il governo — ha detto ancora Colombo — continua il suo lavoro fin quando avrà la fiducia del Parlamento ed io la vostra. Non vogliamo farci vincere o spaventare dalle difficoltà. Vogliamo vincerle, perché sappiamo che si possono vincere, se riusciamo ad allargare i consensi, le corresponsabilità, il contatto sereno e fiducioso con l'opinione pubblica. Credo che questo sia il nostro dovere in questo difficile momento».

Dopo il presidente del consiglio, è intervenuto con la sua replica il segretario del partito per confermare la linea della sua relazione, per respingere i tentativi di interpretarla forzatamente a destra o a sinistra, per ribadire una «leadership» di partito non provvisoria, non destinata a tenere occupato una poltrona solo in attesa di scadenze elettorali vicine. Forlani non ha mancato anche di rivolgere alcuni strali ai suoi più o meno aperti oppositori, e si è soffermato su alcuni problemi specifici per ribadire il suo pensiero.

«Per me, e per tutto il partito — ha detto — quello del comunismo è un problema troppo serio per cambiare in merito i giudizi a seconda delle convenienze tattiche. Semplicemente, ma con profonda convinzione, diamo del comunismo il giudizio che di esso hanno dato, danno e continuano a dare le stesse coscienze più nobili e coraggiose che hanno vissuto e vivono dallo interno questa esperienza, che cercano di ricostruirne un volto umano, di riconquistare i valori della libertà e della dignità della persona umana, purtroppo, senza successo, e cadendo sistematicamente sotto i magli di un sistema che resta chiuso e sordo nella propria logica repressiva».

Nelle successive dichiarazioni di voto sono intervenuti rappresentanti di tutti i gruppi. Si è quindi passati al documento finale, frutto di un'attenta ed ampia elaborazione. I «sì» che vanno dagli ex centristi ai basisti, comprendendo tutte le altre correnti con la sola esclusione di «forze nuove», hanno delineato l'ampia piattaforma unitaria con cui la D.C. si presenterà all'appuntamento elettorale del 13 giugno.

R. P.

TONNELLATE DI CORRISPONDENZA NON RECAPITATA IN TUTTE LE CITTA'

L'agitazione nelle poste provoca danni incalcolabili

Numerosi enti e uffici semiparalizzati - La maggior parte delle pompe di benzina chiuse mercoledì prossimo in concomitanza con la serrata degli esercizi pubblici

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 22

Mercoledì 28, oltre alla chiusura di tutti i negozi, bar, ristoranti, latterie, tavole calde, e comunque dei servizi pubblici, anche molte pompe di benzina non funzioneranno per la decisione presa oggi dalla Federazione italiana dei gestori degli impianti di distribuzione di carburante di aderire alla manifestazione indetta dalla Confcommercio (oltre 2 milioni e mezzo di operatori del commercio e del turismo) e dalla Confesercenti, per sollecitare, tra l'altro, la riduzione dell'aliquota Iva dal 12 per cento al 6 per cento per i pubblici esercizi.

I gestori delle pompe che aderiscono alla manifestazione chiedono in particolare «una sollecita entrata in vigore del nuovo metodo di determinazione dei prezzi massimi dei prodotti petroliferi» e la diminuzione dell'orario di lavoro, con adozione di un orario invernale e di un orario estivo. Inoltre la categoria rivendica il principio che «gli aumenti dei margini di due lire al litro debbano risultare ben evidenziati rispetto ai margini percepiti al primo gennaio 1969, a qualsiasi titolo».

I gestori si asterranno dal lavoro anche il 25 prossimo ma solo a Roma. Non aderirà alla manifestazione il comitato intersindacale dei distributori di carburante. A parte la manifestazione del 28 che vedrà abbassate le saracinesche dei negozi di tutta Italia, la popolazione continua a risentire dei disagi ormai enormi derivanti dallo sciopero dei postelegrafonici, in atto dalla scorsa settimana. Lo stesso segretario generale della SILP-CISL, Bruni, ha dichiarato stasera che «la situazione è gravissima», specie per le conseguenze che la astensione dal lavoro dei postini sta portando «al servizio delle poste».

Una schiarita del settore è prevista per domani. In ambienti ufficiosi del ministero delle poste si è appreso difatti che entro la giornata di domani i ministri Bosco e Gaspari convocheranno le rappresentanze sindacali, dato che la piattaforma tecnica della situazione è ormai stata messa a punto e si trova all'esame della presidenza del consiglio.

Stamani però la FIP-CGIL ha comunicato di voler attuare uno sciopero di 48 ore in un periodo compreso tra il 24 e il 29 aprile, secondo le indicazioni fornite dalla base. Le stesse indicazioni precisano che la periferia è d'accordo per attuare l'astensione di due giorni il 28 e il 29, cioè in concomitanza con quello indetto dai sindacati di categoria della CISL e della UIL. Ma le possibilità che lo sciopero venga revocato, in seguito alla convocazione da parte di Gaspari, sono buone.

Intanto si cominciano a registrare i danni. Settantadue ore di scioperi generali, una settimana di scioperi articolati, la sospensione dello straordinario e l'applicazione ortodossa del regolamento vecchio di cento anni dai postelegrafonici hanno gettato in uno stato caotico l'intero servizio postale. Le tonnellate di posta non recapitata a Roma (dove si sono avute 48 ore di sciopero in più) e in tutte le altre città, hanno avuto come conseguenza una progressiva paralisi di altri settori (uffici, enti, ecc.), con un danno valutabile ormai in milioni di ore lavorative perdute.

Anche per i 180.000 alberghieri nessuna schiarita in vista. Anzi la loro vertenza si è aggravata oggi ulteriormente, in seguito a una nota diramata dalla Federazione degli albergatori (FAIAT) in cui si dice che è «del tutto immotivata» la agitazione articolata di 24 ore, che la categoria sta portando avanti fino al 30 aprile, «allo scopo di tenere viva la pressione dei lavoratori» dato che è già stato concordato, in presenza del ministro del lavoro, Donat Cattin, una sessione di trattative a partire dal 26 aprile. La FAIAT avrebbe anche fatto sapere ai sindacati, tramite telegramma, di aver revocato l'inizio di tali trattative.

A questa notizia, il segretario generale della FISASCAT-CISL, Pettinelli, ha riaffermato, polemizzando con la FAIAT, «il diritto dei lavoratori all'esercizio delle libertà sindacali» ricordando che «i lavoratori non hanno violato le intese raggiunte in sede ministeriale, poiché l'impegno d'iniziare le trattative non è stato subordinato ad alcuna affermazione che significasse un fermo alla libertà di iniziativa sindacale».

Domani, comunque, il segretario della FISASCAT-CISL si recherà al ministero del lavoro, presso il sottosegretario Toros, (essendo ancora assente da Roma il ministro Donat Cattin) per prospettargli i termini della situazinoe e verificare insieme la possibilità di riprendere le trattative.

Sempre al ministero del lavoro, il sottosegretario Toros, stamane ha composto la vertenza degli addetti all'autotrasporto merci, che aveva già programmato uno sciopero di 48 ore a partire dalle ore 20 di domenica prossima.

R. R.

Polemici i socialisti sulla relazione Lombardi

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 22

La diagnosi della situazione economica industriale del paese fatta dal presidente della confindustria Lombardi in apertura dell'assemblea annuale dell'organizzazione imprenditoriale, ha suscitato un'ondata di commenti. «Nulla da osservare», dice il liberale Veronesi, affermando che tale diagnosi corrisponde, in effetti, alla realtà, così come, da più parti, «responsabilmente rilevata». Il governo — a giudizio del parlamentare liberale — deve, ora, uscire dall'equivoco per intervenire «con ferma volontà politica» in un modo adeguato alla crisi in atto mentre le organizzazioni sindacali dovrebbero «cessare le forzature estremistiche per realizzare azioni responsabili e corrispondenti ai momenti economici che attraversiamo».

La verità è che il mondo imprenditoriale, dice Veronesi, «nella sua generalità è conscio e interessato a che il libero sistema economico nel quale crede e opera, deve sviluppare in un crescente progresso sociale e civile del paese che massimamente investe i ceti che più hanno bisogno».

I pareri espressi dal parlamentare liberale non trovano rispondenza nei commenti di altri esponenti politici. Il democristiano Vittorino Colombo, della corrente di «forze nuove», trova, per esempio, che la relazione Lombardi, «nel sottolineare alcune difficoltà a livello sindacale e politico, tenta di scaricare unitamente su queste posizioni i ritardi che sono imputabili al settore industriale».

E afferma che, invece, il problema da affrontare «coraggiosamente» è quello relativo al fatto che in una società moderna il settore economico, e quindi quello produttivo, non possono essere abbandonati all'azione esclusiva degli operatori economici, ma in questo settore devono essere corresponsabilizzate tutte le forze realmente interessate». Dunque, tocca ai politici, secondo Vittorino Colombo, l'azione di indirizzo e di programmazione.

Il giudizio del senatore Anderlini, della sinistra indipendente, è, anche, decisamente negativo: «Come prima e peggio di prima» — dice. «Una interferenza così pesante e così sguaiatamente di destra della vita del paese — secondo Anderlini — è inammissibile da parte di chi pretende di rappresentare la parte più viva del nostro mondo imprenditoriale».

Altrettanto negativo il punto di vista del PSI che parla di «allarmismo economico» e di «incredibile sollecitazione a non insistere nell'investire». Secondo l'«Avanti!», che dedica alla relazione Lombardi un lungo commento, dall'assemblea della Confindustria, in sostanza, «sono uscite delle accuse e sono stati pesantemente espressi dei risentimenti».

Il socialista Banfi sostiene, d'altra parte, che la Confindustria si è collocata «alla testa di quanti vogliono bloccare il processo di rinnovamento delle strutture sociali del paese»; che «la medicina prospettata dal presidente della Confindustria è la stessa che il popolo italiano ha già sperimentato in passato con i risultati ben noti»; che i problemi nuovi chiedono la concentrazione degli sforzi di tutti, imprenditori e lavoratori, «per cercare soluzioni nuove non essendo, ovviamente, possibile tornare indietro».

Angelo Flamini

CONTRASTANTI INTERROGAZIONI DEMOCRISTIANE

Dibattito alla Camera sull'...arte in barattolo

Il governo approva la mostra alla Galleria nazionale con le famigerate «creazioni» di Pietro Manzoni

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 22

Alla Camera si è parlato oggi dell'opera di Pietro Manzoni e più in particolare degli «escrementi umani» esposti alla galleria nazionale d'arte moderna di Roma: la faccenda era stata denunciata con una sarcastica interrogazione dal democristiano Bernardi, mentre un altro democristiano, Caroli, ha presentato un'interrogazione per esprimere tutta la sua ammirazione e le sue lodi a Palma Bucarelli, sovrintendente di quella galleria.

Ha risposto il sottosegretario alla pubblica istruzione Romita, tessendo l'elogio della gestione Bucarelli, «grazie alla quale — ha detto — la galleria d'arte moderna di Roma ha aumentato enormemente il suo prestigio, elevandosi al livello delle maggiori gallerie del mondo. In ogni modo — ha aggiunto il sottosegretario Romita — il governo non intende interferire nella valutazione della validità artistica della produzione di un determinato autore, per rispettare l'insopprimibile libertà di manifestazione del pensiero riconosciuta dalla Costituzione».

In particolare, l'opera di Pietro Manzoni è stata giudicata interamente valida e ricca di valori artistici dai più accreditati critici italiani e stranieri; essa si ricollega alle correnti informali del cubismo e del dadaismo. e ha assunto posizioni di drastica protesta contro la società dei consumi, vista come antitesi alla società del lavoro. «In questo contesto — ha proseguito Romita — vanno inserite le particolari espressioni volutamente polemiche (i famosi barattoli di escrementi) che l'on. Bernardi ha censurato. Esse non possono servire, prese a sé, per un valido criterio di giudizio della intera personalità dell'artista, ma non possono nemmeno essere ignorate in una mostra riassuntiva adeguatamente rappresentativa.

«Una galleria d'arte moderna non deve diffondere la conoscenza dei soli indirizzi artistici ormai acquisiti, ma deve mostrare al pubblico anche le opere delle correnti più avanzate, purché accreditate da una critica seria e obiettiva, e senza arrestarsi di fronte alla contestazione che, accanto a valori caduchi, possiede sempre un fondo di verità, ed è un elemento indispensabile della dialettica del mondo culturale e artistico».

Nella sua replica, Bernardi ha accusato il sottosegretario di aver letto un compitino accurato e, soprattutto, non compromettente. Ma è imbarazzante che il governo abbia voluto prendere le difese della Bucarelli, la quale, per usare un termine partenopeo, non ha esitato a «spernacchiare» l'intera classe politica italiana tacciandola di provincialismo e di ignoranza sconfinata, paragonando i suoi critici addirittura a Hitler.

E anche il mondo cattolico, dalla Bucarelli insultato, avrebbe dovuto reagire con un atto di coraggio, anche perché il ministro Misasi è stato attaccato come cattolico.

Ma — ha proseguito Bernardi — lo scopo dell'interrogazione era un altro: si voleva sapere perché sindaci e amministratori debbano rispondere davanti alla magistratura dell'uso del denaro pubblico, mentre la signora Bucarelli può spendere e spandere, fuori di ogni regola e legge, lo stesso denaro pubblico. E anche la Bucarelli, al pari dei re assoluti, vorrebbe dire: «La cultura sono io», respingendo ogni critica.

R. R.

Si cerca fra le macerie



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Catania — Abitanti di Giarre e vigili del fuoco tra le macerie delle case rimaste distrutte

NUMEROSI ABITANTI DI SCIARA LA FRAZIONE RASA AL SUOLO

SCAMPANO AL TERREMOTO GRAZIE A UN PRANZO NUZIALE

Erano tutti in un ristorante di Catania - Trenta le case distrutte I feriti migliorano - Notte all'aperto per timori di nuove scosse

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Catania, 22

Il terremoto avvenuto ieri sera sulle basse pendici orientali dell'Etna non ha causato vittime solo per un caso. Molti abitanti di Sciara, la piccola frazione di Giarre praticamente rasa al suolo dal sisma, erano infatti riuniti in un ristorante del capoluogo per un pranzo nuziale.

Il bilancio del sisma è stato intanto confermato: 7 persone sono rimaste ferite non gravemente, una trentina di modeste abitazioni di Sciara sono state distrutte e 15 famiglie sono senza tetto. Va ancora aggiunto che alcuni edifici sono lesionati per cui non è ancora possibile fare un calcolo preciso dei danni.

Le 7 persone rimaste ferite, intanto, sono migliorate, ma la paura non ha ancora abbandonato gli animi della gente che vive nella zona. Stanotte, infatti, hanno preferito starsene all'aperto, al freddo, per il timore di eventuali repliche. C'è da considerare, in verità, che la zona colpita dal terremoto, distante 40 chilometri da Catania, è particolarmente sismica. Il prefetto dott. Amari ha disposto lo stanziamento di 5 milioni di lire per far fronte alle esigenze più urgenti dei senzatetto.

L'attività eruttiva del vulcano, intanto continua intensa. La direzione della colata principale è sempre la stessa: il fiume incandescente scorre quasi parallelo ai piloni della funivia, un altro dei quali, l'ottavo, oggi verso mezzogiorno è stato investito dal magma a quota 2.800. L'attività esplosiva si mantiene costante e da alcune bocche i lapilli, frammisti ad altro materiale incandescente, vengono proiettati a un'altezza che supera i 20 metri. La situazione continua ad essere seguita attentamente dall'istituto di vulcanologia.

Com'è noto il terremoto alle 17.30' 40" 5, ha avuto un'intensità pari al quinto - sesto grado della Scala Mercalli: con tutta probabilità la sua causa è da ricercare nell'attuale eruzione dell'Etna. L'epicentro è stato localizzato fra Sciara, Macchie di Giarre, Croce e San Giovanni Montebello, cioè in una zona prevalentemente sismica.

Franco Sampognaro

Parere della commissione sugli anticoncezionali

Roma, 22

Su invito del ministero della sanità on. Mariotti — informa una nota del ministero — si è riunita la commissione permanente per lo studio dei mezzi e metodi anticoncenzionali per addivenire ad un aggiornamento delle controindicazioni e fissare uno schema di trattamento che possa garantire una azione ovariostatica con il minimo dosaggio.

«La commissione ha discusso a lungo i vari aspetti del problema che riguarda non solo i mezzi anticoncezionali chimici ma anche quelli meccanici ed è giunta alla conclusione — afferma la nota — che, dato il rapido incremento della popolazione mondiale ed il continuo aumento delle pratiche abortive nel nostro paese, si impone — afferma sempre la nota ministeriale — la necessità di effettuare un controllo della natività. Questo controllo, però, qualunque sia il metodo adottato, va consigliato e seguito periodicamente dal medico». *(Ansa)*

ALL'ESAME DEL CNEL il rapporto ISCO

Roma, 22

L'assemblea del CNEL (Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro) ha iniziato sotto la presidenza dell'on. Campilli, l'esame dell'evoluzione congiunturale della situazione economica italiana nel secondo semestre del 1970, sulla base del rapporto preparato dall'ISCO.

Nel corso di una pausa dei lavori il dott. Franco Simoncini, vicepresidente del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro e segretario confederale della UIL, ha detto che è «nell'aria la sollecitazione di qualche provvedimento anticongiunturale, nonché di qualche provvedimento stralcio per le riforme».

«Oggi a una lunga azione tendenzialmente deflazionistica, culminata in una stretta monetaria senza precedenti, conseguono per le piccole e medie aziende difficoltà oggettive». *(Italia)*

DISCORSO DEL PONTEFICE SULLA CRISI DELLE VOCAZIONI

«La vita va consacrata a qualche cosa di grande»

«Sono necessari sacerdoti e religiosi» ha detto Paolo VI ai giovani Grave la situazione in Francia e in Olanda, disastrosa nel Sud America

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 22

La Chiesa ha bisogno di sacerdoti oggi più che mai. Allo aumento costante di fedeli cattolici in tutto il mondo, non fa riscontro un adeguato aumento di vocazioni sacerdotali. Le statistiche più recenti parlano chiaro: in Europa, ad esempio, si registra un buon incremento di vocazioni solo in Polonia. Un preoccupante calo di vocazioni di registra in Italia, in Francia e soprattutto in Olanda. Disastrosa la situazione nell'America Latina e piuttosto grave negli Stati Uniti.

Pur senza fare accenno a statistiche Paolo VI ha parlato implicitamente della gravità del problema nell'appello che ha rivolto al mondo cattolico, con un messaggio, in vista della giornata mondiale delle vocazioni sacerdotali che si celebrerà domenica 2 maggio. Pur essendo l'argomento del sacerdozio di vasto interesse, soprattutto per la continua contestazione cui è sottoposto anche negli stessi ambienti ecclesiastici. Paolo VI ha evitato di entrare nel merito del tema che sarà esaminato dal prossimo sinodo dei vescovi. limitandosi a richiamare l'attenzione del mondo cattolico sul problema delle vocazioni

Il Pontefice. nel suo messaggio, si è rivolto soprattutto ai giovani perché essi, più degli altri, possono comprendere questa necessità e ai migliori «si può aprire il campo sterminato dell'apostolato sacerdotale, missionario, caritativo e assistenziale di cui abbisognano i fratelli. In questi tempi, in cui la umanità ricerca nell'oscurità la sua strada, ciascuno deve misurare la propria responsabilità e accogliere i segni possibili della chiamata a una missione pastorale.

«La vita — prosegue il Papa — dev'essere consacrata a qualche cosa di grande. Non si può rimanere inerti e insensibili quando si pensa che tante mani si alzano dai cinque continenti verso chi, rappresentando Cristo in mezzo a loro, possa colmare le loro aspettative e rispondere alle loro speranze. Sono mani di bambini e di giovani che attendono chi insegni loro la vita della verità e della giustizia; mani di uomini e donne, a cui l'asprezza dura della vita quotidiana fa sentire più acuto il bisogno di Dio; mani di anziani, di sofferenti, di ammalati, che aspettano che si interessi di loro, si chini sulle loro tribolazioni, ne consoli le amarezze, schiudendo all'anima stanca la speranza del cielo; mani di affamati, di lebbrosi, di reietti della società che chiedono aiuto.

«Per questo — dice ancora il Papa — sono necessari sacerdoti e religiosi, sono necessarie le suore, sono necessarie anime consacrate negli istituti secolari ... Oggi non di parole vi è bisogno, ma di opere. Non di velleità, ma di generosità concreta che paghi di persona, non di contestazioni sterili, ma di sacrificio personale, che, impegnandosi direttamente, trasformi il mondo».

A. Paglialunga

Approvato in commissione

IL RIPOSO SETTIMANALE nei pubblici esercizi

Roma, 22

La legge per il riposo settimanale obbligatorio per i pubblici esercizi è stata approvata questa sera, in sede legislativa, dalla commissione affari interni della Camera e passa ora all'esame del Senato.

Il sottosegretario al turismo on. Usvardi ha dichiarato: «Si è finalmente conclusa una battaglia che durava da molti mesi e che aveva visto impegnate tutte le organizzazioni dei pubblici esercizi. La chiusura obbligatoria settimanale rappresenta una conquista sul piano sociale, pone il nostro paese alla avanguardia in campo europeo».

Il provvedimento riguarda (art. primo) gli esercizi di caffè, bar, latterie, gelaterie, pasticcerie, ristoranti, trattorie, rosticcerie, pizzerie, tavole calde, osterie, spacci di analcoolici, sale da gioco con bar e qualunque altro esercizio.

Tranne particolari eccezioni, tutti questi esercizi dovranno osservare un'intera settimana di chiusura ogni settimana, secondo turni stabiliti dal sindaco, sentito il parere delle organizzazioni provinciali degli esercenti e dei lavoratori, della camera di commercio, degli enti turistici locali, dovrà essere comunque garantito che in ogni zona abitata resti aperto un adeguato numero di esercizi. *(Ansa)*

LE INDAGINI A GENOVA SUI RAPITORI DI GADOLLA

Nel dossier dei maoisti anche la fine di Venturini?

Rossi, l'assassino del fattorino IACP, interrogato sugli incidenti in cui fu ucciso l'operaio missino

Genova, 21

Il giudice istruttore Francesco Paolo Castellano, che si occupa delle indagini sul rapimento di Sergio Gadolla e sulla rapina durante la quale Mario Rossi uccise il fattorino dell'Istituto autonomo case popolari, Alessandro Floris, ha disposto la perizia psichiatrica sull'omicida, affidandola ai professori Chiozza e Bardellini. La difesa ha nominato periti di parte i professori Caruso e Venuti. Il magistrato ha concesso quaranta giorni di tempo per una risposta definitiva. Non appena avrà disponibili le prime risultanze, comunque, il giudice deciderà se mandare Mario Rossi nel manicomio criminale

Oggi, intanto, il sostituto procuratore della repubblica Franco Cascini è andato in carcere a interrogare Mario Rossi. Lo ha interrogato, però, non in relazione al caso Gadolla, ma sui disordini avvenuti nel maggio scorso, durante un comizio del segretario del MSI on. Almirante, nel corso del quale lo attivista missino Ugo Venturini fu gravemente ferito al capo da una bottiglietta lanciata da un gruppo di disturbatori: dopo una lunga agonia, Venturini morì.

Nuovi particolari, intanto, si sono appresi sull'interrogatorio di Rinaldo Fiorani, il giovane «maoista» arrestato la scorsa settimana a Pigna, al confine con la Francia, mentre stava fuggendo all'estero. Il giovane ha rivendicato di essere la «guida politica» del gruppo. «I cinquanta componenti del nostro gruppo — ha detto — riconoscevano in me il vero capo perché avevo pagato di persona andando in prigione dopo i fatti del 5 ottobre del '66». Fiorani, però, ha negato di aver avuto a che fare con il rapimento Gadolla. «Se Rinaldi fa il mio nome — ha detto — significa che è in malafede». *(Ansa)*

Nella notte a Milano tre nuovi attentati

Milano, 22

I tre attentati sono stati compiuti questa notte a Milano. Un ordigno esplosivo è stato fatto scoppiare sull'ingresso della cooperativa Sassetti, sede del comitato unitario antifascista, in via Taormina.

Un altro è stato lanciato a Porta Volta, davanti alla sede del PSDI. Le deflagrazioni hanno mandato in frantumi molti vetri di abitazioni circostanti. Una persona uscita da un bar di Porta Volta, è rimasta leggermente ferita.

Infine, un ordigno esplosivo è stato lanciato contro la sede occupata da alcuni operai della «Brion Vega», accampati nei pressi dello stabilimento, in via Pordenone; fortunatamente lo ordigno non è esploso. La polizia politica è attivamente mobilitata alla ricerca degli autori degli attentati. *(Italia)*

Nomellini

PER un certo periodo, quando, parlando di pittori, si nominava Nomellini, si accennava, senza alcun dubbio, a Plinio, che è stato uno dei più insigni, dei più significativi e dei più famosi fra i postmacchiaioli.

I postmacchiaioli costituiscono, come si sa, il gruppo degli artisti educati alla scuola dei macchiaioli, dei quali si considera capo Giovanni Fattori. Appartengono, per ragioni d'età, alla generazione immediatamente successiva. La «successività» non è solo anagrafica ma anche di sostanza artistica, di principi, di orientamenti, di realizzazioni.

Molti, se non proprio tutti, i postmacchiaioli hanno conosciuto Fattori, Signorini, Lega; ne hanno condiviso spesso i problemi e gli interessi, ma se ne sono poi distinti, hanno fatto parte a sé, anche se hanno serbato profonde tracce dell'insegnamento dei maestri.

Intorno ai postamacchiaioli, ingiustamente trascurati a lungo dagli studiosi, è stata pubblicata un'opera che non è eccessivo definire monumentale, a cura di Jolanda Pelagatti; ricca di documentazione ma suscettibile di una critica più approfondita.

Fra i postmacchiaioli Plinio Nomellini occupa, si diceva, un posto eminente, ben meritato, sia per l'acutezza della intuizione, sia per il senso lirico con cui trasfigura e interpreta, sia per la forte carica di colore che può darsi sia risultata, a un certo punto, perfino eccessiva.

Plinio Nomellini non va preso in una realtà unica, a una sola direzione, ma va distinto nei vari momenti, spesso abbastanza staccati, che corrispondono al suo estro mutabile, alla straordinaria variabilità dei suoi stati d'animo. Una sua mostra d'insieme, presentata pochi anni addietro, dal Ragghianti (mi pare) destò stupore, poiché ci dette un Plinio Nomellini diverso da quello che risultava all'opinione corrente, rivolta più alle sue ultime opere, di tono sgargiante, che alle prime tenute su accenti bassi ed estremamente semplici.

Plinio uomo era davvero un personaggio. L'ho frequentato, ho imparato molto da lui, ho trovato la sua conversazione particolarmente interessante, ho polemizzato, ho anche litigato. Sì, perché era di carattere tutt'altro che facile e assecondante, buono e rude come ogni livornese che si rispetti.

Una volta mi diede, anzi mi dettò, una definizione sui macchiaioli che vale la pena di trascrivere qui. «I principi essenziali dei macchiaioli, mi disse, non furono verbosi e pomposi. Il pittore non aveva se non da mettersi dinanzi a quello che voleva ritrarre e, spoglio di precetti e preconcetti, riprodurlo con sincerità e amore. Un uomo su un albero, macchie stampate sul cielo, oppure sul fondo verde degli alberi. Macchie fissate dalla luce o dall'alto o di lato: per cui macchie di chiari e scuri, e toni di colori conclusi entro codeste macchie. Da questo venne la parola "macchiaiolo", confusa medesimamente al significato che un popolo gli dà, per indicare un uomo trasandato».

Non c'è da meravigliarsi per il poco o punto rigore scientifico col quale sono esposte queste norme d'estetica, dovute più all'esperienza o al sentimento pratico del pittore che a vero e proprio ripensamento logico.

Lo stesso Fattori non risulta, quando scrive o discorre d'arte, più preciso o più controllato. Dice, per esempio: «Il nostro programma era uno solo: il vero com'è, come lo vediamo ed amiamo»; oppure: «Ho amato l'arte e la amo ardentemente: sto attaccato a lei come a un'innamorata e credo che l'arte sia più sentimento che studio. Lo studio è la parte materiale per esprimere tutto quello che sentiamo, sia nel dolore come nella gioia».

* * *

Plinio, si diceva, ebbe, per un certo periodo, il monopolio del nome. Quando si nominava Nomellini, si intendeva di lui. Poi, ecco che se ne aggiunse un altro: un altro che il maestro non guardava con occhio torto, con sospetto, come un concorrente, ma con affetto e con ammirazione che, riferita ad artisti, specie a pittori, vale più dell'affetto. Venne su un suo figliuolo, Vittorio: bravo, intelligente, buono. Vissuto col padre, a quegli insegnamenti, in quell'ambiente, fra quelle pitture, era difficile, quasi impossibile, che non ne risentisse. Invece no; e in ciò Vittorio potrebbe considerarsi anche eroico. Sicuro, poiché è un'impresa improba sottrarsi agli orientamenti e allo stile di un maestro così vicino ma anche così potente e prepotente; e togliersi dagli occhi la vista di quei colori e di quelle forme, quei quadri insomma. Ma Vittorio, pure se di carattere mite, possedeva una volontà di ferro, e poi una pazienza, una tenacia, una sagacia inverosimili. Non bastava, naturalmente; bisognava che avesse dentro di sé una realtà così piena, così ricca, così incalzante da tener testa a quella di suo padre e a non lasciarsene sopraffare. Vennero le prove meravigliose della sua sensibilità e del suo ingegno: suggerite in modo particolare da scene di campagna, da contemplazioni del paesaggio, da impressioni di figure spesso rustiche, da emozioni elementari (ossia non complicate o sofisticate) e vibranti. Un risultato di estrema importanza, in senso pittorico s'intende, l'ottenne durante la sua dimora in Calabria: che costituì per lui un repertorio di sensazioni, di intuizioni, di interpretazioni di una rara e suggestiva profondità.

Importantissimi, per la valutazione di un pittore, sono il disegno e il colore; ebbene Vittorio Nomellini esprime, nel disegno, una chiarezza e una disinvoltura che non ha nulla a che vedere con l'abilità di calcare; posside l'arte della sfumatura o del chiaroscuro in funzione psicologica o ambientale come pochi altri. E come pochi altri inventa gamme e toni di colore, una tastiera di toni e semitoni rivelatrice di segreti e di misteri che si direbbero, lì per lì, indecifrabili.

* * *

Ma perché proprio oggi si parla dell'arte di Vittorio Nomellini, pittore fra i più rappresentativi del Novecento, anche se per causa della sua modestia non conosciuto quanto sarebbe giusto; di Vittorio Nomellini scomparso giovane, pochi anni addietro? perché si è tenuta in questi giorni a Firenze, con grande successo e con risonanza nazionale, una esposizione delle sue opere presso la nuovissima galleria «Il mascherone», la sessantunesima o sessantaduesima di Firenze, che ha voluto dare alla sua inaugurazione un carattere e un significato di speciale importanza. E come meglio se non con Vittorio Nomellini?

Luigi M. Personè

Premio «Terra salda» a Cesare Zavattini

Roma, 22

Un premio letterario «creato» da 25 giovani di un istituto di rieducazione di Deliceto (Foggia), è stato assegnato a Cesare Zavattini.

«Faccio lo scrittore da 40 anni, avendo esordito con "Parliamo tanto di me" nel 1931, e questo è il primo riconoscimento ufficiale che mi sia mai stato attribuito», ha detto Zavattini. Ed ha ammesso di essere «lusingato per la singolarità del premio, che non ha precedenti, ma soprattuto "commosso"».

«Se sono riuscito a dare un po' di luce e a tenere un po' di compagnia a ragazzi provati dalla vita ed educati alla scuola del dolore, posso considerarmi soddisfatto», ha commentato lo scrittore, il quale si recherà sabato prossimo a ricevere «Terra salda» — si chiama così il premio consistente in una targa d'oro.

(Ansa)



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Roma — L'attrice francese di origine russa Macha Meril con i suoi due bambini, che sventolano piccoli tricolori, alla cerimonia svoltasi in Campidoglio in occasione del Natale di Roma

RIAPERTO A ROMA IL VECCHIO TEATRO ARGENTINA

Qui «Il Barbiere» fece gran cilecca

Spesi circa due miliardi per i laboriosi restauri durati più di tre anni
Intelligente rispetto allo stile originario - Dominio del giallo-oro

Roma, 22

Il Teatro Argentina, che con un prospetto neoclassico si affaccia su un Foro della Roma repubblicana, è pronto a riaprire i battenti dopo oltre tre anni di lavori di restauro costati circa due miliardi di lire. L'antico teatro rinnovato è stato inaugurato dal sindaco di Roma, on. Darida, il quale ha auspicato che «una volontà politico amministrativa consenta di non relegarlo a ruolo di monumento, ma lo adibisca a sede libera di una organica e continuativa attività teatrale».

I criteri ai quali ci si è ispirati nella esecuzione dei lavori, per quanto riguarda la platea e gli altri sei ordini di posti sono stati di rispetto allo stile originario del teatro, costruito nel 1731 dal marchese Theodoli su incarico del duca Cesarini Sforza. La luminosità della sala, a forma circolare-ellittica, è determinata dal giallo-oro delle poltrone, dello stesso tono degli stucchi e delle decorazioni dorate dei sei piani di palchetti. E' stato conservato l'antico lampadario di metallo e vetro, e restaurata la volta e il soffitto opera di decoratori ottocenteschi, rivelatisi felici nella scelta dei colori e nella scioltezza delle composizioni. Si è pensato di rispettare la facciata, esteticamente discutibile, di Pietro Holl, mentre per l'atrio — costruito anch'esso in epoca successiva alla costruzione del teatro — sono stati ideati lampadari moderni giudicati «aderenti al gusto romantico». L'acustica del teatro, che potrà accogliere 997 persone, è rimasta inalterata, come è stato deciso dopo la serie di prove tecniche.

L'ing. Guidi, direttore dei lavori, ha spiegato che l'intento dei suoi collaboratori (architetti Sterbini e Nucci, ingegneri Lenti e Novelli) e suo, è consistito nel rendere più omogenee possibili le strutture interne del teatro, mediante il ridimensionamento delle scale allo scopo di creare la massima fluidità di percorsi interni sia in senso verticale sia in senso orizzontale, nei sei piani nei quali sono distribuiti i 186 palchetti della sala.

E' stato inoltre potenziato il «foyer» del secondo ordine di posti, destinato a luogo principale di riunione degli spettatori durante gli intervalli. Sul piano architettonico, esso rappresenta la novità più appariscente del rinnovato «Argentina». Giallo-oro sono anche le moquette dei corridoi di tutti i piani e lo stesso velluto delle poltrone è stato utilizzato per i divisori dei palchetti, per le mantovane, per il sipario. Sono state conservate le applique in cristallo di Murano, ordinate dall'arch. Piacentini che curò i lavori di restauro dell'«Argentina» nel 1926. A quell'epoca per pochi mesi il teatro ospitò spettacoli lirici; fece ritorno alla propria tradizione musicale 25 anni fa, accogliendo il complesso dell'Accademia di Santa Cecilia che vi si esibì fino al 1958, quando l'«Argentina» sembrò avesse terminato definitivamente la propria attività.

I primi visitatori del rinnovato teatro hanno apprezzato la mostra allestita per l'occasione nel «foyer» principale a cura della dott. Cecilia Pericoli, ispettrice capo della decima ripartizione antichità e belle arti. La esposizione, consistente in una serie di fotografie, locandine e ritratti, consente di ricostruire la storia del teatro che venne inaugurato nel 1731 col dramma di Domenico Sarro: «Berenice».

Fra le testimonianze più significative, l'insuccesso di Rossini col «Barbiere di Siviglia» (1816); la «prima» di «Lucia di Lammermour» (1838) e quella di «Carmen», proposta quando l'«Argentina», essendo stato demolito l'«Apollo», era divenuto il massimo teatro della capitale. In una teca sono esposte fotografie delle compagnie di prosa — prima fra tutte la «Talli» — che si esibirono subito dopo la prima guerra mondiale. Mancano invece programmi e fotografie del «Giulio Cesare», il dramma di Shakespeare col quale debuttò all'«Argentina» nel 1905 la «Drammatica compagnia di Roma» fondata da Edoardo Boutet. Si tratta dello stesso dramma col quale la «Compagnia dei giovani», su invito del comitato per le celebrazioni del centenario di Roma capitale, è stata invitata a inaugurare il nuovo ciclo di attività del teatro.

Taulero Zulberti

A. S.

RIGORE STORICO E PRECISAZIONI AGGHIACCIANTI IN UN ALTRO LIBRO DI ENGELMANN

Nel folle antisemitismo di Hitler una delle cause della disfatta

Gli ebrei, anche quelli venuti da Est, erano schietti patrioti tedeschi - Il loro annientamento provocò conseguenze irreparabili anche per la macchina bellica nazista - Profezia di Churchill

Verso la fine di maggio 1945, il famoso storiografo Emil Ludwig scrisse, per una catena di quotidiani americani, un lungo articolo sul crollo del Terzo Reich. A un certo punto, vi si leggeva: «Pesa sul popolo tedesco un'onta che solamente il tempo potrà forse cancellare: l'onta di essere stato uno strumento cosciente e spesso entusiasta del regime hitleriano. Con ciò non si vuole, naturalmente, accettare la tesi della responsabilità collettiva, anzi siamo noi i primi a respingerla e a condannarla. Ma rimane una responsabilità morale per la quale non è facile trovare delle attenuanti valide. Quanti tedeschi erano al corrente delle ecatombi nei Lager e nei territori occupati, e quanti avevano il coraggio di mostrarsene inorriditi o, almeno, dissenzienti? Erano migliaia le famiglie che avevano dato a Himmler gli spietati carnefici SS e della Gestapo».

Più oltre, Emil Ludwig osservava: «Alla luce dell'epilogo catastrofico, una débâcle ben peggiore di quella del novembre 1918, è lecito porsi un quesito che già nel 1940 Churchill prospettò con le testuali parole: „Da quando i tedeschi hanno voluto liberarsi del fior fiore dell'intelligenza ebraica, il loro potenziale tecnologico è sensibilmente e vistosamente diminuito; ecco perché oggi, in tal campo, siamo noi in testa". Il quesito è logico: l'esodo in massa degli intellettuali prima del 1939 e, successivamente, lo sterminio di sei milioni di ebrei furono o non furono, a parte ogni altra considerazione, errori fatali? Se Hitler non fosse stato accecato dall'antisemitismo sanguinario, la sorte della Germania non sarebbe stata forse diversa, anche se il dittatore croceuncinato si fosse buttato in qualche avventura militare?».

La risposta l'ha data un quarto di secolo più tardi Berndt Engelmann in un libro documentatissimo al quale è arriso un successo analogo a quello toccato a un altro suo recente bestseller («Miei amici i milionari; miei amici i managers»). Il libro di oltre 500 pagine s'intitola «Germania senza ebrei. Un bilancio» (Deutschland ohne Juden. Eine Bilanz) ed è stato pubblicato alcuni mesi fa dalla casa editrice Schneekluth di Monaco.

Tesi famigerata

Cosa si riprometteva Hitler eliminando totalmente («Endlösung») gli ebrei e, tanto per incominciare, quale fondamento aveva la famigerata tesi secondo cui la «pura razza ariana» non poteva e non voleva ammettere la presenza di sangue non tedesco? Già nel 1921, la confutò da par suo Walter Rathenau, il ministro degli esteri della Repubblica di Weimar che, durante la prima guerra mondiale, aveva rappresentato la grande industria tedesca, appoggiando fino allo ultimo il programma bellico di Guglielmo II, e che nel 1922 venne assassinato da due fanatici nazionalisti. Secondo Rathenau, la simbiosi ebrei-tedeschi era da secoli una realtà indiscutibile, le due razze si erano sempre più mescolate attraverso incroci, e pertanto era assurdo parlare di pura razza ariana, quando perfino le caratteristiche somatiche si erano via via mutate. Come si fa, per esempio, a distinguere, in una metropoli come Colonia, un ebreo da un cristiano? Del resto, un fenomeno analogo si è verificato per gli ebrei venuti da Est che si erano mescolati con gli slavi. Tipico il caso di Marx che era di non remota origine galiziana (Leopoli): di ebreo la sua faccia non aveva proprio niente.

I circoncisi tedeschi erano buoni patrioti, compresi quelli immigrati in Germania nella seconda metà dell'Ottocento e nei primi decenni del nostro secolo. Lo riconobbe perfino Ludendorff che, durante la prima guerra mondiale, fece diffondere calorosi proclami in lingua ebraica, col risultato che trovò comprensione anche nei territori occupati, soprattutto in Polonia. Secondo Engelmann, se Hitler non fosse stato accecato dall'antisemitismo, la Wehrmacht, durante l'avanzata verso Est, avrebbe guadagnato alla sua causa molte delle popolazioni ebraiche che avrebbero seguito probabilmente l'esempio delle minoranze tedesche nell'URSS. Non è esagerato affermare che non meno di un milione di ebrei dei territori occupati dell'Est avrebbero combattuto volentieri nelle file della Wehrmacht o lavorato nell'industria bellica tedesca; e invece finirono nelle camere a gas.

Ma conseguenze ben più gravi, per la macchina bellica hitleriana, ebbe l'esodo degli intellettuali prima del 1939. Il 30 per cento degli scienziati nucleari in Europa erano ebrei, la più parte tedeschi; essi ripararono negli Stati Uniti. Se questi, alla fine della guerra, furono in grado d'impiegare bombe atomiche, il merito fu principalmente degli ebrei fuggiti dal Terzo Reich. A questo punto, Engelmann fa un'affermazione che non trova consenziente il collaboratore storico-politico della «Zeit» di Amburgo, Salcia Landmann: l'affermazione che gli ebrei immigrati in America esercitarono, a un certo momento, una influenza determinante sulle decisioni della Casa Bianca, non esclusa la decisione d'intervenire in aiuto delle potenze occidentali europee; secondo Landmann, essi non riuscirono nemmeno a ottenere che si bombardassero le vie di accesso ad Auschwitz.

Principali fermenti

Gli ebrei costituirono uno dei principali fermenti della vita tedesca sia nella Germania guglielmina, sia nella Repubblica di Weimar; lo furono in ogni campo, dal letterario al filosofico, dallo storico-politico allo scientifico (eccelsero i medici, i chimici, i matematici), nel campo cinematografico, perfino in quello militare. Capo dell'ufficio stampa di Bismarck fu un ebreo, Ludwig Hahn, che poi scrisse la prima magistrale biografia del «Cancelliere di ferro» e una «Geschichte des preussischen Vaterlandes» (Storia della patria prussiana) che ebbe ben settanta edizioni con una tiratura complessiva di oltre due milioni di copie. Ebreo era il generale d'armata Otto Liman von Sanders (nominato, poi, anche feldmaresciallo dell'esercito turco) che, durante la prima guerra mondiale, difese i Dardanelli dagli attacchi inglesi e che, per altre imprese, fu chiamato il «leone di Gallipoli». Pure ebreo il generale Hahn, nipote del capo dell'ufficio stampa di Bismarck, che si distinse in numerosi fatti di arme e, per la difesa di Posen, ottenne la massima onorificenza al valore, la croce «Pour le mérite». Theodor Dürstenberg, già colonnello di stato maggiore e pluridecorato, diventò comandante in seconda degli «Elmetti d'acciaio» (associazione nazionalistica di ex combattenti) e nel 1932 fu candidato alla presidenza della Repubblica per il partito tedesco-nazionale (Hugenberg); gli altri candidati erano Hitler e Hindenburg (che venne rieletto). Altri ebrei, per meriti speciali, fecero carriera anche nel Terzo Reich. Franz von Stephani, già comandante di battaglione del primo reggimento della guardia imperiale e tesserato nazista della prima ora, diventò generale delle SA e membro del Reichstag. Erhard Milch, figlio di un colonnello farmacista, ebreo, durante la grande guerra fece parte dello stormo comandato da Göring; nel 1936 era già generale della Luftwaffe, e durante il secondo conflitto mondiale fu promosso feldmaresciallo.

Celebre chirurgo

Ma c'è di più. Uno dei fondatori della Lega pangermanista (antisemita) fu un noto clinico ebreo, il prof. Otto Lubarsch, il medesimo che, poi, fu promotore dell'«Harzburger Front» (1931), cioè di un'alleanza tattica fra Hugenberg e Hitler; il prof. Rudolf Niessen, braccio destro del celebre chirurgo Sauerbruch, lo attaccò pubblicamente, definendolo «rinnegato, antisemita ebreo». Nel 1919, si costituì a Berlino un «Bürgerrat» (un consiglio civico) con un programma di «difesa attiva» contro gli spartachisti (comunisti); l'iniziativa era dovuta a uno dei «baroni della Ruhr», il circonciso Salomon Marx, che poi finanziò personalmente il movimento e la campagna di propaganda; a un certo momento, finanziò la diffusione di un manifesto (un milione di copie) con cui s'incitavano i patrioti ad uccidere Liebknecht e la sua «banda»; il manifesto, come noto, ebbe l'esito desiderato. E non basta: l'assassino di Kurt Eisner, pacifista israelita e primo ministro di Baviera, fu Anton von Arco, nipote del banchiere ebreo di Colonia, barone Oppenheim.

Se nel primo dopoguerra la letteratura tedesca raggiunse un prestigio mondiale, il merito è soprattutto di scrittori ebrei come Stefan Zweig, Jacob Wassermann, Carlo Zuckmayer, Franz Werfel, Lion Feuchtwanger e molti altri. Lo stesso dicasi per il cinema. La UFA produsse numerosi autentici capolavori dovuti a registi, soggettisti e interpreti ebrei; non riuscì a riprendersi, durante la guerra, nonostante i massicci finanziamenti di Göbbels il quale nel 1942 tentò invano di fare ponti d'oro a due grandi registi di sangue non ariano, riparati rispettivamente in Svezia e in Svizzera.

Vale la pena di citare, infine, una lettera umoristicamente amara di Franz Werfel a Thomas Mann, più precisamente il seguente brano: «L'atroce avventura hitleriana sta per finire, e sta per finire il calvario degli ebrei. A questo punto, vien fatto di domandarsi: cosa era all'origine del sanguinario antisemitismo hitleriano? Alla origine era il fatto che noi abbiamo sempre abusato della nostra intelligenza, rispettivamente il complesso d'inferiorità scatenato da quell'abuso. Dobbiamo tirarne le conseguenze: usare liberamente la nostra intelligenza solo nei paesi dove i non ebrei possono fare altrettanto, per esempio in Francia o in Italia; oppure in paesi dove essa non può provocare complessi d'inferiorità, in quanto l'astuzia dei non ebrei ne è un validissimo surrogato».



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — Per la prima volta quest'anno le spiagge genovesi hanno iniziato ad affollarsi di bagnanti. La temperatura al sole superava i 30 gradi, il cielo era sereno e il mare calmo

Panorama
con in più
Panorama
foto
guida completa alla fotografia
Come si fotografa un soggetto in movimento?
Come si fotografa al buio?
Come si fotografa sott'acqua?
Come si fa un ritratto?
Troverete anche una guida completa alla scelta e all'acquisto delle macchine fotografiche, i consigli di famosi esperti sulle pellicole e i filtri.
Tutto sulla fotografia!
Un numero doppio di PANORAMA che regala a tutti "PANORAMA - foto".
Panorama numero doppio
ARNOLDO MONDADORI EDITORE

Mostre d'arte

HOLLESCH

«Consapevole di tutte le finzioni che fanno l'arte, nel folto di un visibilio che s'accresce come una fontana del suo getto figurativo, Hollesch è colono, vignaiuolo e marinaio dalla sua proda felice di veneziano e di istriano, che ha messo casa nella memoria e nel mito d'Europa». Un poco formula di giuramento, un poco coordinate del «navegar pitoresco» sui mari della fiaba, la parola di Alfonso Gatto ci sospinge di prepotenza fra la secentesca verzura di Carlo Hollesch. Entriamo, dunque, alla Torbandena, dove Hollesch, erede per gli ascendenti delle meraviglie e dei sortilegi del barocco tedesco, polesano di nascita, veneziano per amore e per odio e, suo malgrado, figliol prodigo di Trieste, espone i frutti e le erbe e le bestie del suo travolgente ingegno.

Ho ammirato Hollesch fin dagli anni del suo esordio. Davvero, per quanto la frase sia abusata, le sue mille chiese di San Moisè e le mille carte da tarocchi o trevigiane, e i flippers incantati, presepi della natività tecnologica, fanno parte del mio paesaggio interiore. Inimitabile Hollesch, troppe volte stupidamente imitato da chi guardò i quadri come fossero modelli di copia dal vero! Egli portò all'acme quell'atteggiamento lucido, grottesco, dissacratore che fa parte di necessità del nostro mondo e lo rovesciò come un guanto, dandogli il significato — sono parole sue — di «una meditazione sul futuro come già avvenuto». Gli oroscopi, i tarocchi, gli inquietanti vaticini, l'arte di meravigliare con l'arte, furono verificati sperimentalmente, dal momento che ciò che Hollesch prevedeva era in realtà inevitabile, poiché egli determinava quale sarebbe stato il nostro modo di leggere il patrimonio iconico più profondamente radicato nella memoria ereditata. Appunto: le carte da gioco, gli ex voto dei navigatori scampati alle bufere, l'oleografia ottocentesca che rivisita la natura e l'architettura, ormai ugualmente impossibili. Fu raffrontato da critici illustri agli espressionisti tedeschi, ai cobra, ai pop americani, agli psichedelici. E ognuna di tali parentele potrebbe a buon diritto essere iscritta sul suo albero genealogico di contemporaneo. Ma nessuna parentela è in grado d'intaccare l'originalità profonda di Hollesch, l'ultimo dei pittori.

Ultimo dei pittori. Non voglio avanzare presuntuosi annunci circa la morte della pittura. Dico, semplicemente, che chiunque legga un'opera d'arte contemporanea, l'intende, anche se non lo confessa, come la conclusione di una processualità storica che ha, dentro di sé — per quanto con scarsissimi documenti nel caso mio — maturata. E per me, qui a Trieste, Hollesch è ora l'ultimo pittore.

Che dire della mostra? Hollesch è nato per stupire. E noi giriamo gli occhi imbambolati fra i cavoli, i funghi, le farfalle, le chiocciole, i serpenti, le salamandre, i vascelli sollevati dalle onde o imprigionati nel plexiglas, gli armamentari alchemici, le regali famiglie delle carte da gioco, il barocco delle architetture veneziane e il barocco del conigliio che spunta impaurito da una tappezzeria fiorita. Tricolori a festa nei rilievi ritagliati e tortuose intorbidate ombre di un frenetico disegnare aggrovigliato. Tutto è artificiale, tutto è spontaneo. Carlo Hollesch continua a illustrare le Metamorfosi di Ovidio.

LIA LEVI

Lia Levi alla Comunale di Trieste. Sono stati raccolti una trentina di quadri, che propongono in bella evidenza il lavoro svolto durante gli ultimi vent'anni. La sorpresa, per chi scrive, viene dalle opere meno recenti. Vedute di porticcioli, barche affiancate o profilate nell'armonioso gioco degli intarsi planimetrici, colori tonali compatti che entrano in colloquio fra di loro, come le voci dei bimbi, liete e mai sgraziate, anche negli acuti. E' il clima del realismo magico. Al tema delle barche, la Levi rimase poi fedele lungo tutto l'arco della sua esperienza. Nel contempo affrontò altri soggetti ed ogni volta lo spunto dal vero fu di stimolo per la messa a fuoco di nuove congiunture culturali. Il cielo fondamentale si articola intorno al paesaggio industriale: i cantieri navali, le raffinerie di petrolio, i serbatoi dell'oleodotto. E' singolare che una donna abbia visto con profonda partecipazione codeste costruzioni titaniche. Ed è ancor più raro l'averle interpretate senza inflessioni drammatiche o contestative del processo d'industrializzazione. La Levi sente gli aspetti positivi negli impianti metallici: ne analizza il rigore logico delle proporzioni, la chiarezza dei colori squillanti che contraddistinguono parti e funzioni, la grandiosità delle architetture. Nel contempo ella presta orecchio a ciò che succede nel mondo dell'arte: il postubismo, l'informale, i ricuperi figurali. E se va perduta — è pur giusto ammetterlo — la tenerezza di un verde e di un bianco contrapposti fra tolda e boccaporto di una barca, ne guadagna il dialogo fra sé e il mondo, mondo del lavoro e mondo della pittura, che è lavoro anch'essa. A volte l'accento batte sulla durezza dei tralicci neri siluettati contro il rosso degli sfondi, a volte il vasto panorama notturno si dissolve in una visione fantastica, ricca di colature e di crepitanti sovrapposizioni timbriche. Qui prevalgono le strisce orizzontali delle superpetroliere, altrove le torri che si stagliano nitide in una fitta selva. Poi i vari momenti si riannodano nel medesimo quadro e la nitida geometria a scacchi ritrova la gioia dei toni chiari, dei colori distesi, delle campiture compatte. A questi momenti di grazia la Levi non sarebbe arrivata se non avesse percorso, con tenace puntualizzazione delle singole tappe, ogni frammento del territorio da esplorare.

Sul catalogo uno scritto di Romeo Daneo, che presenta con garbo e proprietà l'artista, e il curriculum, denso di prestigiose affermazioni nelle maggiori rassegne nazionali e nelle mostre dei giuliani all'estero.

I. N.

A Danilo Dolci il Premio Sonning

Copenaghen, 21

Il sociologo italiano Danilo Dolci è stato insignito oggi del Premio Sonning 1971 per la sua attività nel campo culturale e sociale.

Il premio di oltre 12 milioni di lire è stato consegnato a Dolci nel corso di una cerimonia all'università di Copenaghen che sceglie i vincitori del premio.

Fra i precedenti vincitori del premio vi fu Albert Schweitzer.

(Ap)

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

APERTO ALL'ATENEO IL CONGRESSO NAZIONALE DI PEDAGOGIA

Ormai indilazionabile una decisione per la scuola

Ristrutturazione o riforma di fondo, comunque non soluzioni «occasionali» - Le relazioni - Mini-contestazione studentesca

I tanti e gravi mali della nostra scuola e in particolare di quella superiore sono da ieri all'esame degli specialisti per eccellenza di questo settore: i pedagoghi, convenuti da tutta Italia nella nostra città per il decimo Congresso nazionale, indetto e organizzato dall'Associazione pedagogica italiana sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica. Il tema di questo decimo Congresso, che si è aperto all'Università, è quanto mai attuale: «La scuola secondaria superiore in Italia — Problemi e prospettive», cioè sul tema stesso del convegno. Quindi la prof.ssa Carmela Metelli di Lallo ha trattato del passaggio dalla scuola media a quella superiore e il prof. Antonio Carbonaro ha parlato dei rapporti tra cultura giovanile e riforma scolastica.

Di particolare rilievo la relazione del prof. Agazzi, il quale ha osservato di preferire una riforma delle attuali strutture anziché l'instaurazione di una scuola secondaria unica. Ciò anche per ragioni psicologiche e pedagogiche oltreché per motivi pratici. Meglio ancora — ha precisato — la creazione di un biennio a se stante, unitario, cardine del programma del quale dovrebbero essere le opzioni o le materie caratterizzanti. A questo dovrebbe succedere un triennio diviso e parallelo nelle sue differenziazioni. Il relatore si è quindi detto contrario a una scuola unica con un imprevedibile numero di materie opzionali e a tempo pieno. Date le situazioni attuali dell'edilizia e delle infrastrutture scolastiche una scuola simile — ha detto — pare più che un'avventura, un'illusione pedagogica destinata a un rapido crollo.

Stamane il Congresso proseguirà a Udine, nella «sala Ajace»: il prof. Giovanni Maria Bertin terrà la seconda relazione sul tema congressuale e quindi il prof. Enzo Petrini parlerà sulle «lingue straniere nell'istruzione secondaria superiore». Domani e domenica poi il Congresso proseguirà nella nostra città (nell'aula Ferrero della Facoltà di lettere e filosofia) per concludersi con l'approvazione di una mozione.

UN SIGNIFICATIVO PATTO DI AMICIZIA

Ponte euro-africano il gemellaggio con Douala

Lunedì una delegazione guidata dal Sindaco visiterà il centro emporiale del Camerun

Per l'annunciato «gemellaggio» di Trieste con la città di Douala, che è la capitale commerciale del Camerun, partirà lunedì una delegazione guidata dal Sindaco Spaccini e formata dal Console generale del Camerun per l'Italia, dott. Hesse, che rappresenterà pure la Camera di commercio nella sua veste di presidente della consulta economica camerale, dal dott. Gambassini, vicepresidente della Fiera di Trieste e direttore del Centro del legno, dal prof. Florio della nostra Università, esperto «africanista», e dall'ing. Finzi dell'Ente porto.

Il significato della cerimonia, in programma per martedì a Douala, è stato illustrato ieri — nel corso di un incontro con la stampa in Municipio — dal Sindaco e dai componenti la delegazione, la quale farà ritorno il 4 maggio, a conclusione di una serie d'incontri intesi a porre le basi di un durevole rapporto marittimo-commerciale fra quel Paese e la nostra città. Rapporto di collaborazione e di amicizia già avviato nel corso di un'ultradecennale partecipazione ufficiale del Camerun alla nostra Fiera internazionale, segno dell'interesse concreto nutrito in particolare da questo che è uno dei 18 Paesi africani del SAMA nei confronti della nostra città, individuata come un'ideale punto d'incontro, anche per la sua configurazione emporiale oltre che per la sua posizione geografica, fra le economie africane e quelle dell'Europa del Mec. Ed è una scelta, quella fatta dal Camerun in favore della nostra città, che corrisponde oltre tutto — ha sottolineato il Sindaco — al ruolo che noi stessi ci proponiamo di rivestire, in vista di un crescente sviluppo economico e industriale dei Paesi africani e quindi dei traffici fra l'Africa stessa e l'Europa.

Trieste — è stato ricordato ieri — aveva già avviato una sorta di «gemellaggi» con la capitale del Libano, Beirut, ma poi non se ne è fatto niente, tranne che l'intitolare, da parte nostra, una via a quella città; inoltre, un comune destino di città contese aveva unito Trieste a Berlino: noi abbiamo posto una colonnina a Miramare con il simbolo, l'Orso, della città tedesca, Berlino ha ospitato recentemente una ventina di nostri studenti e Trieste si accinge a ricambiare la cortesia; tutto qui. Di «gemellaggi» veri e propri, è questo con la città di Douala il primo che viene concretato dei tre a suo tempo programmati (contatti erano stati avviati, e non più ripresi, al tempo della «primavera di Praga», con la capitale cecoslovacca; e nel frattempo è tramontata anche la prospettiva di un «gemellaggio» con Monaco, già unitasi idealmente con Verona, in Italia, e con altre città, inglesi e francesi).

Domenica anteprima dei voli con Zagabria

E' confermato per domenica il volo «ufficiale» della linea aerea Trieste-Zagabria, istituita d'intesa con gli enti della Croazia e realizzata dalla Pan Adria, società aerea delle poste jugoslave della Croazia, il servizio inizierà il prossimo 15 maggio.

Il collegamento sarà giornaliero e verrà effettuato con un apparecchio del tipo «Convair» che può trasportare 44 passeggeri. L'aereo partirà da Zagabria alle 8 e sarà a Ronchi alle 8.50; in senso inverso partirà da Ronchi alle 19 e sarà a Zagabria alle 19.50. Il viaggio costerà 10 mila lire.

Domenica il viaggio sarà eccezionale: partirà in mattinata da Ronchi e gli ospiti avranno così occasione di visitare la Fiera di Zagabria.

Al MSI stasera alle ore 18.30, presso la sede di via S. Lazzaro 5, il dott. Gabriele Forziati terrà una conferenza sul tema «La rivoluzione russa».

STATO CIVILE

22 aprile

MORTI: Gortup ved. Otogan Petrich Marianna, anni 87; De Roia in Hollievich Antonia, 75; Bidoia Giuseppina, 83; Verni Virginia, 83; Sancin Luigia, 90.

L'on. Reale al dibattito sul diritto di famiglia

ALLE 18.30 ALL'AUDITORIUM LA CONFERENZA DELL'ALLEANZA FEMMINILE

Avrà luogo oggi, promossa dall'Alleanza Femminile Italiana, la conferenza sul tema «Una riforma che ritarda: il diritto di famiglia». L'on. Oronzo Reale ha aderito a questa iniziativa e sarà oggi a Trieste per illustrare tale riforma.

Come noto, la Commissione Giustizia della Camera si riunirà il 28 aprile per continuare la discussione sulle varie proposte del diritto di famiglia. La Allenza Femminile Itlaiana si propone, con questa conferenza, di chiarire ancora una volta la urgenza di tale riforma.

Alla conferenza seguirà un pubblico dibattito, al quale hanno già dato l'adesione varie personalità competenti. La manifestazione avrà inizio alle ore 18.30, all'Auditorium.

Revocato lo sciopero degli spedizionieri

Le tre segreterie provinciali dei sindacati degli spedizionieri comunicano che gli scioperi che si dovevano effettuare nei giorni 26 e 27 aprile sono stati sospesi, perché il 4 maggio inizieranno le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro unitario.

INTENSA GIORNATA DEL SOTTOSEGRETARIO BELCI A ZAGABRIA

Concrete prospettive di sviluppo delle relazioni con la Croazia

Sottolineata nei colloqui con il Presidente Haramja la possibilità di rafforzare l'interscambio commerciale con la nostra regione

I rapporti italo-jugoslavi, anche nel quadro più vasto della Europa e con un riferimento al ruolo specifico che hanno in questo senso le Regioni di confine, sono stati al centro degli incontri avuti ieri a Zagabria dal Sottosegretario al commercio estero on. Corrado Belci, intervenuto in rappresentanza del Governo, alla giornata italiana organizzata nell'ambito della Fiera primaverile del capoluogo della Croazia. Negli incontri con gli operatori economici e ricevendo le autorità al padiglione italiano, l'on. Belci ha avuto l'occasione di effettuare scambi di vedute a livello politico e tecnico su tutta la tematica dei rapporti economici, dalla cooperazione industriale all'interscambio, dal coordinamento dei servizi marittimi e delle infrastrutture, al ruolo di equilibrio e di pace che Italia e Jugoslavia, ed in particolare Croazia e Friuli-Venezia Giulia possono avere in questa area dell'Europa, in Adriatico e nel Mediterraneo.

La giornata zagabrese del Sottosegretario Belci è stata caratterizzata nella mattinata da un'intesa serie di colloqui. Accompagnato dall'addetto commerciale dell'ambasciata italiana a Belgrado Foresti, dal console a Zagabria Nardi e dal viceconsole Spatafora, dal direttore dell'Ufficio ICE di Zagabria, de Gianfrancesco e da alcuni esperti del Ministero, il Sottosegretario si è incontrato con il vicepresidente della Camera dell'Economia Basic, con il Ministro della Croazia per l'economia Pelajic e, al Palazzo del Governo, con il Presidente del Consiglio esecutivo della Croazia, Haramija.

In particolare nell'incontro con il Presidente croato Haramija sono stati affrontati i problemi della cooperazione, per fare il punto sulla situazione in atto e per valutare i suoi sviluppi futuri. Riferendosi ai rapporti tra i due Paesi, ed anche tra le due Regioni di confine, l'on. Belci ha sottolineato il positivo andamento dell'interscambio commerciale, rilevando come il massimo sforzo futuro debba essere orientato nel perfezionare quella cooperazione industriale, di produzione ed assistenza tecnica, che è stata già avviata. Sedici sono infatti gli accordi già in atto (e l'on. Belci ha citato tra i più significativi di quelli Fiat-Zastava e Zanussi - Rade Koncar) e molti altri sono in fase di esame (tra cui uno pure del settore automobilistico tra l'Alfa Romeo e la Kosmos). Un'azione ancora da sviluppare in termini concreti è poi quella della cooperazione nei servizi, in particolare nel settore marittimo ed in quello delle infrastrutture, soprattutto viarie.

«Ritengo — ha detto il Sottosegretario Belci — che la collaborazione tra i Paesi e le Regioni in questa zona d'Europa, abbia però anche un rilievo che trascende i reciproci interessi, investendo quelli più vasti della distensione e della collaborazione in Europa, per il consolidamento di equilibri che garantiscono non solo il progresso economico ma la pace mondiale. In questo senso — ha continuato il Sottosegretario Belci — va anche inteso l'interesse che l'Italia e Jugoslavia annettono alla situazione del Medio Oriente, con particolare riferimento alla riapertura di Suez, ed in generale alla pace nel Mediterraneo».

Rispondendo al rappresentante italiano, il Presidente della Croazia, Haramija, ha detto che la visita di Saragat a Belgrado e quella recente di Tito a Roma hanno dato nuovo impulso alla cooperazione italo-jugoslava, affidando alle regioni di confine compiti importanti per concretare tale sviluppo. Anche i rapporti di cooperazione fra Trieste e Fiume rientrano in questo disegno.

In mattinata il Sottosegretario Belci ha avuto ancora un incontro con il Sindaco di Zagabria, Kolar; successivamente egli ha tenuto una conferenza stampa. Illustrando i risultati dei colloqui ai giornalisti, il Sottosegretario al commercio estero ha rilevato come l'interscambio italo-jugoslavo abbia raggiunto nel 1970 la cifra di 416 miliardi di lire contro 372 miliardi dell'anno precedente. Lo on. Belci si è anche soffermato sull'azione svolta dall'Italia in sede CEE per concludere l'accordo con la Jugoslavia del marzo dello scorso anno, rilevando che nell'ambito comunitario la Italia proseguirà la sua politica di apertura verso i Paesi terzi, in primo luogo la Jugoslavia, che ha già il 40 per cento dei suoi scambi con l'estero rivolti ai Paesi del MEC, mentre questa percentuale è ancora maggiore se si considera l'intero ambito dell'Europa occidentale.

TUTTO ORA POTREBBE RISOLVERSI IN UN PAIO DI SETTIMANE

Finalmente ripresi i lavori al cavalcavia



(«Giornalfoto»)

Dopo tanti mesi di stasi e abbandono sono finalmente ripresi i lavori sotto il cavalcavia di Barcola per il totale ripristino della carreggiata a «S» sotto il ponte ferroviario. Come è noto la massicciata fu sconvolta dai lavori per la posa nel terreno del grande tubo dell'acquedotto sottomarino, il cui «terminal» si trova nei pressi. Poi, come purtroppo spesso succede nel travagliato iter — burocratico e no — dei lavori pubblici, l'opera rimase incompiuta. In pratica fu soltanto ricoperta la trincea dell'acquedotto e l'impresa partì per altri lidi lasciando l'asfalto sconnesso, lasciando la strada in una pericolosa strettoia e un bel cartello con il limite di velocità di 10 km all'ora... (e lasciando anche che gli automobilisti imprecassero tra i sobbalzi delle autovetture e il cigolio delle sospensioni).

Pochi giorni fa i lavori di ripristino della doppia curva sotto il cavalcavia di Barcola sono stati dunque ripresi e affidati a una nuova ditta, la Mario Mazzarolli, che — come dimostra la foto — si è messa subito all'opera. I lavori sono però piuttosto complessi. Si tratta, infatti, di porre in opera una tubatura della fognatura, interrotta al tempo della posa dell'acquedotto; poi si dovrà mettere sottoterra anche un cavo dell'alta tensione; quindi verranno rifatti i marciapiedi e ripristinate le carreggiate laterali alle rotaie dell'ex tram «6». I binari stessi verranno tolti, in un secondo tempo, da una ditta specializzata che ha vinto l'apposito appalto.

Data la particolarità dei lavori di completamento, sarà necessario anche interrompere temporaneamente il traffico, il che avverrà soprattutto nelle ore notturne. Bisognerà insomma avere ancora un po' di pazienza prima che il tratto sia definitivamente sistemato. Comunque si assicura che i lavori verranno eseguiti con la massima sollecitudine, anche perché è assolutamente necessario che la «esse» sotto il ponte ferroviario sia finalmente riattata, eliminando strozzature e assurdi rallentamenti. Al momento non è ancora possibile indicare una data precisa: si parla di due o tre settimane. Speriamo non di più.

Sollecitati i fondi per completare il Molo Settimo

Con il Ministro della Marina mercantile, sen. Attaguile, intervenuto ieri a Trieste per la cerimonia della consegna della turbocisterna «San Giusto», ha avuto un incontro il presidente dell'Ente porto, dott. Franzil. Al rappresentante del Governo, che da pochi giorni ha assunto il Dicastero della Marina ed anzi proprio a Trieste ha svolto il suo primo atto in veste ministeriale, il dott. Franzil ha ricordato la necessità per il nostro porto di vedere infine completato il molo VII, per l'attrezzatura del quale sono già stati stanziati 6 miliardi, mentre finora si è avuta la disponibilità di soli 3 miliardi. Il Ministro ha pertanto assicurato il suo interessamento per una sollecita liquidazione della rimanente somma.

INCONTRO CON GIUST E SPACCINI

Studenti ascoltati da Regione e Comune

L'approntamento di altri 250 posti-letto presso l'Ateneo e le agevolazioni sui «bus»

Nella sede della Giunta regionale si è svolto ieri pomeriggio un incontro tra l'assessore regionale all'istruzione, Giust, e una delegazione di studenti universitari. Alla riunione erano presenti anche il Sindaco Spaccini e il Rettore, prof. Origone. Questo nuovo incontro ha fatto seguito a vari contatti che l'assessore Giust ha avuto negli ultimi tempi con il mondo della scuola e, in particolare, con gli studenti universitari, per i numerosi problemi attualmente all'attenzione delle autorità e dell'opinione pubblica. Tra i principali problemi emersi nei contatti avuti nelle ultime settimane, vanno ricordate le due richieste degli studenti dell'Ateneo riguardanti rispettivamente la maggiore disponibilità di posti-letto per universitari e particolari agevolazioni sui trasporti urbani (linee 17 e 30).

Nel corso dell'incontro di ieri, Giust ha comunicato alcuni impegni, tra i quali il primo è quello di far conoscere agli studenti gli atti dei bilanci dell'Università che gli sono stati forniti recentemente. Circa la disponibilità di un numero maggiore di posti-letto, l'assessore alla istruzione ha assicurato che prossimamente sottoporrà alla attenzione della Giunta regionale la proposta di delibera per la concessione di 170 milioni di lire da destinare all'arredamento della seconda Casa dello studente, e consentire in tal modo l'agibilità della Casa stessa con l'inizio del prossimo anno accademico. Ciò permetterà — ha detto Giust — di avere una disponibilità di ulteriori 250 nuovi posti-letto accanto ai 133 da tempo disponibili.

Per quanto riguarda il problema delle agevolazioni sui trasporti urbani, l'assessore regionale ha assicurato gli studenti presenti che proporrà sia alla Giunta che alla competente Commissione consiliare permanente — che sta attualmente esaminando il disegno di legge n. 137 sulla scuola — un emendamento in forza del quale una trancia del finanziamento della legge stessa potrà essere destinata, appunto, alla soluzione di questo problema. A questo riguardo va segnalato che già ieri l'altro gli studenti hanno messo in atto la loro protesta che si è espressa con il rifiuto di pagare il biglietto sui bus «17» e «30» dell'Acegat.

Infine, l'assessore Giust ha confermato che un contributo, da reperire nei residui della legge regionale relativa ai sussidi e assegni straordinari agli universitari, se ritenuto utile, potrà essere concesso alla Opera dell'Università, seguendo ovviamente la prassi prevista dalla legge regionale stessa, affinché vengano concessi agli studenti ulteriori sussidi straordinari per agevolare il problema del trasporti.

Sono ancora disponibili alcuni posti per il
Volo aereo ad Amsterdam
PER LA FIORITURA DEI TULIPANI
in partenza da Ronchi con aereo Jet DC 9 dal 29 aprile al 2 maggio. Alberghi di I categoria, stanze con bagno e servizi. Quota Lire 84.000.
Iscrizioni:
U. T. A. T., via Imbriani n. 11 e Galleria Protti 2
Ufficio Centrale Viaggi - C I T - Piazza Unità


CHRYSLER
160 - 160 G.T. - 180
SIMCA
1000 LS - 1000 GLS
1000 S
1000 RALLYE
1100 GLS - 1100 S
1100 BREAK
1200 S coupé Bertone
1301. S - 1301 BREAK
La sportivissima
MATRA 530 LX
CONCESSIONARIO
G. DUPLICA
Viale dell'Ippodromo 2
tel. 763487
RATEAZIONI SENZA CAMBIALI
MASSIMA VALUTAZIONE DELL'USATO
PARCHEGGIO INTERNO

MAGAZZINI alla STAZIONE
Calzoni
Camicie
Cravatte
Completi da uomo
Cose belle
A PREZZI BUONI
MAGAZZINI alla STAZIONE
Via Cellini 2 - Tel. 24125
(a pochi passi dalla Stazione Centrale)

OGGI LA «CONFERENZA» PROMOSSA DALLA C.C.d.L.

La voce dei lavoratori su marineria e cantieristica

Stamane alle ore 9.30 avranno inizio, presso la sala maggiore della Camera del Commercio, i lavori della preannunciata «Conferenza sul Mare» organizzata dalla Camera confederale del lavoro di Trieste e Provincia. Il tema della conferenza: «Le linee marittime, il porto ed i cantieri centri indispensabili per la vita e la prosperità di Trieste; loro funzioni nel versante adriatico», si inquadra nei piani di ristrutturazione delle linee di p.i.n. e si inserisce in tutto il contesto socio-economico e sindacale che da ciò ne consegue sia nel settore della marineria che nei settori strettamente ad essa collegati.

I lavori della Conferenza, che si protrarranno anche nella giornata di domani, vedranno impegnati i seguenti relatori: dott. Franco Simoncini, segretario nazionale della UIL; Vittorio Piccoli del sindacato marittimi CCdL-UIM; dott. Carlo Fabrici, segretario generale della CCdL; cav. Renato Corsi, capo ufficio sindacale della CCdL. Alla conferenza hanno confermato la loro partecipazione autorità e personalità nazionali, regionali e locali, del mondo marinaro industriale, artigianale, commerciale ed emporiale, nonché dirigenti sindacali nazionali e provinciali della UIL e della CCdL responsabili dei settori sopra citati.

Sono pure previste rappresentanze delle città marinare di Genova, Venezia, Ancona, Bari, Brindisi, Taranto.

Colpo fallito di tre capelloni

Due «Giulie» della Volante sono accorse la scorsa notte in via Mantegna, dove tre capelloni avevano tentato di sfondare a suon di calci la porta d'ingresso del magazzino allo ingrosso, di proprietà di Luigi Giaretta.

Il rumore ha allarmato due coniugi che stavano rientrando e che abitano nello stabile attiguo. E' stata così accesa la luce e la repentina illuminazione ha fatto fuggire i tre giovani. Gli agenti della Volante, chiamati sul posto, si sono imbattuti in viale Ippodromo nei tre che scendevano verso il centro. Tutti e tre sono stati bloccati, fatti salire sulle «Giulie» e accompagnati in Questura, dove uno del gruppo ha ammesso il tentato furto.

Maree — OGGI: alta alle 8.25 con cm 35 sopra il l.m. e alle 20.20 con cm 59 sopra il l.m.; bassa alle 14.05 con cm 38 sotto il l.m.



(«Giornalfoto»)

Da sinistra: i professori Giugni, d'Accadia, il Rettore Origone, D'Arcais e Metelli di Lullo

RAPPORTO DI GUICCIARDI AL CONSIGLIO DELLA STIMAT

Viaggi sperimentali d'avvio per il Centro ortofrutticolo

Saranno attuati in stretta collaborazione con il CNR Il raccolto fatto in anticipo è di pungolo all'iniziativa

Presieduto dal cav. del lav. Diego Guicciardi, si è riunito a Roma, presso la sede dell'I.M.I. il consiglio di amministrazione della Stimat. Alla riunione hanno partecipato molti consiglieri, tra cui i cav. del lav. Sette, Manuelli, Gaetani, Borri, La Gioia, il sen. Scardaccione, il comm. Luchini, l'ing. Persia, il dott. Giacomo Costa, il consigliere di Stato Piga e un folto gruppo di rappresentanti triestini, tra cui l'avv. Gioffrè, lo avv. Jaut, il gr. uff. Callisto Gerolimich, il dott. Carriera, il comm. Padoa.

L'ampia relazione del presidente Guicciardi è stata approvata all'unanimità. Nel corso dell'approfondita discussione è stato espresso il vivo compiacimento per l'attività della Stimat e per il lavoro effettuato durante il 1970 che si è concretato tra l'altro nella costituzione delle prime due società operative del sistema Stimat, la Sicil Container a Catania e la Sud Container a Bari, nell'avviso della collaborazione con il CNR per l'organizzazione di viaggi sperimentali sull'impiego dei container nel trasporto dei prodotti ortofrutticoli e in una serie di iniziative promozionali e di consulenza a Trieste, nelle Puglie e in Sicilia. Particolare interesse ha suscitato l'avvio degli studi per la realizzazione di una testa di ponte al di là delle Alpi che, utilizzando e integrando la rete di autotrasporti che va prendendo forma in Italia, dovrebbe aprire favorevoli prospettive ai traffici degli ortofrutticoli italiani e in particolare all'esportazione degli agrumi siciliani e dell'uva pugliese.

I rappresentanti dell'Italia meridionale, e soprattutto della Sicilia, hanno espresso viva preoccupazione per il fatto che la produzione ortofrutticola del Mezzogiorno è dal punto di vista quantitativo in netto anticipo rispetto alle previsioni, il che aggrava ancora di più il problema della commercializzazione e dei trasporti e in particolare quello del traghettamento dello Stretto di Messina. Si è però sottolineato con compiacimento l'avvio di un processo di cooperazione e di organizzazione unitaria di commercializzazione tra numerosissimi produttori siciliani. L'impostazione data alla Stimat ai suoi studi e le soluzioni che sono state messe a punto sono risultate ancora alla prova dei fatti e degli ulteriori approfondimenti pienamente confermate. Si è perciò concordato sull'opportunità che la Stimat continui nella sua opera di studio, di consulenza e di promozione e su queste basi è stato deciso di proseguire l'attività.

Istanze regionali esposte da Stopper ieri alla Camera

Alla riunione di ieri della Commissione finanze e tesoro del Senato, presieduta dal sen. Martinelli, è intervenuto l'assessore regionale Stopper. La Commissione, al cui esame sono stati deferiti i disegni di legge recanti norme sugli interventi della Cassa per il Mezzogiorno per il quinquennio 1971-75, ha in corso un'indagine conoscitiva sugli intendimenti e le prospettive delle Regioni

L'assessore Stopper, riferendo anche alcuni orientamenti emersi in sede di Consiglio regionale, ha approfittato dell'occasione per esporre alla Commissione, che si occupa anche di programmazione, considerazioni più vaste di quelle all'ordine del giorno della Commissione. In particolare Stopper ha rilevato che se appare giusto che il Governo intervenga a favore del Mezzogiorno, anche nell'Italia del Nord esistono degli squilibri fra regioni e regioni. Per il Friuli-Venezia Giulia ha così ricordato la grave piaga dell'emigrazione, la presenza di una fitta rete di servitù militari, il ridimensionamento delle linee di p.i.n. e la crisi di importanti settori industriali, di quello tessile in particolare.

Ristorante
Bottega del Vino
Castello di San Giusto

CALENDARIETTO

Oggi: S. Adalberto — Il sole sorge alle 5.06 e tramonta alle 19.

Ieri: temperatura massima 20,1; minima 11,9; pressione mb. 1021, stazionaria; umidità 61 per cento; cielo tre decimi coperto; vento km 8 da N.N.O.; mare quasi calmo con temperatura di 15,5 gradi.;

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

CIT Staz. Autolinee tel. 24006 Viaggi . Cambio Valute Documenti . Visti Piazza Unità telef. 24783 Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15.
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA 6.45, 8.15, 12.00
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 18639/67

metano:
vi conviene cambiare...
Ora che il metano sta «arrivando» in tutte le case, ecco un'idea da considerare: sostituite il vostro vecchio fornello con una fiammante cucina completa di forno. All'Universaltecnica i prezzi vanno dalle 18.000 lire in poi, pagabili a rate mensili di sole 2000 lire: il risparmio effettuato con il nuovo tipo di gas. A conti fatti... la nuova cucina non vi costerà nulla.
UNIVERSALTECNICA
CORSO SABA 18 - VIA ZUDECCHE 1 - PIAZZA GOLDONI 1

CERIMONIA AL MOLO SETTIMO PER LA CONSEGNA AGLI ARMATORI

LA «SAN GIUSTO»: UN VANTO DELLA NOSTRA CANTIERISTICA

Fervido riconoscimento del Ministro della Marina Attaguile



La gentile madrina, signora Simonetta Tassinari Mannozzi, che ha al suo fianco il direttore del Cantiere di Monfalcone, Lippi, libera con l'accetta lo spumante augurale per la «San Giusto»

La superpetroliera «San Giusto», una turbocisterna da 228 mila tonnellate di portata lorda costruita dallo stabilimento di Monfalcone dell'Italcantieri, è stata consegnata ieri mattina — presente il Ministro della Marina mercantile, sen. Gioacchino Attaguile — alla Società armatrice «S. Lucia» di Palermo, del Gruppo «Cameli».

La cerimonia ufficiale della consegna si è svolta a bordo della gigantesca unità, attraccata al molo settimo, dove sono convenute le maggiori autorità cittadine e regionali e vari esponenti del mondo imprenditoriale e cantieristico; c'è stato un ritardo, rispetto all'ora d'inizio fissata dal programma, per un contrattempo che ha fatto giungere quasi un'ora più tardi a Venezia l'aereo con a bordo il Ministro.

La benedizione all'unità è stata impartita dall'Arcivescovo mons. Santin, il quale ha invocato la protezione celeste «su questa nave che porta il nome — ha detto — del nostro martire, San Giusto»; quindi la gentile madrina, signora Simonetta Tassinari Mannozzi, che è figlia dell'amministratore delegato delle Assicurazioni Generali, dott. Mannozzi, ha tagliato — servendosi di una preziosa accetta — il cavo che legava la tradizionale bottiglia di spumante; il gesto augurale è stato completato da un operaio, il signor Bon, del reparto falegnameria dello stabilimento monfalconese, il quale ha raccolto la bottiglia, rimasta intatta, infrangendola infine contro le lamiere dell'unità. Sono scrosciati gli applausi beneauguranti del pubblico, mentre veniva ammainata la bandiera dell'Italcantieri per essere sostituita con quella della Società armatrice.

Discorsi sono stati pronunciati, nell'ordine, dal presidente e amministratore delegato dell'Italcantieri, dott. Ezio Buschi, dal cavaliere del lavoro dott. Filippo Cameli, e dal Ministro Attaguile. Tra le autorità presenti l'amministratore delegato della Fincantieri, Cortesi, il direttore generale dell'Italcantieri, Vittorio Fanfani, il direttore dello stabilimento di Monfalcone, Lippi, il presidente e l'amministratore delegato della Grandi Motori Trieste, Vignuzzi e Di Stefano, lo amministratore delegato dell'Arsenale - San Marco, Stuparich; e inoltre il vicepresidente del Consiglio regionale, Pittoni, il primo Presidente della Corte d'Appello di Trieste, Renzi, il prefetto Molinari per il Commissario di Governo, lo assessore Romano per il Sindaco e l'assessore Passagnoli per il Presidente della Provincia, il comandante del porto Cittadini, il Questore D'Anchise, il presidente del Lloyd Triestino, Bartoli sono intervenuti anche i vicepresidenti e amministratori delegati delle Assicurazioni Generali, Mannozzi e Padoa.

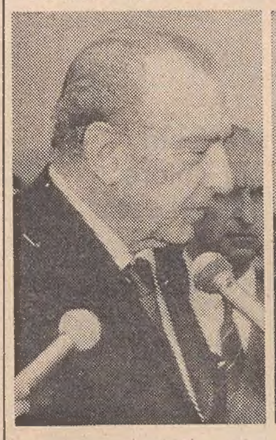
«E' questo il mio primo contatto, in veste ufficiale, con il mondo della Marina mercantile italiana» ha dichiarato il nuovo Ministro, sen. Attaguile, il quale si è dichiarato particolarmente lieto che esso avvenga in occasione di una cerimonia il cui significato augurale va ben oltre — ha detto — i consueti auspici formali. «Mi è anzi particolarmente gradita la circostanza — ha proseguito — per indirizzare da questo scalo italiano di antiche, nobilissime tradizioni marinare, il mio saluto a quanti, in posti di responsabilità o come valorosi, indispensabili prestatori d'opera, sulle navi, nei cantieri o nei porti lavorano offrendo il loro fattivo, personale contributo per l'accrescimento delle funzioni e del prestigio della marina mercantile italiana». E qui il Ministro ha espresso ai dirigenti dei cantieri giuliani, all'armatore, ai tecnici ed alle maestranze l'augurio che «insieme, superando le difficoltà insite anche nel delicato settore della Marina mercantile italiana, si sappia convenientemente far fronte alle crescenti esigenze della flotta mercantile, impegnata a fronteggiare una attiva concorrenza internazionale ed a concorrere, con l'incremento dei traffici e il necessario aggiornamento tecnologico, al miglioramento della bilancia dei noli e in definitiva al miglioramento della bilancia commerciale italiana».

Il Ministro ha quindi sottolineato che la «San Giusto» è un segno di grande coraggio imprenditoriale: la nave sarà utilizzata infatti su mari non italiani e per lunghi periodi di navigazione. «Questo apprezzamento — ha proseguito il sen. Attaguile — non vuole dissimulare tuttavia la costante preoccupazione del Governo per i problemi dell'industria cantieristica italiana, che certo si inquadrano in un contesto di dimensioni mondiali». Ha quindi ribadito l'impegno del Governo a predisporre le necessarie provvidenze fiancheggiatrici e stimolatrici in modo che possano essere superate le difficoltà più acute della cantieristica, in armonia con i traguardi generali dell'armamento italiano. «Era questo un impegno — ha concluso — cui giustamente riservò ogni attenzione il mio predecessore, il sen. Mannironi, al quale desidero rivolgere, con rimpianto, sicuro d'interpretare un pensiero comune, un pensiero di gratitudine e di stima».

Il «legittimo orgoglio» dell'Italcantieri e di tutta l'industria italiana per la costruzione di questa terza nave gigante è stato espresso dal presidente e amministratore delegato dell'Italcantieri, Buschi, il quale ha poi manifestato calorosa gratitudine all'armatore Cameli «per la fiducia riposta in noi ed alla quale siamo lieti di aver corrisposto rinsaldando quei vincoli di fiducia, di amicizia e di feconda collaborazione che hanno consentito ai nostri cantieri di costruire per la sua flotta ben 19 unità, cui andranno ad aggiungersi la "Santa Rosalia", gemella della "San Giusto", in corso di allestimento a Monfalcone, e la cisterna da 250 mila tonnellate di portata lorda che sarà azionata dal più potente Diesel costruito in Italia, il 106.10 Fiat da 34 mila cavalli asse». Ed ha sottolineato che l'ordinazione di tre cisterne per oltre 700 mila tonnellate di portata lorda è frutto di una grande iniziativa armatoriale, che solo operatori economici «di grande coraggio e di grande tenacia come il gruppo Cameli sono in grado di attuare».

Infine il dott. Filippo Cameli, che si è dichiarato «commosso e stupito davanti alla grande opera compiuta ed alla sua maestosa imponenza», ha sottolineato che «la "San Giusto" inizia la sua avventura sul mare in un momento particolarmente interessante per i mercati marittimi, specialmente per quello cisterniero: un momento critico, di attesa, determinato dalla perdurante chiusura del canale di Suez». Sono navi costruite — ha rilevato — per ovviare a tale chiusura, ma quando il canale sarà riaperto saranno comunque aumentati i consumi del petrolio, per cui questi «colossi» conserveranno senza altro la loro attualità. Ed ha infine sottolineato il concreto apporto dato a questa iniziativa delle Assicurazioni Generali e della «Milano», la cui partecipazione non si limita a questa nave ma anche alla gemella e ad altre importanti unità già in esercizio e in progettazione.







(Servizio di «Giornalfoto»)

I discorsi a bordo della «San Giusto»: parlano il Ministro della Marina mercantile sen. Attaguile (in alto), l'armatore Filippo Cameli e il nuovo presidente dell'Italcantieri Buschi



L'alzabandiera a bordo della grande turbocisterna «San Giusto»

LE NORME PER PRESENTARE LE DOMANDE

Esami all'Università nella sessione estiva

Secondo l'orario che sarà reso noto con avviso successivo, avrà prossimamente inizio la sessione estiva degli esami di profitto, di laurea e di diploma dell'anno accademico 1970-71. Le domande di ammissione agli esami di profitto dovranno essere presentate dal giorno 3 al 22 maggi. Le domande, su carta legale da lire 500, indirizzate al Magnifico Rettore, dovranno essere accompagnate dal libretto d'iscrizione e dalle quietanze di versamento delle tasse dovute, compresi i contributi speciali e di laboratorio. Ciascuno degli esami elencati nella domanda deve essere trascritto su un' apposita schedina di ammissione che, vistata dal segretario, dovrà essere presentata assieme al libretto di iscrizione e alla tessera di riconoscimento al presidente della commissione esami.

Le domande di ammissione agli esami di laurea e di diploma dovranno essere presentate entro il 31 maggio, pure su carta legale da lire 500, corredata dalla ricevuta comprovante il pagamento della soprattassa per gli esami di laurea e di diploma, dal libretto di iscrizione, dall'apposito modulo a stampa rilasciato dalla segreteria e firmato dai professori che hanno accettato di discutere la tesi di laurea e le tesine. Inoltre, venti giorni prima dell'appello di laurea e diploma, gli interessati dovranno depositare nella segreteria delle Facoltà la dissertazione scritta a stampa o dattilografata, in due copie per la laurea in chimica, fisica, matematica, scienze naturali, scienze biologiche, scienze geologiche; in tre copie per la laurea in giurisprudenza, scienze politiche, economia e commercio, materie letterarie, pedagogia, medicina e chirurgia, farmacia e per i diplomi di perfezionamento in fisica, di perfezionamento e di specializzazione in diritto del lavoro e della sicurezza sociale e di perfezionamento e di specializzazione in organizzazione aziendale; in quattro copie per la laurea in lettere e filosofia.

I laureandi in ingegneria invece debbono presentare i loro elaborati dieci giorni prima dell'appello di laurea, in Tre esemplari completi; uno originale e due copie; i disegni relativi alle due copie possono essere eliografati oppurre riprodotti fotograficamente in scala ridotta; l'elaborato originale, debitamente annullato, verrà restituito successivamente al candidato.

L'Università comunica infine che gli studenti in corso regolare di studi, alla fine della sessione estiva, o comunque non oltre il 10 agosto, dovranno depositare nella segreteria delle Facoltà il libretto di iscrizione per la registrazione della carriera scolastica.

LE SCHEDE FINO AL 13 MAGGIO

COMMESSE IN VETRINA



LOREDANA GABERSI
L'Antro del Profumo
Trieste - Via Mazzini, 36



ANGELA GRAZIO
Cremcaffè
Trieste - Piazza Goldoni



FIORELLA VARDABASSO
Bar Concordia
Trieste - Via Concordia, 1



DIONISIA BRUNETTI
Salumeria Brunetti
Monfalcone - Piazza Cavour

E' diventata una dolce abitudine aprire il giornale e scorgere dei bei visi sorridenti di commesse, che partecipano al concorso indetto ormai per la quarta volta. Ricordiamo che il referendum è aperto a tutte le signore e signorine che svolgono un lavoro a diretto contatto con il pubblico, e cioè commesse, dimostratrici, banconiere, hostess. ecc. Per entrare in lizza, e per avere, quindi, la fotografia sulle nostre colonne, devono giungere alla nostra redazione almeno dieci schede-voto per uno stesso nominativo. Il pubblico, unico giudice, può votare una o più venditrici con un numero illimitato di schede, durante i trenta giorni in cui vengono pubblicate nella seconda pagina del nostro giornale. La schedina deve essere compilata in ogni sua parte in modo chiaro. E ricordiamo che le schede saranno pubblicate sino al 13 maggio. Un consiglio: affrettarsi a votare!

SEGNALAZIONI

Via Cordaroli: si chiede il riesame del senso unico

«Care "Segnalazioni", perché è stata chiusa al traffico di discesa via Cordaroli? Perché non sono state prese in considerazione le giuste proteste di vari gruppi di cittadini già da voi pubblicate? In un paese di tanta vantata democrazia non si tiene conto dunque dell'opinione pubblica? Agli "esperti" che da decenni si affannano per agevolare e disciplinare il traffico cittadino, ricorrendo anche agli "esperti" che li avevano preceduti, non è balenata la luminosa considerazione che eliminando il discarico discensionale di via Cordaroli hanno concorso ad intasare la già tanto congestionata zona Martiri della Libertà, Ceciclia de Rittmeyer, Udine, Scorcola (piazza), Commerciale (inizi)?

«Pur mantenendo i miei dubbi e le mie riserve sull'utilità o meno di "unicisensizzare" via Cordaroli, perché tale provvedimento non è stato preso per la salita? Come al solito a rimetterci sono i lavoratori della zona alta di via Commerciale, di via Cordaroli, di via Sara Davis, di via Ovidio ecc. che ora sono costretti a mettere la sveglia con mezz'ora di anticipo per arrivare puntuali ai rispettivi posti di lavoro, e di metterla addirittura con un'ora di anticipo qualora pungesse loro vaghezza di accompagnare i figli alle scuole elementare e media di Roiano.

«Poiché ritengo che il medievale "cosa fatta capo ha" non possa ritenersi valido in era selenica, propongo di organizzare una raccolta di firme tra i cittadini per inoltrarla poi al Consiglio comunale. In caso di momentaneo disinteresse, lasciatemi dire ai miei conterranei, parafrasando ancora una volta, "ci rivedremo al Fabris". E poi, accatastati gli uni sugli altri in maniera assai più scomoda che "a Filippi", riprenderemo il discorso. Grazie. Maria Grazia Rutteri».

Il dott. Mario Pirona, dal canto suo, scrive: «Mi permetto eccepire l'illegittimità del provvedimento che istituisce il transito veicolare a senso unico in via Cordaroli, sulla quale le difficoltà di circolazione derivano unicamente dai parcheggi disordinati e abusivi. La via Cordaroli non è una strada residenziale, ma un collegamento di intere zone urbane e suburbane che comprendono a monte Opicina, Conconello, Cologna, Vernìellis e la parte di Scorcola gravitante su via Commerciale, e a valle Roiano, Gretta, Barcola e oltre. La restrizione adottata sarebbe ammessa solo in presenza di un'alternativa parallela, nella specie inesistente, in quanto il traffico in discesa è ora obbligato a confluire sulla via Udine attraverso canali già intasati e impossibili, quali la via Pauliana e la via Rittmeyer. Dato che invece la via Cordaroli ha una sezione sufficiente per consentire il doppio senso, anche di mezzi pesanti, purché interamente sgombra, il provvedimento è contrario alle norme di legge che escludono una preminenza del parcheggio sulle esigenze della circolazione; c'è inoltre uno sviamento del fine prefisso e conseguente eccesso di potere, in quanto il senso unico, sancito asseritamente per agevolare il traffico, è in effetti diretto solamente a legittimare la sosta dei veicoli.

«Desidero anche osservare che la malintesa indulgenza, in tutti i casi, nei confronti del posteggio indiscriminato ed esclusivo sulle carreggiate stradali, è una delle piaghe della circolazione nella nostra città, e lo dimostrano gli esempi assurdi degli itinerari preferenziali, quale viale Miramare, corso Cavour, via Fabio Severo. Comunque ritengo che gli utenti della via Cordaroli abbiano un diritto prevalente sulla minoranza di coloro che dispongono della carreggiata quale parcheggio, e pertanto si attendono un pronto intervento per il ripristino delle condizioni preesistenti».

Ancora due giorni le offerte per la distrofia muscolare

Riprende domani, sabato, e domenica la raccolta di oboli nelle strade a favore della Settimana della distrofia muscolare, settimana che si concluderà così con queste due ultime giornate.

Tutte le signore, i giovani, le studentesse e gli studenti che intendano partecipare alla raccolta di oboli per le strade e presso enti, uffici e locali pubblici, a favore dell'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare (U.I.L.D.M.) sono pregati di presentarsi presso il centro raccolta in via Carducci 2, secondo piano, dalle ore 8 alle ore 13 e dalle 14 alle 20.

Ancora sullo stesso argomento. Il lettore Sergio Sedmach, «conoscendo la cortesia dell'assessore prof. Romano», si dice fiducioso nel riesame del problema. Tra gli inconvenienti egli ricorda, ad esempio, che «quanti abitano al numero 7 di via Cordaroli si vedranno costretti a percorrere circa 4 chilometri anziché 25 metri».

Il lettore Giorgio Walter protesta invece contro la proposta firmata P. R. di vietare la sosta su entrambi i lati di via Cordaroli, e sostiene che «la soluzione sarebbe di attivare il traffico sulla via Solitro, che attualmente è percorribile solo dai pedoni».

In una lettera sottoscritta da 13 abitanti di via Cordaroli si ricorda che quasi tutti, data la forte salita, sono costretti a muoversi quasi sempre in macchina, e quindi «per raggiungere i negozi, la chiesa, le scuole, ecc., che distano una cinquantina di metri, devono percorrere, con un lungo giro, più di un chilometro e mezzo (via Commerciale, Stazione, viale Miramare, via S. Teresa, Roiano), sia per i fornitori (lattaio, giornalaio, panettiere, macellaio ecc.) i quali dovranno ragionevolmente ricusare le commissioni. La situazione di via Cordaroli non può essere comparata a nessun'altra esistente in città, mancando ad essa, per la realizzazione del senso unico, l'alternativa di una via parallela o, almeno, di vie trasversali». Essi suggeriscono invece di istituire il divieto per i mezzi pesanti.

Ai mezzi pesanti (e ai danni provocati e alle difficoltà da essi create per il traffico) si riferisce anche la lettrice G. A., che sottolinea «col cuore in mano» le difficoltà in cui vengono a trovarsi tutte le mamme che abitano nella via: «Restituiteci la nostra pace».

Guide luminose: in progetto la seconda

L'amministratore delegato della Società generale di pubblicità, Giorgio Cividin, cortesemente ci scrive:

«Con riferimento alla segnalazione del lettore Marino Enzo Lonzari ed alla conseguente precisazione dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste, la Società generale di pubblicità, concessionaria della guida luminosa di via Carducci in Trieste, fa presente quanto segue.

«Da quando è concessionaria dell'impianto in questione, la nostra società si è sempre adoperata nel migliore dei modi per mantenere la guida luminosa in condizioni di efficienza tecnica e di dignitosa presentazione, e ciò nonostante le difficoltà ed i continui danneggiamenti che derivano all'impianto per l'opera vandalica di individui che, specialmente di notte e sicuri dell'impunità, rompono cristalli od asportano i tasti di richiamo della pianta della città. Tali danneggiamenti si sono notevolmente intensificati negli ultimi tempi, creando sempre nuovi problemi per la manutenzione della guida.

«Di fronte a questo stato di cose peraltro la nostra società ha già dato corso all'elaborazione di un progetto di rinnovo, che spera di poter realizzare entro breve tempo. E ciò in quanto essa ritiene, come del resto osservato dal cortese lettore che ci ha chiamato in causa, che la guida luminosa attualmente esistente sia comoda e funzionale proprio nella posizione in cui si trova, nel cuore della città, in quanto utile a tutti e senza che essa arrechi intralcio di sorta.

«Per quanto riguarda invece il suggerimento formulato dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, nel mentre la nostra società dissente sull'opportunità di uno spostamento della guida, concorda invece sull'opportunità di creare un nuovo impianto sulla direttrice cittadina più direttamente interessata dai turisti, e cioè nella zona delle rive.

«Per tale progetto, la nostra società interessata alla pubblicità turistica nelle sue varie forme, ha da tempo inoltrato all'Ente per il turismo una precisa richiesta per avere dall'ente citato un autorevole appoggio allo scopo di ottenere i relativi permessi.»

Vernìellis: si provvede per l'energia elettrica

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «In risposta alle osservazioni riportate nella segnalazione pubblicata il 21 aprile — relativa alla distribuzione di energia elettrica alla zona di Vernìellis — si conferma che sono stati predisposti gli opportuni provvedimenti per l'eliminazione degli inconvenienti lamentati. In particolare, è in allestimento nella zona una nuova cabina di trasformazione.»

LE ORE DELLA CITTA'

Bimbi a San Giusto

Domani, sabato 24 aprile, alle ore 16, nella Cattedrale di San Giusto, sarà celebrata dal Parroco una breve funzione per tutti i bambini battezzati negli anni '69 '70. Sono invitati i genitori con i loro piccoli. Seguirà un incontro amichevole nella sala S. Michele, attigua alla Cattedrale, che terminerà alle ore 17.

Per la Semedella

Anche quest'anno la comunità capodistriana ricorderà la tradizionale festa della Semedella, che era un annuale omaggio alla Madonna nel santuario eretto alla periferia della città in riconoscenza per una miracolosa cessazione della peste. Domenica un rito religioso sarà celebrato alle ore 16.30 nel Tempio Mariano di Monte Grisa, mentre nei giorni 1 e 2 maggio si svolgerà un pellegrinaggio alla volta del santuario di S. Romedio, in Val di Non (Trento). Prenotazioni presso il C.T.S. delle Acli in via S. Francesco

CMM Cantuccio dei bambini

Il Cantuccio dei bambini prende congedo dai suoi piccoli amici con uno spettacolo che avrà luogo domani, sabato, alle ore 17.30 precise. Riprenderà, con un programma ancora più vasto, nel prossimo autunno.

Al Borgo San Giorgio

Il parroco di Servola celebrerà, come negli scorsi anni, la Messa all'aperto nel borgo San Giorgio, oggi 23 aprile, alle ore 18.30.

Magazzini Felice

Abiti da lavoro, abbigliamento e confezioni. Una tradizione di serietà che dura da mezzo secolo. *Magazzini Felice*, via Carducci 41, telefono 90513.

Conferenza alla Ginnastica

Il ciclo delle conferenze indetto dalla Società Ginnastica Triestina per onorare le gloriose Forze Armate italiane, si concluderà mercoledì 28 aprile alle ore 18.30, con l'importante conversazione che rievocherà l'eroico contributo del «Corpo dei granatieri» nella Guerra di Redenzione. L'onore di chiudere questo significativo ciclo di conferenze patriottiche che tanti consensi riscosse negli anni 1969-1970 e nel corrente anno, è stato affidato al dott. Guido Sauli, presidente della Sezione di Trieste «Carlo Stuparich» dell'Associazione nazionale.

Al VAL

Martedì prossimo al VAL alle ore 17, l'avv. Daniele Morpurgo, neoeletto presidente del Rotary, chiuderà l'attività sociale del sodalizio con la presentazione di un suo documentario a colori sull'«Isola di Ceylon».

Lectura Evangelii

Oggi alle ore 19.15, nella sala di via S. Nicolò 22, il Padre Benedetto Prete o.p. illustrerà: «L'annuncio a Maria».

Attività di Minerva

Domani alle 16, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, Livio Poldini parlerà su «Il Carso nel quadro della tutela dell'ambiente».

La Riforma tributaria

Per iniziativa del Circolo culturale «Piero Gobetti», il 28 aprile, alle ore 19, nella sala maggiore della Camera di commercio di Trieste (piazza della Borsa 14), l'on. Pietro Serrentino, rappresentante del PLI nel «Comitato dei 9» della Camera dei deputati per la riforma tributaria, terrà una conferenza-dibattito sul tema: «La riforma tributaria ed i suoi aspetti politici, sociali ed economici».

Telefono amico 766666-7

Crediamo in un mondo migliore. Vuoi cercarlo con noi?

Per le cresime 1971

dalla Fiera di Milano a Trieste le novità SEIKO 1971 — per il classico dono dell'orologio — nella Oreficeria *Laurenti Stigliani*, largo Santorio 4.

Campionato di acconciatura

L'Associazione degli artigiani informa i propri associati acconciatori per signora, che desiderassero assistervi, che domenica avrà luogo a Venezia, presso il Casinò Municipale al Lido, il XVIII Campionato triveneto di acconciatura femminile, con inizio alle ore 16. L'ingresso alla sala della manifestazione è gratuito.

Assemblea alla Ginnastica

La Società Ginnastica Triestina comunica ai signori consoci che lunedì 26 aprile 1971 alle ore 20.30 in prima convocazione e alle ore 21 in seconda convocazione, si svolgerà nella sede sociale di via Ginnastica n. 47 l'assemblea ordinaria dei soci per discutere il seguente ordine del giorno: 1) Lettura ed approvazione del verbale dell'assemblea dell'anno 1970. 2) Lettura ed approvazione della relazione morale dell'anno 1970. 3) Relazione finanziaria dell'anno 1970 e sua approvazione. 4) Relazione dei Sindaci revisori relativa all'anno 1970. 5) Approvazione del bilancio preventivo dell'anno 1971. 6) Nomina degli Scrutatori. 7) Elezione del Presidente della Società. 8) Elezione di dieci Consiglieri per il rinnovo parziale del Consiglio direttivo 9) Varie.

Nel C.M.M.

La assemblea generale ordinaria del Circolo Marina Mercantile «N. Sauro», riunitasi ieri, ha accolto all'unanimità la proposta del consiglio direttivo di proclamare socio onorario del sodalizio il presidente del Lloyd Triestino ing. Gianni Bartoli, per il costante interessamento ed il fattivo appoggio al fiorire del Circolo.

Cristalliere favolose

lampadari da miraggio da *Balcor* via S. Maurizio 2 I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Popi» (ell.); mn. «Marisol» (naz.); tc. «British Lancer» (ingl.); mc. «Avenger» (pan.); mc. «San Catello» (naz.); mn. «Skandenberg» (alb.); mc. «Nebulosa» (naz.); mn. «Stanislava» (naz.); mc. «Valnj» (finl.); mn. «Hellenic Sky» (ell.); mn. «Kvarner» (jug.); mn. «Gravia» (ell.).

PARTENZE: mn. «Rubicon» (ol.); mc. «Unione» (naz.); mn. «Primorije» (jug.); mn. «Jonion» (cipriota); mn. «Salonae» (pan.); mn. «Ausonia» (naz.); mn. «Burhaversand» (ger.); mc. «Sarda» (naz.); mc. «Bruna Montanari (naz.); mn. «Rabac» (jug.); mc. «San Catello» (naz.); tc. «Esso Newcastle» (ingl.); mn. «Città di Messina» (naz.); mn. «Mistral» (pan.); tc. «British Lancer» (inglese).

UN EQUIVOCO PER UNA TELEFONATA AL 113

Ritrova l'auto rubata ed è creduto il ladro

Quando si ha la giornata sfortunata può accadere di tutto, anche di venir scambiato per ladro quando si è rimasti vittime di un furto. Vittima dei ladri d'auto, Walter Cominotto, abitante in via Frescobaldi 14, ha fatto involontariamente accorrere la Volante, i cui agenti gli sono piombati addosso convinti di avere acciuffato un colpevole. Poi è stato chiarito l'equivoco e tutto si è risolto con una relazione di servizio redatta dal sottufficiale accorso inutilmente.

Erano le 16.30 quando una persona rimasta anonima ha formato il «113» per avvertire che in via Flavia, all'altezza del numero 69, un individuo stava smontando pezzi di motore da una vettura sinistrata e apparentemente abbandonata. La «Giulia» della Volante ha raggiunto dopo pochi minuti la zona indicata. Gli agenti hanno fatto il più presto possibile nella speranza di bloccare il ladro. Ma, come abbiamo detto, la persona che stava smontando pezzi di motore dalla «Fiat 600» (TS 39716), altri non era se non il legittimo proprietario.

Come mai stava facendo quel lavoro in strada e lontano da casa sua? La spiegazione è venuta subito: ignoti ladri gli avevano rubato l'auto ed egli l'aveva casualmente ritrovata in via Flavia, trasformata praticamente in un rottame. I ladri avevano avuto un incidente così grave che la macchina non era più in grado di proseguire, per cui l'avevano abbandonata. La vettura era divenuta quindi preda di altri rapaci, che hanno tolto tutte le ruote, il parabrezza, la batteria, la dinamo e il motorino d'avviamento.

Il proprietario, per paura di perdere ancora quel poco che era rimasto, aveva deciso di smontare le parti ancora utilizzabili. Il sottufficiale della Volante lo ha invitato a denunciare il furto dei pezzi asportati agli agenti del commissariato di sua competenza.

A Sistiana nelle vicinanze della sede della Cassa di Risparmio, si è sviluppato un incendio di sterpaglia che è divampato per oltre mezz'ora. L'allarme è stato dato alle 16 e sul posto accorrevano, assieme ai vigili del fuoco del distaccamento di Opicina, agenti del Commissariato di Duino-Aurisina e guardie forestali di Duino.

Una «500» lasciata in sosta nei pressi dello stabile numero 8 di via de' Gravisi, dove abita Nicola Tutino, di 32 anni, è stata presa di mira dai soliti ignoti. Il derubato ha denunciato il furto agli agenti del commissariato di San Sabba.

Latterie aperte domenica 2 maggio

L'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi di via dei Rettori 1, informa che il Comune ha stabilito che le latterie restino chiuse in occasione del 1.o maggio e osservino invece l'apertura obbligatoria fino alle 10 e volontaria fino a esaurimento del prodotto a comunque non oltre le 12 di domenica 2.

In effetti, l'Associazione aveva chiesto che il turno d'apertura fosse stabilito per il mattino del 1.o maggio e che invece al pomeriggio di sabato e alla domenica venisse osservata la festività. (Per informazioni telefonare 68-424 o 36-095).

L'Ufficio pegni della Cassa di Risparmio esporrà all'asta, dalle ore 9 alle 12, martedì e giovedì pegni preziosi e mercoledì pegni non preziosi assunti o rinnovati fino al 15 settembre 1970.

A STOCCOLMA
8-10 GIUGNO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

uomini: non pasticciate più i capelli grigi!

E COME FACCIO? Prendi RD la Crema antigrigio invisibile che ripigmenta e ricolora naturalmente i capelli grigi.
E SE LAVO I CAPELLI? Niente paura, se li lavi con Shampoo RD.
SE FACCIO BAGNI DI MARE? SAUNE? SPORT? Il colore rimane perfetto, non stinge mai!
MA, SI VEDE? Assolutamente no. RD è la crema invisibile. Non unge, non ha odore, agisce gradualmente senza «dare» nell'occhio.
MA LA BIANCHERIA? RD non macchia cuscini, asciugamani, fazzoletti... mai!
MA È DIFFICILE ADOPERARLO? Semplicissimo. E' una crema bianca. Si applica con due colpi di spazzola. Nessuno se ne accorge!
MA DOVE SI TROVA? Nelle migliori farmacie e profumerie.
MA QUANTO COSTA? Ne consumi così poco che ti bastano 10.000 lire l'anno per essere dieci anni più giovane!

RD crema antigrigio invisibile
Société des Grandes Marques - Pomezia

GRANDE ASSORTIMENTO
parrucche KANEKALON
Il Kanekalon non è una marca, bensì una fibra sintetica utilizzata da molte case: scegliete la migliore! Le nostre al prezzo di LIRE 16.000
PROFUMERIA COSULICH
Via Carducci 24

Per demolizione dello stabile
Grandiosa liquidazione
A PREZZI SOTTOCOSTO
alle CONFEZIONI RICCARDI di VIA BATTISTI 12

L'ATTIVITA' DEGLI ORGANISMI REGIONALI

All'esame del comitato il regolamento per la caccia

Sono state necessarie circa quaranta sedute per predisporre la bozza del documento che dovrà essere sottoposto alla Giunta

Il comitato regionale per la caccia, presieduto dall'assessore all'agricoltura Comelli, ha esaminato la bozza di regolamento alla legge regionale n. 13 dell'11 luglio 1969, regolamento che — come ha detto l'assessore Comelli in apertura di seduta — deve essere sollecitamente approvato dalla Giunta regionale, se si vuol dare concreta e organica applicazione alla legge regionale. Si tratta infatti di definire, attraverso il documento, l'organizzazione e la gestione delle riserve di caccia, dando inoltre soluzione ai problemi connessi al ripopolamento della selvaggina e alla valutazione dei danni che lo esercizio della caccia determina alle colture agrarie.

La bozza del regolamento è stata esaminata dal presidente della commissione, che aveva avuto l'incarico di redigerla, prof. Alcide Bittesini. Il relatore, dopo aver rilevato l'intenso lavoro svolto dalla commissione, che ha impegnato una quarantina di sedute per analizzare a fondo gli articoli della legge e per formulare poi le relative norme del regolamento, ha messo in rilievo la preoccupazione della commissione stessa di tener conto dell'esigenza della conservazione e dell'incremento della selvaggina stanziale protetta e di offrire inoltre ai circa ventimila cacciatori del Friuli-Venezia Giulia migliori condizioni di caccia. Tale esigenza però — ha continuato il prof. Bittesini — va contemperata con la necessità di stabilire un controllo rigido ed effettivo dei lanci di selvaggina stanziale, tenendo conto della specie, dell'età della selvaggina e delle particolari colture soggette a inevitabili danni. I lanci di selvaggina devono inoltre essere effettuati in relazione all'habitat e al momento giudicato migliore per le immissioni.

Il direttore del servizio regionale della caccia, pesca e protezione della natura, dott. Lenardi, ha ribadito a sua volta l'urgenza di procedere all'emanazione del regolamento, tenuta presente la situazione venutasi a creare nel Friuli-Venezia Giulia a seguito della legge regionale n. 13, che ha istituito le riserve di diritto sull'intero territorio regionale.

Nella discussione generale, durante la quale sono stati espressi pareri di ordine generale sull'impostazione della bozza di regolamento, sono intervenuti l'avvocato Perco, l'avvocato Alesani, il signor Volk, il dott. Bassini, l'avv. Luzzato, l'avv. Sbuelz, l'ing. Guecello Di Porcia, il dott. Peressoni, il prof. Scagnetti e il direttore regionale delle foreste, dott. Querini. Data la complessità della materia, che richiede un approfondimento di studio dei numerosi articoli di cui si compone la bozza di regolamento, l'esame degli articoli stessi è stato rinviato ad altra seduta che si terrà entro un breve periodo di tempo.

Il comitato regionale della caccia ha trattato poi dell'allarmante rarefazione della coturnice nel territorio della regione e ha espresso parere favorevole alla fissazione del divieto di caccia a questo tipo di volatile su tutto il territorio regionale, fino a nuova disposizione.

DALLE 4.30 ALLE 8.30

Sospensione dell'energia domenica nel Muggesano

L'ENEL rende noto che domenica 25 aprile, tempo permettendo, per lavori urgenti sulle linee ad alta tensione, verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica dalle ore 4.30 alle ore 8.30 in tutto il territorio del Comune di Muggia.

LA RAPINA AI DANNI DEL PERITO INDUSTRIALE

Condannati i tre della «notte brava»

Sedici mesi di carcere e grossa multa a ognuno

Con una sentenza di condanna si è concluso il processo in Assise a carico dei detenuti Giovanni Fiorella di 19 anni, e dei coetanei Mario Vescovi, e Adriano Fiusco, imputati di concorso in rapina e violenza privata in danno del perito industriale Sergio Buttignon di 30 anni, e il solo Fiusco, inoltre, di violazione dell'articolo 81 del Codice della Strada (guida con «foglio rosa»).

La Corte, presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice dott. Salerno e dai giudici non togati Angelo Serafin, Sergio Arnoldi, Michele Polieri, Francesco Armani, Bruno Maraspin e Sofia Ravbar, P.M. dott. Tavella, cancelliere dott. Strippoli, li ha riconosciuti colpevoli di rapina, e, concesse le attenuanti generiche, quelle dell'avvenuto risarcimento e del danno lieve, ha inflitto loro un anno e quattro mesi di reclusione e 160 mila lire di multa ciascuno e al Fiusco ancora due mesi d'arresto e 14 mila lire di ammenda; li ha assolti per insufficienza di prove dall'imputazione di violenza privata, e ha respinto l'istanza di libertà provvisoria per il Vescovi.

La discussione inizia alle 9.30 quando, davanti a un pubblico abbastanza numeroso, il dott. Tavella tiene la propria requisitoria. «Il fatto in esame non è sconcertante — dice il magistrato — ma quasi grottesco e ben lontano dal riproporre analoghi episodi che fanno inorridire l'opinione pubblica. Questi giovani, signori giudici, si presentano per la prima volta alla Giustizia: due sono incensurati, uno ha un lieve precedente, ed hanno commesso un fatto delittuoso così per caso superando, quasi senza accorgersene, i limiti del Codice. I fatti in causa — sostiene ancora il dott. Tavella — sono ampiamente provati e la confessione dei tre giovani è piena. Devo dare atto che il comportamento processuale e istruttorio degli imputati è stato esemplare e ciò induce per il loro ricupero. La pena da infliggere dev'essere commisurata all'entità del fatto, e pertanto vi chiedo che, con le attenuanti generiche, quelle della particolare tenuità del danno e del danno risarcito siano condannati a due anni e sei mesi di reclusione e 150 mila lire di multa ciascuna, e Fiusco inoltre a due mesi d'arresto e 20 mila lire di ammenda».

In difesa del Fiorella parla l'avv. Franco Bruno: per la rapina chiede il minimo della pena e le attenuanti già proposte dall'Accusa. Per l'avv. Pacor, patrono di Vescovi, la «rapina è frutto di un mosaico di atteggiamenti senza prevalenza di uno sull'altro mentre il fatto che l'Accusa qualificò violenza privata non sussiste». Si richiama alle conclusioni dell'avv. Bruno e sollecita inoltre la libertà provvisoria per il suo raccomandato. Secondo l'avv. Antonini, difensore di Fiusco, «non si tratta di una rapina preordinata perché gli attuali imputati non ne avevano la minima idea sino al fortuito incontro con Buttignon, ed è una rapina di miserevole entità».

Alle 1.30 la Corte si ritira ed incomincia la lunga attesa che si protrarrà sino alle 13.10.

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Pensionata cat. S.O.

«Sono vedova dal 5.3.1969. La pensione di mio marito era di lire 77.650, regolarizzata nel giugno 1968, in quanto aveva lavorato undici mesi dopo essere stato collocato in pensione. Sul libretto di pensione però era riportata ancora la cifra precedente di lire 72 mila.

«Sulla base di quest'ultima cifra presentai domanda di riversabilità e mi venne assegnato l'importo di lire 40.600, importo non corrispondente alla quota del 60 per cento spettante al coniuge superstite. Per questa differenza mi recai all'INPS, dove mi dissero che dovevo ricevere l'aumento del 10 per cento. Sono passati venti mesi e non ho ancora ricevuto tale aumento. Nel dicembre 1970, il capo dell'Ufficio all'INPS, ove mi ero più volte recata, mi assicurò che nel gennaio 1971 avrei ricevuto gli arretrati, e in tale occasione mi fece il conteggio dicendomi che mia pensione sarebbe stata di lire 47.000. Nella pensione di questo aprile non solo non ho ricevuto la pensione aggiornata ma neppure l'aumento del 4,8 per cento. Esasperata, sono ritornata da quel capo ufficio all'INPS per sentirmi dire che non mi spettava lo aumento del 10 per cento, ma che per il resto riceverò gli arretrati.

«Ora, pur essendo stata approvata la legge dell'aumento del 10 per cento nel maggio 1969, ma con decorrenza dal gennaio dello stesso anno, epoca in cui mio marito era in vita, penso e ciò mi era stato anche confermato nell'ufficio dell'INPS, che tale aumento debba essere conteggiato sulla mia pensione di riversabilità. Desidererei pertanto, se possibile, avere una spiegazione in proposito». Sede 84 n. certificato 1896895 categoria SO Z. G.

E' evidente che alla lettrice, assieme ad altri eventuali eredi spettino gli arretrati relativi all'aumento dal 1-1-1969, previsto dall'art. 9 della legge 153/69 sulla pensione diretta di cui era titolare il marito in ragione del 10% dell'ammontare complessivo esistente al 31-12-1968. (rata di pensione + maggiorazione per familiari a carico). Dal 1-4-1969 la pensione di reversibilità deve essere liquidata in ragione del 60 per cento di quella diretta già aumentata del 10 per cento, con ovvia esclusione della maggiorazione per carichi familiari.

Non vediamo infine la ragione per cui non è stata applicata la scala mobile ed il conseguente aumento del 4,8 per cento dal 1-1-1971, indubbiamente spettante a chi ci scrive. Poiché ci viene indicato il numero della pensione, sarebbe gradita una precisazione in merito da parte del Direttore della locale sede dell'INPS.

Marittimi: e la scala mobile?

«Trattandosi di una questione di attualità che interessa migliaia di pensionati marittimi, prego voler dare cortese ospitalità alla presente nell'apprezzata rubrica "Lavoro e previdenza".

«Dopo tanti annunci sui giornali sull'imminenza del pagamento degli aumenti rivalutativi delle pensioni dell'assicurazione generale obbligatoria in applicazione dell'articolo 19 della legge 30.4.1969 n. 153 nella misura del 4.8% con decorrenza 1.o gennaio 1971, finalmente è giunto il gran giorno stabilito dall'INPS per il pagamento degli arretrati. Naturalmente per noi pensionati marittimi è stata una completa delusione in quanto il pagamento della normale rata di pensione relativa al bimestre aprile-maggio non solo non conteneva alcuna rivalutazione ma non ci venivano corrisposti nemmeno gli arretrati a conguaglio per il periodo 1.o gennaio-30.4.1971, come annunciato nei vari comunicati e calendari di pagamento pubblicati sul "Piccolo" del 25 marzo scorso.

«Recatomi all'apposito sportello della Previdenza sociale per avere qualche chiarimento, dopo una lunga e paziente attesa del mio turno, mi veniva risposto che l'aumento in questione riguardava i pensionati dell'assicurazione generale obbligatoria e non quelli della Previdenza marinara per i quali invece sussisteva ancora qualche dubbio sul loro diritto a tale beneficio». — Francesco Maccioni.

Al lettore Maccioni e a molti altri pensionati marittimi che ci hanno interessato in merito al mancato pagamento degli arretrati e dell'aumento corrente della pensione per la applicazione della scala mobile, non possiamo che confermare che la perequazione automatica delle pensioni, prevista dall'art. 19 della legge 153 del 30.4.1969, è senz'altro a nostro avviso estensibile alle pensioni liquidate dalla Cassa previdenza marinara con decorrenza anteriore al 1.1.1965 e, se trattasi di pensioni ai superstiti, anche con decorrenza posteriore, purché il dante causa sia deceduto prima del mese di dicembre 1964 o, se pensionato, abbia liquidato la pensione con decorrenza anteriore al 1 gennaio 1965. Dette pensioni sono state infatti assunte in carico da parte della Assicurazione generale obbligatore per l'invalidità, vecchiaia e superstiti e... sostituiscono, a tutti gli effetti, il trattamento dovuto a titolo di pensione dall'assicurazione medesima».

Pensionati e R.M.

«Con riferimento all'articolo "Pensionati e R. M." apparso nella rubrica "Lavoro e previdenza" del "Piccolo" del 9 c. m., si comunica che questa Direzione, per la rideterminazione delle nuove rate mensili nette di pensione dall'1.1.1971, in applicazione della legge 28.10.1970 n. 801, è in attesa che dalla Direzione generale del Tesoro pervengano le relative disposizioni di pagamento.

«Suo malgrado quindi questa Direzione non può essere più precisa né sulla data di corresponsione dei nuovi importi né su quella di rimborso di quanto spettante ai pensionati dall'1.1.1971 in poi».

Pubblichiamo la comunicazione che il direttore della locale Direzione Provinciale del Tesoro ci ha cortesemente inviato in merito alla riduzione della trattenuta della R.M. sulle pensioni statali.

Domenico Pagliaro

Comunicato ai pensionati

Quasi tutti i pensionati delle categorie Vo - Io e So, tranne un migliaio di casi circa, hanno già riscosso il conguaglio degli aumenti previsti con decorrenza dal 1.o gennaio 1971 per effetto della perequazione automatica delle pensioni ai sensi dell'art. 19 della legge n. 153 - 1969. L'INPS informa coloro che non hanno ancora ricevuto tali conguagli, che entro la fine del prossimo mese di maggio sarà provveduto direttamente da parte di questa Sede al pagamento degli importi loro spettanti.

A quanti di essi si sono visti liquidare alcuni importi di minima entità si fa presente che tali importi non si riferiscono alla perequazione automatica delle pensioni bensì all'arrotondamento dello importo mensile della pensione secondo un nuovo sistema di calcolo. Si comunica, infine, che gli arretrati dovuti ai marittimi pensionati con decorrenza anteriore al 1.o gennaio 1965 (Cat. P.M.O.) saranno pagati unitamente alla rata di pensione scadente il 1.o giugno 1971.

UN TRAFFICO DI OPPIO VAGLIATO DAL TRIBUNALE PENALE

Invece delle pistole promesse hanno avuto due anni di carcere

Questa la condanna inflitta a ciascuno dei due giovani jugoslavi Assolta invece per insufficienza di prove una loro connazionale

Un uomo di paglia che si rivelò tutto d'oro, quello che la Finanza mise alle calcagna di due stranieri sospettati di trafficare in droga. Il truccheto funzionò alla perfezione, ed ora gli indiziati, assieme a una loro paesana, si ritrovano sul banco degli imputati, in stato di detenzione, al Tribunale penale presieduto dal dott. Del Conte e formato dai giudici dott. Moscato e dott. Vecchioni, P. M. dott. Borraccetti, cancelliere Corrado. Si tratta di George Stajanovich di 33 anni, Voijslav Bogic di 29 anni e Kadivka Stjoic di 30 anni, da Malajnica, in Jugoslavia: devono rispondere di concorso in importazione di un chilogrammo e rotti di oppio grezzo.

Il primo a dare nell'occhio agli inquirenti fu il Bogic che capitava di tanto in tanto a Trieste; sospettando qualcosa, i finanzieri gli misero alle costole un finto intermediario, certo Ivan, con il quale aveva già trattato qualche affaretto di poco conto. Un bel giorno, il misterioso Ivan gli propose di portare un chilo d'oppio che avrebbe retribuito o con denaro o con venti pistole. Il Bogic sostiene che avrebbe portato da solo lo stupefacente nella nostra zona, occultandolo dalle parti di Farnetti, e il giorno dell'affare se ne venne a Trieste con un treno su cui viaggiava anche la donna, con la quale durante il viaggio non scambio parola.

Alla Stazione incontrarono lo Stojanovic che era arrivato il giorno innanzi con la propria macchina, si salutarono, il Bogic si allontanò per una mezza oretta e al ritorno, pregò la paesana di affidargli la borsa che aveva al braccio perché voleva mangiare qualcosa. La Kadivka non gli negò il favore ed egli approfittò per cacciare nella sporta i due pani d'oppio. Più tardi incontrarono l'Ivan, la donna andò a fare qualche spesa, ed essi lo seguirono in un albergo e incominciarono a trattare, ignari che nella stanza accanto i finanzieri li stavano ascoltando con tanto d'orecchi. Gli stranieri esaminarono le pistole, sganciarono un campione d'oppio ma non si mostrarono troppo disposti a tirar fuori i pani. Ivan confidò loro che un tale che risiedeva poco lontano da Trieste era pure disposto all'affare, essi abboccarono all'amo, raggiunsero Ponterosso e, assieme alla donna che li stava attendendo in quella zona, salirono nell'auto dello Stojanovich, che, seguita da un'auto civetta, prese la strada di Barcola dove fu bloccata.

Furono arrestati, e il Bogic approfittò della detenzione per scrivere un memoriale, nel quale spiega che egli solo è responsabile della importazione dell'oppio, ammette di avere sbagliato, ma sostiene che i due paesani sono estranei al fatto. Occultò lo stupefacente nella borsa della donna all'insaputa di lei.

Con l'ausilio dell'interprete Edy Cossutta, ribadisce al Collegio queste affermazioni, e lo Stojanovich e la Kadivka protestano la loro innocenza. Il P. M. propone la condanna dei due uomini a due anni di reclusione e 200 mila lire di multa ciascuno, e l'assoluzione con formula dubitativa per la loro connazionale. In difesa dello Stojanovich parla l'avv. Filograna, per Bogic l'avv. Loisi e per la donna l'avv. Ghezzi. Concesse allo Stojanovich e al Bogic le attenuanti generiche, il Tribunale li condanna a due anni di reclusione e 200 mila lire di multa, assolve la Kadivka per insufficienza di prove e ordina la sua immediata scarcerazione.

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle regioni nord-occidentali, su quelle tirreniche e sulle isole, nuvolosità estesa in prevalenza stratificata; nel pomeriggio possibilità di isolate manifestazioni temporalesche sui rilievi. Sulle restanti regioni, tempo generalmente buono.

Temperatura: in aumento, più sensibile sulle regioni tirreniche.

Venti: in prevalenza da Sud-Est, moderati con rinforzi di burrasca sulle isole, da deboli a localmente moderati sulla penisola.

Mari: agitati il mare e il Canale di Sardegna, e il Canale di Sicilia; mossi il Mar Ligure, il Tirreno e lo Jonio; poco mosso l'Adriatico.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 8, 26; Verona 10, 24; Trieste 12, 20; Venezia 11, 17; Milano 10, 24; Torino 13, 22; Genova 14, 23; Bologna 8, 24; Firenze 8, 26; Pisa 6, 25; Ancona 13, 21; Perugia 12, 23; Pescara 8, 22; L'Aquila 7, 20; Roma Nord 6, 24; Roma Fiumicino 9, 21; Campobasso 11, 19; Bari 9, 19; Napoli 10, 22; Potenza 7, 16; S. Maria di Leuca 14, 16; Catanzaro 10, 17; Reggio Calabria 12, 19; Messina 14, 18; Palermo 14, 21; Catania 8, 19; Alghero 13, 25; Cagliari 15, 18.

MOSTRE D'ARTE

Villibossi alla «Tergeste»

Sculture e disegni di Villibossi sono oggetto di una mostra allestita alla Galleria Tergeste, e che resterà aperta fino al 30 corrente, con orario 10 - 12.30 e 17 - 19.30 nei giorni feriali, e 11 - 13 la domenica.

Cornachin alla «Comunale»

Alla Sala comunale d'arte si è inaugurata ieri sera una mostra di Gualtiero Cornachin, che rimarrà aperta fino al 30 corr., con orario 10-13 e 17-20 nei giorni feriali, e 10-13 la domenica.

GALLERIA RUSSO
(Galleria Rossoni)
espone il pittore
NICOLA SPONZA

Nominati due triestini nel consiglio dell'ANPAN

Ha avuto luogo presso la sede di Genova l'assemblea generale dei soci della neocostituita A.N.P.A.N. (Asociazione Nazionale Provveditori Appaltatori Navali) alla quale hanno aderito inizialmente già oltre 70 ditte interessate di tutti i porti italiani. Tra i 14 consiglieri nazionali, sono nominati per il porto di Trieste i signori: Giorgio Mizzan, titolare della Olivetti e Comuzzi, e il Cap. Leone Tarabocchia, titolare della Adriatic Provveditoria Marittima.

L'Associazione si propone, con la competenza degli aderenti, di affrontare e risolvere i vari problemi della più disparata natura relativi alla categoria (doganali, fiscali, valutari, sindacali, ecc.) mantenendo un costante colloquio con gli organi governativi competenti.

L'ULTIMO SABATO LETTERARIO AL «ROSSETTI»

Ritratto francese dell'Italia di oggi

Secondo il giornalista Jacques Nobécourt possiamo stimolare un nuovo Rinascimento

Jacques Nobécourt, l'ospite francese dell'ultimo «Sabato letterario» della stagione, crede fermamente nelle virtù del nostro popolo e lo dimostra con il titolo «L'Italia oggi: un nuovo Rinascimento?» che egli ha dato alla sua conferenza. Il protagonista dell'incontro, in programma per domani alle 18 al Politeama Rossetti, è corrispondente a Roma del quotidiano parigino «Le Monde», e la sua profonda conoscenza della situazione italiana ha fatto di lui non soltanto un amico ma un ammiratore convinto del nostro Paese. Da qui il ragionato ottimismo con il quale egli guarda al prezioso contributo che l'Italia può dare all'Europa.

«Un nuovo Rinascimento» sono parole che possono sembrare eccessive, ma — secondo Nobécourt — eccessivi sono invece la sfiducia e lo scetticismo di molti italiani. Tra gli elementi positivi che l'oratore metterà domani in risalto c'è, ad esempio, lo sviluppo delle Regioni mediante il quale l'Italia si è avviata, prima di altri Paesi, al superamento del centralismo. Nobécourt, che non ravvisa nel sistema politico italiano difetti irrimediabili, sostiene peraltro la necessità di chiarire i rapporti tra il Parlamento e i sindacati, ripristinando le funzioni del primo e definendo con precisione i compiti dei secondi.

Jacques Nobécourt si rivolgerà al pubblico del Politeama in lingua italiana ed avrà domani al suo fianco una figura rappresentativa del mondo politico cittadino, il prof. Edoardo Cumbat, presidente dell'Azienda di soggiorno, che ha cortesemente accettato di dirigere il dibattito, anche nella sua qualità di consigliere del Teatro Stabile di prosa con il cui patrocinio vengono organizzati a Trieste i «Sabati letterari» promossi dall'Associazione Culturale Italiana.

CONFERENZE

Le malattie della prima infanzia

Oggi alle ore 16.30, nella sede dell'O.N.A.I.R.C. - V. Valdirivo 42 - avrà luogo una conversazione del pediatra prof. dott. Eriberto Agosti sul tema «Le malattie della prima infanzia». Sono invitati genitori, insegnanti e quanti sono interessati all'argomento.

Nel contempo si porta a conoscenza che la proiezione dei documentari sulle attività svolte nelle scuole materne di Trieste, già fissata per il 26 corr. verrà effettuata il 28 aprile alle ore 16.30 in Via Gatteri 4, nella sede gentilmente concessa dal centro provinciale sussidi audiovisivi del Provveditorato agli Studi.

L'azione socialista per la scuola

Oggi, alle ore 18.30, nella sede del Circolo di Studi sociali «G. Salvemini» di Corso Italia 12, avrà luogo una conferenza del concittadino prof. Aldo Visalberghi, ordinario di pedagogia dell'Università di Roma sul tema: «L'azione socialista per la scuola: prospettive a breve e a lungo termine». La conferenza verrà seguita da un pubblico dibattito.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 25 aprile salita del Monte Guarda nel Gruppo del Canin. Programma ed iscrizioni in sede sociale. Piazza Unità 3. Tel. 35240.

drop
drop
più
più tutto
più successo
i vestiti
più convenienza
i prezzi
più novità
i modelli
più voi

più festa
più colore
più simpatia

I nuovi tailleurs proposti dai negozi drop costano da 14.000 a 32.000 lire

più stile
più attualità
più personalità
più sicurezza

gli abiti per uomo in pura lana IWS, in terital in lana e seta, in terital e seta costano da 29.000 a 39.000 lire
le giacche costano da 19.500 a 28.500 lire
i pantaloni estivi da 5.900 a 10.500.







Oltre 150 negozi drop in tutta Italia

negozi
drop
ALESSANDRIA ANCONA AOSTA ASCOLI PICENO ASTI BARI BASSANO BELLUNO BERGAMO BIELLA BOLOGNA BOLZANO BRESCIA CIVITAVECCHIA COMO CREMA CREMONA FERRARA FIRENZE FORLI' GENOVA GORIZIA GROSSETO LA SPEZIA LIVORNO LUCCA MACERATA MANTOVA MERANO MESTRE MILANO MODENA PADOVA PARMA PAVIA PESARO PESCARA PIACENZA PISA PISTOIA PONTEDERA PORDENONE PRATO RAVENNA REGGIO EMILIA RIMINI ROMA SAMPIERDARENA SAN REMO SAVONA SESTO S. GIOVANNI SIENA SIRACUSA TARANTO TERNI TORINO TRAPANI TRENTO TREVISO TRIESTE UDINE VENEZIA VENTIMIGLIA VERCELLI VERONA VICENZA VIGEVANO VITERBO

centri
drop
AUGUSTA BRESCIA CATANIA COMO IVREA LATINA MARSALA MILANO RHO ROMA TRIESTE VERCELLI

LA VITA NEL PORTO

Parte domani la «Livenza» - Circa 870 mila sacchi di caffè IBC nel primo semestre - Ferro e manganese dall'A. O.

Nel Lloyd Triestino

Diretta ai porti della linea India-Pakistan, partirà domani la mn. «Livenza», che ha imbarcato macchinario tessile, magnesite e prodotti chimici. Per il giorno 26 è prevista la partenza della mn. «Caboto», adibita alla linea per il Sud Africa; la nave avrà a bordo macchinario, acciaio e prodotti chimici. Il giorno 27 partiranno la mn. «Rosandra», diretta ai porti della linea Africa occidentale - Congo - Angola, con a bordo carta ed elettrodomestici e la noleggiata «Foscari» impiegata sulla linea per l'Australia che avrà a bordo carta, acciaio e merci varie.

Nella Tirrenia

Arriverà il giorno 26 la «Città di Catania» adibita alla linea del periplo italico; allo sbarco alimentari e merci varie; all'imbarco legname ed elettrodomestici; la nave ripartirà il 28.

Nell'Adriatica

E' attesa per il giorno 26 la mn. «Brennero», adibita alla linea Libano - Cipro - Turchia - Grecia; sbarcherà nel nostro porto agrumi, frutta secca e merci varie; ripartirà subito per Venezia per essere sottoposta a lavori di ordinaria manutenzione. Il 27 arriverà la mn. «S. Giorgio» della linea Grecia - Turchia con un carico di frutta secca, cotone e merci varie. Ripartirà il giorno 29 dopo aver imbarcato filati, prodotti chimici e ferramenta.

Il traffico del caffè

Trieste, che può senz'altro definirsi la «capitale mediterranea» del caffè, trae un enorme vantaggio, sia in denaro che in propaganda, dai continui massicci arrivi di caffè brasiliani (sia per conto IBC, che privato), quanto di caffè di altre provenienze, particolarmente africano - occidentali. Peraltro, v'è anche una corrente di trasbordo che arriva a Trieste dai porti di Rotterdam ed Anversa, nonché da qualche scalo levantino (Israele, Libano, ecc.).

Se consideriamo la corrente brasiliana per l'IBC notiamo questi arrivi già avvenuti od in fase di attesa:

I trimestre 1971: sbarchi 240.000 sacchi da 60 kg/sacco (di cui 30 mila trasportati dalla Costa Line; 20.000 dall'«Italia» ed il resto dalle compagnie marittime brasiliane); **II trimestre 1971:** fra gli arrivi, gli sbarchi in corso e le dichiarazioni di arrivo ci saranno altri 627.000 sacchi. Pertanto, la campagna IBC per il primo semestre dovrebbe chiudersi con un volume di sbarchi nel nostro porto di circa 870.000 sacchi; (lo scorso anno ha dato un volume, in 12 mesi, di circa 1,5 milioni di sacchi di caffè IBC).

Ed ecco alcuni particolari: in porto si trova la «Carlo Borges» (Comp. Paulista) che termina di sbarcare 115.000 sacchi. E' da notare che in precedenza aveva maneggiato 145.000 sacchi il «Buarque» (Loide Brasileiro) cifra record per un solo arrivo. Per quanto concerne il maggio prossimo, ricordiamo queste date di presumibili arrivi: 22/5 «Goncalo» (Comp. Paulista) 90.000 sacchi; 23/5 «Wendovyne» (nave noleggiata dal Loide Brasileiro) con 70.000 sacchi; 26/5 «President Kennedy» (Loide Brasileiro) con 95.000 sacchi; 2 giugno «Corina» (Comp. Paulista) con 62.000 sacchi; 30 giugno «Romeo Braga» (Loide Brasileiro) con 50.000 sacchi.

Non dobbiamo dimenticare che altri grossi arrivi di caffè avvengono con altri servizi di linea non brasiliani, sia dal Brasile che dal West Africa e dall'area Gibuti - Mombasa - Dar es Salaam. Discreti, ma continui quantitativi di caffè centroamericano provengono via porti del Mare del Nord, dato che Rotterdam-Anversa hanno una fitta rete di collegamenti marittimi con l'America Centrale e con l'arcipelago delle Antille.

A Trieste i servizi del Lloide Brasileiro e della Compagnia Paulista sono appoggiati alla Società D. Tripcovich.

Nel quadro del servizio Hellenic

E' atteso oggi dall'Africa orientale e meridionale lo «Hellenic Sky», che sbarcherà ferro-manganese e prenderà a bordo circa 1.500 unità di nolo, fra carta, prodotti chimici, fiocco straniero, ecc. Per il 26 è attesa in porto la motonave «Hellenic Halcyon» con circa 2.000 tonn. di ferro-manganese e cromo; ripartirà il 5 maggio con 6.000 unità di nolo (carta, autovetture tedesche, colli pesanti, macchinari, frigoriferi nazionali e regionali, motori, ecc.). Infine, a metà maggio, arriverà il «Grigorios C. III», per imbarcare circa 2.000 unità di nolo (senza considerare altre aggiunte di ordini).

La linea regolare della Hellenic Lines tocca gli scali sudafricani, mozambicani, per chiudere il ciclo nel terminal di Mombasa. I servizi sono appoggiati alla D. Tripcovich.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Enrico Mocher, nel XLVII anniversario, dai figli Mario, Nora, Floria 10.000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria di Mafalda Schiberna, nel II anniversario (23/4), dal marito e figlio 10.000 pro Ass. spastici (bambini); dalla mamma e dalla sorella 10.000 pro Centro tumori; dagli zii Ina e Giovanni Puntaferro 5000 pro Unione italiana ciechi, 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Amalia ved. Visintini, nel V anniversario, dalle figlie 5000 pro ECA, 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Argia Battaglia, nel V anniversario (24/4), da Enzo e Rina Battaglia 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Rodolfo Fontanot, per il suo compleanno, dalla moglie Olimpia e sorella Maria 15.000, dalla famiglia Pacco 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Glauco Jeray, per il compleanno, dalla sorella 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Giorgio Cuzzi, per il suo onomastico, dalla moglie 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giovanna Vouk, per il compleanno (23/4), dai figli 4000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Margarethe Sponda, nel trigesimo, da Vera Sponda in Valentin 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Nazario Stradi e Angelo Marsi dalle famiglie congiunte Lanza-Parovel-Porro 20.000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli (chiesa di Servola).

In memoria di Elena Cattaruzza da Giulia e Livia Alegiani 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Renato Baldini e famiglia 5000, dalle famiglie Castro - Punter Vatta 10.000, da Maria Castro, Alma, Nives 20.000 pro Centro tumori; da Fabia e Mario Granata 5000, da Vittorina e Guido Maffei 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Luigi e Nomichi Nicolini 4000 pro Fondo «Cap. Banelli».

In memoria del dott. Carlo Vascon da Teresa Noni 10.000 pro Colonia FAC «Pio XII» (intestata al dott. Carlo Vascon).

In occasione della Pasqua da Romana Umani 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Anna Orell dal barone e baronessa Aldo ed Elinor de Albori 3000, da Adriana Carreri 5000 pro Fondo «Nina Giurovich» del Soroptimist Club.

In memoria di Margherita Antoniani da un gruppo di colleghi della sorella Anita 12.000 pro Scuola «Emo Tarabocchia» di Roiano (assistenza); dalle amiche della sorella Anita 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli di Roiano.

In memoria di Nazario Stradi dalle famiglie ing. Bruno Del Neri e Giovanni Alessio 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Alberto Strati dagli amici di Adriana 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Alice Krelbic dall'agente generale e dal personale dell'INA di Trieste 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno de Socchieri da Paolo, Norina e Livio Medani 5000 pro ECA.

In memoria di Carla Girotti ved. Farfoglia dal dott. S. Zecchin e dott. G. Maracchi 5000 pro Seminario vescovile.

In memoria della cugina Paola Skerl ved. Munich dalla famiglia Sossi 5000 pro Ass. spastici (bambini).

In memoria di Umberto Resetti dai colleghi di lavoro del figlio Claudio 25.000 pro Ospedale S.M. Maddalena (Reparto geriatria); da Marco Favretto 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Flavia Santon, nel II anniversario, da Giulia Santon 5000 pro Oratorio Salesiano «Don Bosco»; dalle zie Laura, Bruna e Gigliola 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giuseppina Vigini ved. Guglielmi da Luisa degli Ivanissevich 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Giovanna de Schiller dai colleghi della figlia Renata 48.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giannina Sciller dalle famiglie Malutta, Mioni, Pellegrini, Perotti e Pippan 12.500 pro Centro tumori.

In memoria del mar. Francesco Cocchiaro da Gigliola e Giorgio Carlovatti 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Francesco Gagliardi da N. N. 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Carla Girotti ved. Farfoglia dai figli Anita e Ricciotti 15.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

Da alcuni alunni della classe I G della Scuola «Divisione Julia» 1000 pro CRI.

Le elargizioni di lire 3000 pro Famiglia umaghese e 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, pubblicate in data 22 corr. in memoria di Vittorio Benvenuti, sono state fatte dalla moglie Maria e dalla figlia Paola.

TRIBUNALE DI TRIESTE

Dichiaraz. di morte presunta

(I pubblicazione)

Chiunque avesse notizie di VITTORIO MARCOLIN di Carlo, nato a Trieste il 15.4.1896, residente a Trieste, richiamato alle armi nella prima guerra mondiale e scomparso nell'anno 1917 sul fronte austrorusso, è invitato a comunicarle al Tribunale di Trieste entro sei mesi dall'ultima pubblicazione di questo avviso.

Avv. Tullio Puecher

TRIBUNALE DI TRIESTE

Dichiaraz. di morte presunta

(I pubblicazione)

Chiunque avesse notizie di AMELIA MARCOLIN di Giovanni, nata a Trieste, il 29.8.1925, mar. BUONAVOLONTA', residente a Trieste, la quale emigrò insieme con il marito nel nov. 1951 negli Stati Uniti d'America, è invitato a comunicarle al Tribunale di Trieste entro sei mesi dall'ultima pubblicazione di questo avviso.

Avv. Tullio Puecher

TRIBUNALE DI TRIESTE

Dichiaraz. di morte presunta

(I pubblicazione)

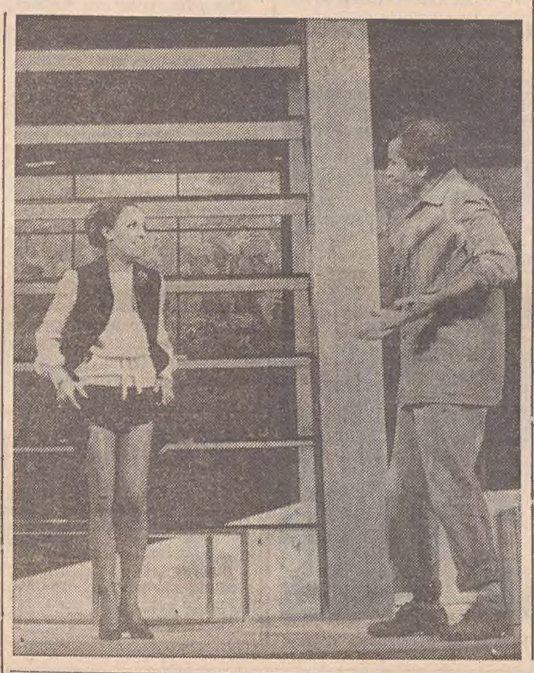
Chiunque avesse notizie di GIORGIO MARCOLIN di Giovanni, nato a Trieste il 23.6.1924, residente a Trieste, il quale nel marzo del 1954 emigrò nell'Australia, è invitato a comunicarle al Tribunale di Trieste, entro sei mesi dall'ultima pubblicazione di questo avviso.

Avv. Tullio Puecher

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

ANNA PROCLEMER E GABRIELE FERZETTI DIRETTI DA ALBERTAZZI

«Giochi» senza pretese sul filo della barzelletta



Dopo tante dichiarazioni di abbandono riecco invece Anna Proclemer sulla scena ed in duplice copia, perché si è portata appresso anche la figlia, Antonia Brancati. La malattia (ovvero l'amore) per il teatro è un virus evidentemente difficile da estirpare, ed anzi, a quanto pare, contagioso. Ma ne siamo felici. Non avere più la Proclemer nel teatro italiano poteva senza dubbio significare qualcosa. Però per un ritorno e un debutto si poteva anche scegliere qualcosa di più sostanzioso che non «Quattro giochi in una stanza» di Barillet e Gredy, rimaneggiata da Giorgio Albertazzi che ne ha curato anche la regia. «Giochi» piuttosto volgarucci e senza peso alcuno. Non siamo, tanto per intenderci, nel simpatico intreccio a quattro di «Fiore di cactus» (dei medesimi autori), che pur avendo avuto alcune critiche alquanto negative è stato accolto dal pubblico di tutto il mondo con vivi applausi, e dal quale è stata tratta anche una riduzione cinematografica.

Non riusciamo a spiegarci, ecco, perché Anna Proclemer abbia scelto di interpretare una pochade, e il bello è che non lo sa nemmeno lei. Nella presentazione Giorgio Albertazzi dice testualmente che «non lo sa con esattezza». Ahimé, la crisi degli attori e dei testi si sta allargando a macchia d'olio: non si sa più che cosa dire al pubblico, e come dirlo, e ci si trincera dietro a testi di questo genere, o nel paravento della «regia». E ci si giustifica dicendo «Si fa per giocare, si fa per ridere. Il tutto senza pretese».

Già: senza pretesa alcuna. I «Giochi» sono divisi in quattro rounds, nei quali la donna è protagonista, una donna che pur adattata alla realtà milanese o bolognese o romana (si recita, infatti, con ricercate inflessioni dialettali) è la tipica rappresentante del matriarcato americano, nevrotica, frustrata, emancipata.

Primo round: una coppia sta sloggiando dal proprio appartamento, anzi, il marito se n'era andato da un pezzo, e la moglie sta per convolare a nuove nozze. Si rivedono, parlano, quasi quasi starebbero per ritornare insieme, ma non possono farlo: ormai tutti i nuovi impegni sono stati presi, ed è impossibile disdirli.

Secondo round: un brillante signore non più giovanissimo si è innamorato di una ragazza hippy, e la vuole sposare. Ma vedendo la madre di lei (con la quale aveva avuto un'avventura) l'assale l'atroce dubbio che la promessa sposa possa essere sua figlia, e si ritira più o meno sconvolto. Il che può anche essere una fortuna, per tutti e due.

Terzo: sempre nel medesimo appartamento bene, una donna non più giovane e abbondantemente ricca cade con estremo piacere nelle braccia di un imbianchino niente male. (Ricordate le storielle degli idraulici galeotti?). Ma ovviamente, non è tutto così semplice come potrebbe sembrare a voi: c'è anche una bella giustificazione psicanalitica. La donna è affetta da un grave complesso di inferiorità, perché ritiene che tutti i suoi amanti stiano con lei solamente per i soldi, e si sente invece felice e soddisfatta nella breve parentesi con un sano e disinteressato rappresentante del proletariato.

L'ultimo round, infine, alquanto grottesco, parla di una donna che ritrova l'amante con cui aveva spedito all'altro mondo il marito, per ereditarne la industria. Vorrebbe convivere con il complice, ma comprende di non poterlo fare, affinché non nascano sospetti nelle autorità giudiziarie che li hanno assolti. E con estrema facilità si sceglie un altro uomo e per giunta più giovane.

Questo è quanto. Nella parte di queste «api regine» Anna Proclemer dimostra tutta la sua bravura ed esperienza. Recita disinvolto vicino a lei Gabriele Ferzetti, in diversi panni che gli si adattano più o meno bene, Antonia Brancati, figlia di cotanti genitori, un po' intimorita da questa prima esperienza ma da cui ci si potrà aspettare qualcosa di più, e ancora Gabriele Antonini e Franco Castellani. La scena, tutta vetri e strutture laminate, è di Pier Luigi Pizzi. Si ride abbastanza.

Vice

La replica odierna e quella di domani della commedia «Quattro giochi in una stanza» s'inizieranno alle 20.30. Con la diurna di domenica la compagnia prenderà congedo dal Politeama Rossetti. Agli abbonati del Teatro Stabile sono riservati sensibili sconti per tutte le rappresentazioni.

Carl Foreman, produttore americano che lavora ora soprattutto a Londra, ha dichiarato che andrà a Pechino per negoziare la possibilità di fare un film sulla rivoluzione cinese di Sun Yat-sen.

DOPPIO COLPO DI SCENA IERI A «RISCHIATUTTO»

Tra i due litiganti un terzo campione

È un farmacista fiorentino esperto in geografia

Milano, 22

Fra i due «litiganti» un terzo concorrente si è aggiudicato il titolo di campione in carica di «Rischiatutto», la popolare trasmissione televisiva condotta da Mike Bongiorno ed in onda sul secondo programma ogni giovedì sera. In apertura di trasmissione, infatti, era avvenuto uno «spareggio» fra Corrado Taiuti di 30 anni di Sesto San Giovanni e l'universitaria Bruna Francioni di 21 anni abitante a Chiesanuova (Macerata). La gara fra i due concorrenti, infatti, si era resa necessaria perché era stato accolto un ricorso presentato dal Taiuti il quale sosteneva di essere stato battuto irregolarmente dalla Francioni già campionessa in carica. L'incontro fra l'aspirante campione e l'universitaria si è risolto quando Mike Bongiorno ha chiesto di indicare il giorno di inaugurazione della Fiera campionaria di Milano. La studentessa è rimasta silenziosa ed il Taiuti, rispondendo esattamente, si è aggiudicato il titolo che però gli è stato strappato al termine della trasmissione. Nella 30.a puntata di «Rischiatutto» quindi è stato battuto il record minimo di permanenza in carica di un campione: Taiuti infatti è stato detentore del titolo per circa un'ora al termine della quale è stato «detronizzato» dal farmacista fiorentino Andrea Fabbricatore di 30 anni esperto in geografia.

La terza concorrente, l'impiegata milanese di 21 anni, Alida Rosin, esperta di musica leggera, ha dimostrato, nel corso della trasmissione, di essere più preparata sulle materie del tabellone concernenti agricoltura, dame e cavalieri, scrittori-giornalisti, il Vaticano, i comici, il calcio, che su quella per la quale era stata selezionata. Dopo aver risposto solamente a quattro delle dieci domande preliminari, è giunta al quesito finale con 480 mila lire. Poteva essere la nuova campionessa ma non ha saputo indicare esattamente i vari titoli con i quali venne presentata, dall'inizio fino alla scorsa edizione, lo spettacolo televisivo «Canzonissima». Taiuti, neo campione in carica, ed esperto di cinema americano, risponde a sette delle dieci domande preliminari previste dal regolamento e comincia così il gioco con 180 mila lire al suo attivo. Nel corso della trasmissione però dimostra di non essere particolarmente in forma, ed al termine rimane con appena 100 mila lire, ed è con questa somma che affronta la domanda del raddoppio. Il concorrente deve indicare i nomi di registi che diressero cinque film di Marilyn Monroe, ma non riesce a rispondere, ed è quindi la volta del farmacista toscano che, dopo un ottimo avvio (ha risposto infatti a nove domande su dieci totalizzando così 230 mila lire) affronta con 100 mila lire la domanda del raddoppio. Gli esperti vogliono conoscere gli estremi confini dell'Europa continentale e il Fabbricatore li accontenta rispondendo esattamente e conquistando il titolo di «campione». *(Ansa)*

NEL CONCERTO DIRETTO DA HANS GIERSTER

Maureen Forrester canta Mahler



Questa sera al Teatro Verdi, con inizio alle ore 21, avrà luogo, come annunciato, il quarto concerto della stagione sinfonica di primavera. A dirigere l'orchestra del Verdi sarà il maestro Hans Gierster, ospite per la prima volta del nostro Teatro, col quale collaboreranno, quali solisti, il celebre contralto Maureen Forrester ed il tenore Karlheinz Thiemann.

Il concerto comprende, nel programma, la Terza Sinfonia di Schubert, cui seguirà, a conclusione della serata, un'attesa «prima esecuzione» per la nostra città, «Das Lied von der Erde» di Gustav Mahler, una delle ultime opere del compositore austriaco.

Continua alla biglietteria del Teatro (tel. 23988) la vendita dei biglietti.

Scontate alcune ingenuità nella scelta del programma e la emozione che sempre distingue i primi contatti con il pubblico, la di Sabatino e la Gentile, pur nelle sfumature di un diverso temperamento, hanno dalla loro la chiarezza dell'esposizione musicale, l'educazione stilistica, una autentica attitudine strumentale.

Dopo la Sonata in Do maggiore di Mozart, hanno esposto la attesa Sonatina che il celebre pianista Walter Gieseking scrisse negli anni Trenta e dedicò alla formazione di Duo, pianoforte e flauto, a riprova della sua affinità con l'idillico e fresco timbro di quest'ultimo. La pianista Gentile ha concesso un certo respiro alla partner esibendosi da sola in due impegnativi brani della letteratura pianistica, quali la Toccata in Re minore di Bach-Busoni e il Carnaval di Schumann, mentre il concerto si è concluso con un riuscito brano per flauto solo di Gagliano, «Spleen», e un brano in forma di habanera di Ravel. Applausi cordiali.

C. G.

Il Quartetto di Klagenfurt al Circolo italo-austriaco

Il Circolo Italo-Austriaco di Trieste, in collaborazione col C.C.A., indice una manifestazione musicale di speciale interesse, affidata a un qualificato complesso cameristico austriaco, il Quartetto d'archi di Klagenfurt, che per l'occasione si avvarrà della collaborazione straordinaria di un noto concertista tedesco, il violoncellista Horst Jahn di Hannover. Il programma comprende due opere di compositori contemporanei: la «Serenata di Poertschach» per violoncello solista e quartetto d'archi del maestro viennese Ernst Paul, in prima esecuzione a Trieste, e il Secondo Quartetto di Giulio Viozzi.

Nella seconda parte, un avvenimento di primaria importanza: la prima esecuzione a Trieste del Quintetto d'archi di Johannes Brahms nella prima stesura originale per soli archi di quello che doveva diventare successivamente l'op. 34 per quintetto con pianoforte. La ricostruzione è stata effettuata da musicologo inglese Sebastian H Brown.

La serata, che sarà introdotta da una prolusione di Giulio Viozzi, si terrà mercoledì prossimo alle 21 nella sala maggiore del C.C.A.

Il duo Sabatino-Gentile all'AGIMUS

Due giovani strumentiste sono state ambasciatrici al «Tartini» per conto dell'Agimus di un gentile messaggio musicale. Provengono da Roma dopo aver conseguito in sedi diverse un brillante diploma nelle rispettive discipline: Mariolina di Sabatino in flauto e Ada Gentile in pianoforte.

Riunitesi in formazione di duo, hanno palesato rilevanti disponibilità, anche nei riflessi che implicano il superamento di una normale scolastica.

Bortolo a Roma



Bortolo, il protagonista delle «Maldobrie», di mondo ne ha visto parecchio, ma non risulta che sia mai stato nella Città Eterna. Stasera Lino Savorani, portando il suo personaggio sul palcoscenico del romano Teatro delle Arti, gli farà vivere una nuova, insolita avventura. Lo spettacolo di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna, la cui presentazione nella capitale è stata sollecitata dai sodalizi dei triestini, goriziani, istriani e dalmati, sarà replicata domani e domenica.

Assieme a Savorani, sotto la guida registica di Francesco Macedonio e nella cornice scenografica ideata da Sergio d'Osmo, recitano gli altri undici attori della compagnia fissa del Teatro Stabile di Trieste.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

Compagnia Proclemer/Albertazzi

POLITEAMA ROSSETTI

ORE 20.30

ANNA PROCLEMER — GABRIELE FERZETTI

4 GIOCHI IN UNA STANZA

di Barillet e Grédy

REGIA: GIORGIO ALBERTAZZI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica. Stasera, alle 21, Concerto diretto da Hans Gierster; contralto Maureen Forrester, tenore Karlheinz Thiemann. In programma musiche di Mahler e Schubert. Orchestra del Teatro Verdi. Vendita dei biglietti alla biglietteria del teatro (tel. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30: «Quattro giochi in una stanza» con Anna Proclemer e Gabriele Ferzetti, regia di Giorgio Albertazzi. Repliche fino a domenica. Sconti per abbonati del Teatro Stabile. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti. Domani, alle ore 18, conversazione in italiano di Jacques Nobécourt sul tema «L'Italia oggi: un nuovo Rinascimento?». Seguirà il dibattito. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO AUDITORIUM. Domani alle 20.30 e domenica alle 16.30: «Sapore di miele», commedia in 2 atti di S. Delaney con la Compagnia di prosa «I Giovani». Regia di Dino Castelli. Novità per Trieste.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17). Oggi con inizio alle 21: Marilyn forever: «Niagara» (1953) di Henry Hathaway, con Marilyn Monroe e Joseph Cotten; in italiano.

ALL'ALABARDA

«SPLENDORI E MISERIE DI MADAME ROYALE»

Technicolor d'eccezione con

UGO TOGNAZZI

ARTE VIVA con la collaborazione del Circolo della Cultura e delle Arti. Domani ore 21, ridotto del Teatro Verdi: «Far out», concerto spettacolo del centro operativo Arte Viva. Ingresso libero e gratuito.

EDEN. 15.30, 17.45, 20, 22.20: «Sacco e Vanzetti» con G.M. Volontè, R. Cucciola e C. Cusack. Un film che non concede tregua e vi affascina dal primo all'ultimo minuto. Technicolor.

EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 19.50, 22.10: «Per grazia ricevuta» con Nino Manfredi, Lionel Stander, Delia Boccardo, Paola Borboni, Mario Scaccia, Fausto Tozzi. Regia di Nino Manfredi. Technicolor.

FENICE. 15.30 - 22.10: «Fuori il malloppo» con Claudia Cardinale, Stanley Baker, Henry Charrière. Eastmancolor.

GRATTACIELO. 16. La Euro International Film presenta l'attesissimo capolavoro di D. Damiani: «Confessione di un commissario di polizia al Procuratore della Repubblica». Technicolor con Franco Nero, Martin Balsam e Marilù Tolo. Viet. min. anni 14.

NAZIONALE. 16 - 22.10: «Il dio serpente» con Nadia Cassini, Beryl Cunningham, Sergio Tramonti. Un film di Pietro Vivarelli. Prodotto da Alfredo Bini. Vietato minori di 18 anni.

RITZ. 16 ult. 22: «Uomini e filo spinato». Technicolor Dear con Brian Keith, Helmut Griem e Jan Hendry.

ALABARDA 16.30. Ugo Tognazzi trionfa nella sua migliore ed impegnativa interpretazione: «Splendori e miserie di Madame Royale». In technicolor. Spettacolo d'alto livello artistico di V. Caprioli, con Maurice Ronet e Jenny Tambury. Vietato ai minori.

AURORA. 16.30. L'ultimo capolavoro di Vittorio De Sica: «Il giardino dei Finzi Contini». Un'opera di grande bellezza ed alta poesia interpretata da D. Sanda, H. Berger e L. Capolicchio. Technicolor. Ultimo giorno.

CAPITOL. 16.30, 19, 22. Tre grandi interpreti: Michael Caine, Omar Sharif e Florinda Bolkan nel colossale technicolor: «L'ultima valle».

CRISTALLO. 16.45 e 21 (precise). Seconda settimana. L'ultimo film di David Lean, il colossale technicolor Metro: «La figlia di Ryan» con S. Miles e R. Mitchum. Viet. min. 14 a. E' il film dei 6 «Oscar». Ult. giorno.

FILODRAMMATICO. 16.30. Nino Manfredi vi divertirà piacevolmente nella parte di «Un marito ideale» (Cuori infranti). Film allegro e malizioso con F. Valeri, A. Giuffrè e T. Buazzelli. Vietato ai minori di 14 anni.

IMPERO. 16.30. Da un grande successo librario un film di eccezionale potenza drammatica: «La ragazza di nome Giulio» con S. Dionisio, G. Macchia e A. Moffo. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Il marchio di Kriminal». Un film americano con il killer Clew Jackson. Topolino. Venite coi figlioli.

MODERNO (Via dell'Istria Nuovo Hotel S. Giusto.) 16: «M.A.S.H.» con Donald Sutherland, Elliot Gould, Tom Skerritt. Il più grande successo dell'anno. Technicolor. Viet. min. 14 a.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Tristana» (Una passione morbosa). Il capolavoro di Luis Buñuel con Catherine Deneuve, Franco Nero, Fernando Rey in un film più appassionante e morboso di «Bella di giorno». Vietato ai minori di anni 14.

ABBAZIA. 16: «Tropis uomo o scimmia». Il più sorprendente e appassionante film di fantascienza in technicolor con Burt Reynolds e S. Clark.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «Passo falso» con Michael Caine e Giovanna Ralli. Un giallo d'alta classe. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «I morti non si contano». Western a colori con Anthony Stephen e Mark Damon.

ARISTON. 16: «Summit» di G. Bontempo. Technicolor con Gian Maria Volontè e Mireille Darc. Vietato ai minori di 18 anni. Domani: «Il gatto con gli stivali».

ASTRA. 16.30: «Un caso di coscienza». Technicolor con Lando Buzzanca, Françoise Prevost. Vietato ai minori di 18 anni.

IDEALE (piazzale San Giacomo). 16. Technicolor: «Saffo, venere di Lesbo» con Kerwin Mathews e Tina Louise. Capolavoro. Spettacolare!

LUMIERE. Domani: «Sento che mi sta succedendo qualcosa».

MARCONI. 16: «I violenti di Rio Bravo». Western in technicolor con Lex Barker. Domani: «Watang nel favoloso impero dei mostri».

RADIO. 16: «Due stella nella polvere». Technicolor con Dean Martin, George Peppard e Jean Simmons.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Mignon.

MUGGIA

VERDI. 17: «Il colpo era perfetto, ma...» con Richard Crenna e Fred Astaire. Technicolor poliziesco.

VOLTA. 17: «La prima notte del dott. Danieli, con il complesso dei... giocattolo» con Lando Buzzanca e Katia Christina. Il film più divertente dell'anno, in technicolor.

UDINE

ARISTON. 15: «Per grazia ricevuta». A colori.

CAPITOL. 15: «Le calde notti di Don Giovanni». A colori. V.m. 18 anni.

CENTRALE. 15: «Il conformista». A colori. V.m. 14 anni.

ODEON. 15: «Confessione di un commissario di polizia al Procuratore della Repubblica». Colori. V.m. 14 a.

PUCCINI. 15: «Le francesi si confessano». Colori. V.m. 18 anni.

CRISTALLO. 16.45: «America così nuda così violenta». Colori. V.m. 18 a.

DIANA. 18: «Le toccabili». A colori. V.m. 18 anni.

FRIULI. 18: «La battaglia di Okinawa». A colori.

FERROVIARIO. 18: «La monaca di Monza». A colori. V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «La notte brava del soldato Jonathan» con C. Eastwood e G. Page. Colori. V.m. 14 a. Ult. 22.

VERDI. 17.15: «Il cadavere dagli artigli d'acciaio» con R. Schneider e M. Ronet. Colori. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17: «Lo strano vizio della signora Wardh» con E. Fenech e G. Hilton. Scope a colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

CENTRALE. 17.15: «Gioventù bruciata» con J. Dean e N. Wood. Film d'arte. Scope a colori. V.m. 16 anni. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.15: «Una messa per Dracula» con C. Lee e L. Hayden. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Le belve» con L. Buzzanca, A. Incontrera e Ira Fürstenberg. A colori.

EXCELSIOR. 16: «Il gatto a nove code» con C. Spaak e K. Malden. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Giochi particolari» con M. Mastroianni e V. Lisi. Colori.

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «Sandokan e le tigri di Mompracen». A colori.

RIO: «Brevi amori a Palma de Majorca».

GRADO

CRISTALLO. 20: «La tortura delle vergini» con H. Lom, O. Vuco e U. Kier; a colori. V.m. 18 a. Ult. 21.45.

CORMONS

ITALIA: «Rebus» con L. Harvey.

COMUNALE: «Batouk - Africa che muore».

GRATTACIELO



PORDENONE

CRISTALLO. 17: «I lupi attaccano in branco». Technicolor.

VERDI. 17: «Uomini e cobra».

SUPERCINEMA. 17: «Gli orrori del collegio femminile». V.m. 14 anni.

CORDENONS

VERDI. 17: «Se sei vivo spara». Cinemascope a colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Le belve».

ZANCANARO 17: «L'arciere di fuoco».

CERVIGNANO

NUOVO: «Anonimo Veneziano».

PALMANOVA

ITALIA: «O'Cangaceiro».

GARIBALDI: «Le piacevoli esperienze di una cameriera».

GEMONA

SOCIALE: «Le vergogne nel mondo».

TARCENTO

MARGHERITA: «La strana voglia di Jean».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Il caso "Venere privata"».

CASARSA

ROMA: «Speedy e Gonzales: indagine su un gatto al di sopra di ogni sospetto».

Oggi al RITZ

UN PROGETTO AMBIZIOSO!
UNA FUGA DISPERATA!
28 UOMINI PRONTI A TUTTO!



Domani al FENICE



QUESTA SERA SUL VIDEO

L'IDEA POLITICA DI NON FAR NULLA

Il teatro di prosa televisivo ci riserva di tanto in tanto qualche interessante sorpresa. Questa sera, per esempio, si potrà vedere nel secondo canale «Romolo il Grande» di Friedrich Dürrenmatt, il drammaturgo e romanziere svizzero che divide col collega e compatriota Max Frisch vasta fama europea.

La vena di Dürenmatt, se non proprio moralistica, inclina certo alla moralità. La sua fondamentale misantropia o sfiducia profonda nell'«orribile» uomo medio, e in genere nelle cose del mondo, lo induce ad un pessimismo ad oltranza che si maschera nella perfidia dello scherno profanatorio, della risata nera.

Se «La visita della vecchia signora» rimane l'invenzione più robusta di Dürenmatt, la più libera e divertente a noi sembra questa sua seconda commedia, «Romolo il Grande», scritta, a ventott'anni, nel 1949.

Romolo il Grande è, in effetti, Romolo il Piccolo, ossia Romolo Augustolo cui capitò in sorte d'essere costretto a rappresentare la parte di ultimo imperatore romano nel momento in cui stavano per arrivare le orde barbariche.

Dürrenmatt immagina dunque che nell'attesa impaziente di Odoacre, il quale lo libererà insieme del peso dell'Impero e di quello dell'esistenza, Romolo passi il tempo ad allevare polli e a nutrirsi di uova fresche prodotte da galline che portano i nomi dei suoi illustri predecessori. E non intende rinunciare a codesto hobby nemmeno quando il capo germanico è alle porte, perché: «Abbiamo sacrificato tante cose, in tanti secoli, al bene dello Stato; è ora che lo Stato si sacrifichi un po' per noi... Siamo piccola gente di provincia e il mondo ci è diventato incomprensibile... L'unica mia idea politica è di non far nulla, e solo da imperatore poteva avere effetto: la pigrizia privata non ha conseguenze...».

Così impostata, la farsa della «fine dell'Impero romano» si sviluppa, dapprima con sarcasmo buffonesco, poi con amara pensosità satirica, lungo un fitto repertorio di situazioni grottesche. Ma qui basterà ricordare che l'arrivo di Odoacre, la delusione di Romolo nell'incontrare in lui un altro se stesso invece che un buon barbaro sanguinario, e il melanconico compromesso finale costituiscono, senza dubbio, delle belle e forti sequenze di teatro.

L'edizione televisiva della commedia è affidata alla regia di Daniele D'Anza e all'interpretazione di Paolo Stoppa, Anna Maria Guarnieri, Giulio Girola, Marisa Fabbri, Mario Feliciani, Arnoldo Foà e parecchi altri.

Ber.

Domani sera e domenica pomeriggio Dino Castelli presenta all'Auditorium «Sapore di miele» con i suoi «giovani». La Compagnia diretta appunto dal Castelli mette, infatti, in scena la commedia di Shelagh Delaney di cui ricordiamo la celebrata versione cinematografica premiata al Festival di Cannes. Novella Castelli, Mariella Feruga, Roberto Giassi, Matteo Ferri e lo stesso Castelli vestiranno i panni dei pittoreschi personaggi della vicenda e proporranno — per la prima volta a Trieste — la versione teatrale di questo fortunato lavoro. Le prenotazioni sono aperte presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Gli abbonati allo Stabile usufruiranno di sensibili riduzioni.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: V i ed io; 10: Speciale GR; 11.05: Carmen, di G. Bizet; 12: Giornale radio; 12.10: Federico eccetera eccetera; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: I favolosi: Ella Fitzgerald; 13.27: Una commedia in trenta minuti; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: I ragazzi delle Regioni; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18: Un disco per l'estate; 18.15: Il portadischi; 18.30: I tarocchi; 18.45: Italia che lavora; 19: Controparata; 19.30: Country e Western; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Il principe galeotto; 21: Stagione Lirica della RAI: I Maestri Cantori di Norimberga; al termine (23.05 circa): Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con I Ribelli e P. Di Capri; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra (II parte); 9.50: Chi è Jonathan?, di F. Durbridge; 10.05: Un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Un disco per l'estate; 13: Hit Parade; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Per gli amici del disco; 15.30: Giornale radio - Bollettino naviganti; 15.40: Classe unica; 16.05: Studio aperto - negli intervalli (16.30 e 17.30): Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long Playing; 18.30: Speciale GR; 18.45: Dischi giovani; 19.02: Moranti sera; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Indianapolis; 21: Libri-stasera; 21.45: Novità discografiche francesi; 22: Il senzatitolo; 22.30: Giornale radio; 22.40: Eugenia Grandet, di H. de Balzac; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: Musiche di Richard Strauss; 10: Concerto di apertura; 11: Musica e poesia; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: Musiche di scena; 13: Intermezzo; 14: Children's Corner; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: I Quartetti di G. Fauré; 15: Abu Hassan - musica di C.M. von Weber; 15.40: Sentinella per quattro anni - musica di F. Schubert; 16.20: Avanguardia; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.30: Cinema nuovo; 17.40: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Tutto Beethoven; 20.15: Noi e l'acqua; 20.45: Conversazione; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Dobbiamo bruciare Donatien - Alphonse - Françoise de Sade?, di G. D'Avino.

TV NAZIONALE

10.00: Per Milano e zone collegate, in occasione della XLIX Fiera Campionaria Internazionale: Programma cinematografico.
MERIDIANA
12.30: Sapere - «Il sindacato in Italia».
13.00: «La terza età» - a cura di M. Perez e G. Gianni.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti - Corso di francese (II).
14.30: Corso di tedesco.
PER I PIU' PICCINI
17.00: «Uno, due e... tre» - Programma di films, documentari e cartoni animati.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Braccobaldo show» - Programma di cartoni animati di W. Hanna e J. Barbera.
18.15: Vangelo vivo.
RITORNO A CASA
Gong
18.30: «Giorni d'Europa» - Periodico d'attualità.
Gong
19.15: Sapere - Profili di protagonisti: Musil.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «TV 7» - Settimanale di attualità a cura di Emilio Ravel.
Doremì
22.15: «Milledischi» - Rassegna di attualità musicale redatta da G. Bertelli e M. Costanzo.
Break 2
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

17.00: Milano - Ippica: Corsa tris.
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.20: «Romolo il grande» - di Friedrich Dürrenmatt - Traduzione di A. Rendi - con Paolo Stoppa. — Nell'intervallo: Doremì.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Orchestra d'archi diretta da E. Cerragioli e Z. Vukelich; 15.25: Quaderno verde; 15.40: «Giacomo Joyce» di J. Joyce - Adattamento radiofonico di A. Dorfles; 16.20: Fra gli amici della musica; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione dedicata agli italiani di oltre frontiera; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Note sulla vita politica jugoslava; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario - Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Canzoni, canzoni...; 8.30: Parata d'orchestre; 9: Scienza e vita; 9.10: Appuntamento con Iva Zanicchi e l'orchestra A. Alguero; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Mini juke-box; 10.15: E' con noi...; 10.25: La ricetta del giorno; 10.30: Musica per ingresso; 10.45: Ouverture e intermezzi da opere; 11.15: Cocktail musicale; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Terza pagina; 14.15: Polche e valzer con complessi sloveni; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti - le vostre melodie; 17.30: 45 giri; 18: Concerto sinfonico; 19: Canta G. Nazzaro; 19.15: Notiziario; 22.15: Chiaroscuri musicali; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Recital notturno dell'arpista P. Ursic-Petric.

Televisione jugoslava

9.30: TV Scuola; 11: Corso di lingua inglese; 14.45: TV Scuola; 16.10: Cultura generale; 17.45: Lo zecchino d'oro; 18.15: Orizzonti; 18.30: Spettacolo musicale; 19: «La città di Peyton»; 20: Telegiornale; 20.35: Telefilm inglese; 22.05: Quiz; 23.30: Telegiornale.

RISTORANTI E RITROVI

LA BORA

RISTORANTE Tel. 211873 — Specialità allo spiedo ed alla griglia. Piatti tipici della cucina triestina. Seralmente concertino al lume di candela.

TROVATORE PERTEOLE

Tel. 99070 — Ogni giovedì, sabato e domenica danze con Luiman e il suo complesso. Servizio ristorante.

RISTORANTE «DA FRANZ»

VIA S. PASQUALE, 9 Tel 727294 — Cucina triestina. Specialità «intercosta alla Franz». Assortimento vini. Sala per banchetti.

BORSE E MERCATI

Milano: discontinuo

Milano, 22

Il mercato ha tenuto stamane un contegno discontinuo con isolate migliorie nel finale. In apertura, la riluttanza degli investitori a intraprendere nuove iniziative e la persistente calma dei titoli guida ostacolavano anche i progressi dei titoli recentemente in battuta. Si sottraevano alla tendenza prevalente le Ilssa Viola e le Alleanza e successivamente di riflesso le Generali. La vivacità degli assicurativi maggiori e una corrente di ricoperture sulle Montedison, di riflesso alla proposta candidatura alla presidenza di Cefis, a metà seduta, ridava selettivamente fiato ai corsi.

Non tutto il listino però si accodava a tale miglioramento. Infatti al listino si riscontrano movimenti piuttosto ampi nei due sensi su diversi valori a scarso flottante; in particolare rialzo le Esercizi Molini, Ilssa Viola e molto deboli le Fisac. Nel resto della quota, da segnalare i buoni progressi conseguiti da diversi assicurativi, dalle Ausiliarie, Italpi, Miralanza, Milano Centrale, Nordmilano, Mittel e Motta, Ses, Sges, Silos Genova, Unione Manifatture. Ancora deboli i mercuriferi e realizzate le Autostrade, Certosa, Finsider, Nebiolo e Man. Tosi. Fra i titoli guida, poco mossi dalla vigilia, le Montedison, dopo aver segnato un minimo di 774, sono terminate a 782 contro 782,50 di ieri.

Andamento stazionario con modesti scambi nel reddito fisso.

TITOLI TRATTATI *di Stato 8 milioni; B. T. 116 milioni; Obbligazioni 975.331.500; Azioni 2.088.450.*

DOPOBORSA — Attività discreta. Particolarmente richiesti alcuni assicurativi. Generali 63750-63950; Incendio 14500-14600; Fond. Vita 27500-27700; Mira Lanza 36800-36900; Sges 1710-1720; Aedes 2930-2950; Viola 4100-4150; Fiat 2290-2295; Viscosa 2180-2200; Montedison 780-785. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 622,095; dollaro canadese 617,58; corona danese 83,077; corona norvegese 87,31; corona svedese 120,1547; fiorino olandese 172,752; franco belga 12,535; franco francese 112,80; franco svizzero 144,727; lira sterlina 1504,95; marco tedesco 171,10; scellino austriaco 24,093; escudo portoghese 21,882; peseta spagnola 8,942.

Cambi delle banconote: dollaro USA 622; lira sterlina 1513; franco svizzero 145,10; franco francese 112,85; franco belga 12,50; marco tedesco 171,15; scellino austriaco 24,11; peseta spagnola 8,85; escudo portoghese 21,82; dollaro canadese 613; fiorino olandese 172,95; corona danese 83,15; corona svedese 120,25; corona norvegese 87,20; dinaro jugoslavo 40,40-41; dracma greca 20-21.

ORO E MONETE

Oro e monete: sterlina oro v.c. 6900-7300; sterlina oro n.c. 5950-6300; marengo svizzero 6950-7250; oro fino 775-795; platino 2500-3000; argento 33-37000.

TRIESTE

Mercato irregolare con chiusure riflessive per la maggior parte delle voci. Solo Generali, Ras, Viscosa, Bastogi e Sme conseguono delle plusvalenze. Poco mosso il reddito fisso. Titoli trattati: zero.

Bastogi 2125; Finmare 305; Finsider 425; Sip 2580; Sme 2017; Stet 2840; Ass. Generali 63500; Ass. Italia 114000; Ras 72200; Gerolimich 7500; Premuda 41000; Tripcovich 34990; Marzotto priv. 1110; Viscosa ord. 2200; Viscosa priv. 1770; Dalmine 498; Italsider 634; Cantieri 60; Fiat ord. 2300; Fiat priv. 1700; Terni 147; Anic 998; Liquigas 215; Montedison 785; Beni stabili 2940; Immobiliare 340; Pirelli S.p.A. 2460; Rinascente 270; Rinascente priv. 211.

LONDRA

Prezzi migliori, per un ottimistico clima di opinione e per notizie favorevoli sulla vita delle maggiori società. Buoni gli armatoriali, richiesti gli alimentari ed i grandi magazzini, sostenuti i bancari. Indice «Financial Times» a quota 357,9, con una variazione del +2,19 p.c.

NEW YORK

Mercato solido, mentre i titoli guida continuano a denotare una tendenza al ribasso. Abbastanza vivaci le contrattazioni, che hanno fatto registrare un aumento dei titoli trattati a 19.270.000, rispetto ai 17.040.000 della seduta precedente. L'indice «Dow Jones», dopo diverse fluttuazioni, ha chiuso a 940,63, con una flessione di 0,70 da 941,33.

A PARIGI — Prezzi cedenti e affari vivaci: in complesso l'offerta ha premiato sugli elettrotecnici, petroliferi ed automobilistici. Trascurati tutti i bancari e i finanziari, in declino i titoli tedeschi, apatici quelli americani, migliori i minerari esteri. Indice a quota 100,6, con una variazione del —0,59 p.c.

A ZURIGO — Affari vivaci e prezzi apatici; il miglioramento della liquidità interna ha sensibilmente rialzato i livelli del reddito fisso. Lievi aumenti per la riduzione dei tassi sui depositi bancari decisa ieri dalle banche maggiori. Buoni in genere i chimici e gli alimentari, trascurati i bancari e i finanziari. Indice a quota 235,2, con una variazione del —1,02 p.c

A FRANCOFORTE — Prezzi molto deboli per una offerta che ha investito tutto il listino; pochi gli affari per la inesistente domanda. Cedenze sensibili su chimici, elettrotecnici e bancari, fermi gli automobilistici. Indice a quota 696,6, con variazione del —1,46 p.c.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll.	12,91	14,15
Fidelity C.	»	13,04	14,25
Fidelity F.	»	16,86	18,43
Fidelity T.	»	25,50	27,87
Itac	fr. sv	207,50	209,50
Robeco	fior ol	241,40	—
Rolinco	»	191,50	—
Amitalia	doll.	9,15	10.—
Capitalitalia	»	9,76	—
Equitalia	»	10.—	—
Executive I.	doll. c	3,91	—
Europrogr.	fr. sv.	115,08	—
Fonditalia	doll.	10,51	—
Interfund	»	10,16	10,81
Interitalia	lire	7663	8375
Intern. S. F.	fr bg.	336.—	—
Intertrust	»	10,66	11,59
Italamerica	doll	9,73	10,36
Italunion	»	10,36	10,42
Mediolanum S.	»	9,80	10,65
Rominvest	»	10,05	10,85
3-R Management	lire	5278,95	—

Titoli azionari

TITOLI	21-4	22-4
Alimentari		
Eridania	1920	1900
Es. Molini	370	450
Motta	3231	3219
Rom. Zucc.	177	178
Rom. Zucc. pr.	349	349
Talmone	3312	3317
Assicurativi		
Generali	62350	63700
Ass. Milano	17340	17440
Ass. Mil. pr.	12450	12450
Ass. Torino	15640	15800
Ass. Torino pr.	12200	12220
L'Abeille	14720	15020
Fond. Incendio	13610	14200
Fond. Vita	26000	27060
L'Assicuratrice	114000	113750
Ras	71730	72300
S.A.I.	31600	31810
Alleanza	47800	51000
Bancari		
Comit	18750	18790
B. Roma	18990	19000
Credit	1907	1901
Mediobanca	74980	74900
Interbanca	17400	17265
Chimici		
Anic	997	989.50
Brioschi	16100	16100
Gas Napoli	689.50	685
Caffaro	390	390
Erba	10320	10250
Erba pr.	4680	4720
Italgas	1036	1036
Lepetit ord.	8210	8130
Lepetit pr.	8160	8100
Liquigas	215.75	214.75
Mira Lanza	35500	36700
Montedison	782.25	782
Petrolifera	2920	2920
Pibigas	—	—
Pierrel	13.150	13220
Rumianca	850	850
Saffa	3941	3930
Sarom	966	972
Siossigeno	2810	2815
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1318	1312
E. Marelli	483	483
Sip	2590	2580
Tecnomasio	821	821
Terni Nuova	147	140
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1674	1669
Bastogi	2116	2125
Breda	4002	3950
Finmare	305	305
Finsider	443	425
Generalfin	715	709
Gim	3450	3500
IFI pr. pro rata	6678	6655
IFI pr.	25250	25420
Invest	2650	2660
Italpi	1910	1940
La Centrale	4650	4610
Pirelli & C.	2371	2380
Sme	2008	2017
Stet	2842	2842
Sviluppo	2421	2420
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2920	2918
Beni Stab.	2960	2940
Bonif. Ferraresi	1290	1281
Certosa	5905	5700
Co Ge	16500	16500
Edilcentro	870	861
Imm. Roma	342	340
Habitat	2852	2900
In. Edilizia	3320	3325
Milano Cen.	20350	21000
Risanamento	6401	6500
SACIE pr.	659	650
Silos Gen	1280	1352
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1290	1278
Fiat	2301	2289
Fiat pr.	1700	1700
Nebiolo	405	388
Olivetti ord.	2508	2476
Olivetti pr.	2435	2440
Tosi Franco	7149	7149
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3415	3379
Acc. Falck pr.	3420	3375
Broggi-Izar	870	860
Dalmine	498	498
Ilssa-Viola	3601	4000
Italsider	635	634
Magona	2326	2323
Metal. Italiana	3480	3500
M. Amiata	2450	2391
Pertusola	2060	2060
Siele	3110	2899
Trafilerie	941	950
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	2660	2662
Centenari Zin.	346	339.50
Cot. Cantoni	12700	12630
Olcese	259.50	258
Cucirini	5010	5060
De Angeli	8880	8820
Cascami Seta	3920	3920
Fisac	498	451
Lanerossi	2780	2760
Gavardo	1395	1394
Scotti	164	164
Linificio	419	411
Marzotto pr.	1110	1110
Rossari & Varzi	1600	1610
Rotondi	23250	23250
Man. Tosi	1420	1395
Pacchetti	961.50	962
Snia Visc.	2210	2190
Snia pr.	1758	1759
Tilane	300	300
Unione Manifatt.	13250	13980
Trasporti		
Alitalia priv.	12500	12400
Nord Milano	4490	4600
L'Ausiliare	2245	2320
Mittel	2282	2344
Diversi		
De Ferrari	1242	1239
Autostr. TO-MI	33170	31500
Cartiere Binda	29600	29600
» Burgo	11251	11200
» Donzelli	620	605
Cementir	1635	1630
Cer. Pozzi	256.50	250
Cer. Pozzi pr.	260	260
Cer. Ginori	620	609
Ciga	6075	6075
Acque Pot.	825	825
Eternit	2140	2128
Italcable	2970	3000
Italcementi	22700	22795
Cond. Acqua	694	686
Rinascente	273	270.50
Rinascente pr.	212	211
Mondadori pr.	3292	3280
Pirelli S.p.A.	2420	2408
Rejna	969	969
Snieriglio	165	160.75
SES	3921	3970
SGES	1611	1700
Terme Acqui	1295	1295

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		22-4
Rendita	5%	92.10
Redimibile 1934	3,50%	99.45
Ricostruzione	3,50%	830.25
»	5%	94.75
Redim. Trieste	5%	95.10
Rif. Fondiaria	5%	94.40
Redimibile 1954	5%	91.55
Edilizia scol.	5,50%	91.30
» » 68	5,50%	93.35
» » 69	5,50%	92.60
Cert. Cr. Tes. 76	5%	97.70
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	99.—
Buoni Tesoro 1973	5%	98.35
» » 1974	5%	95.90
» » 1975 I	5%	94.20
» » 1975 II	5%	94.05
» » 1977	5%	94.25
» » 1978	5%	94.25
» » 1979	5,50%	100.—
Amm.FFSS. 67/87	6%	87.10
» » 68/88	6%	86.70
» » 69/89	6%	93.50
» » 1970	7%	96.60
Op. Pubbl. SS.A	6%	86.80
» » SS.B I	6%	86.90
» » SS.B II	6%	86.60
» » SS.B. III	6%	91.—
» » SS.B. IV	6%	88.20
» » SS.B V	6%	—.—
» » SS.B	7%	92.50
» » SS C I	6%	98.40
» » SS.C II	6%	86.50
» » SS.C III	6%	85.85
» » SS.aut.I	6%	84.90
» » » »	7%	93.35
E.N.E.L. 1965 I	6%	87.90
» 1965 II	6%	89.90
» 1966 I	6%	86.25
» 1966 II	6%	86.25
» 1967	6%	86.45
» 1968 I	6%	86.25
» 1968 II	6%	86.20
» 1969/89	6%	86.35
» 1969 II	6%	86.30
» 1970	7%	97.25
ENEL Europa '55	6%	92.40
E.N.I. 1965 II	6%	91.95
IMI Fin.Ind.Man.	6%	86.50
IMI Autostr SS.I	6%	85.70
IRI Sider 1953	5,50%	98.10
Isveimer 1961-III	5,50%	93.—
» 1962-IV	5,50%	90.50
» 1962/77-V	5,50%	90.10
» 1962-VI	5,50%	89.55
» 1963-VII	5,50%	87.90
» 1963-VIII	5,50%	87.15
» 1964-IX	6%	90.65
» 1964-X	6%	90.10
» 1965-XI	6%	87.95
» 1966-XII	6%	87.50
» 1967-XIII	6%	85.30
» 1967-XIV	6%	85.65
» 1968-XV	6%	85.65
» 1969-XVI	6%	85.40
» 1970-XVII	7%	94.50
Autostr. CC 63	5,50%	81.—
» CC 65	6%	88.55
» CC 67	6%	86.15
» CC 68	6%	86.15
» CC. 68 II	6%	86.20
» CC 69	6%	86.20
S.A.T.A.P. 65	5,50%	84.30
» 67	5,50%	82.90
BEI 1962	5%	85.60
» 1965	6%	87.35
» 1966	6%	87.90
» 1967	6%	86.95
» 1968	6%	87.10
BIRS	5%	84.90
CECA 63/83	5,50%	84.60
» 66/86	6%	87.10
» 68/88	6%	86.90
» 68 II	6%	86.85
Banca Lavoro	5%	84.90
» » A.T	5%	78.05
B.ca M. Cred	6%	85.—
» » » 69 I	6%	84.85
» » » 69 II	6%	85.—
» » 70	7%	94.40
Banco Napoli	5%	85.25
Banco Sicilia	5%	95.—
» » O.P	5%	95.20
C.R Bologna	5%	95.20
» » O.P.	5%	95.20
C.R Milano	5%	95.—
» » O.P	5%	95.—
» » » »	6%	95.—
C.R. Roma X.le	5%	95.—
» » XV.le	5%	82.50
» » »	6%	84.—
» » XX.le	5%	84.—
» » »	6%	83.—
Trentino A.A	5%	91.50
» » O.P	5%	91.50
C.P delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P	5%	95.—
» » » S.S	6%	95.—
Ist.It. C.F. Roma	4%	69.80
» » »	5%	86.—
» » IX	5%	97.90
» » XI	5%	99.—
» » XIII	5%	99.50
» » XIV	5%	99.10
Mediocr. Cent. 67	6%	92.50
» » 68	6%	97.50
M.P. di Siena	5%	95.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Miglioramento C	5%	84.90
» D	5%	78.50
» E	5%	79.60
» F	5%	82.35
» G	6%	92.—
Comune di Milano	4%	87.80
San Giorgio	4%	83.—
Genova	5,50%	86.30
» 1959	6%	91.50
» 1961	5,50%	80.50
Torino Az. El. 60	5,50%	83.20
» » » 62	5,50%	82.80
Opere Pubbliche	5%	78.15
» »	5,50%	80.75
» »	6%	85.60
» »	7%	92.40
Op.Pubb. ss.I	6%	86.80
» » ss.II	6%	86.80
» » ss.III	6%	86.50
» » ss. Anas	6%	85.75
» » Dotaz. I	6%	91.—
» » » II	6%	86.—
» » Int.St.ss. I	6%	86.50
» » » » » II	6%	86.75
» » » » » III	6%	86.—
» » » » » IV	6%	85.90
» Int. Stat. V	6%	86.—
» » » VI	6%	87.50
» » » VII	7%	93.15
Elfer	5%	95.20
FF.SS. 1952	5,50%	98.40
» » 1953	5,50%	97.95
» » 1955	5,50%	95.05
» » 1959	5,50%	95.05
» » 1960	5%	85.10
» » 1961	5%	84.50
» » 1965 I	6%	86.70
» » 1965 II	6%	86.40
» » 1966 I	6%	86.50
» » 1966 II	6%	86.55
» » 1967	6%	86.25
» » 1969	6%	86.30
» » 1969 II	6%	99.—
» » 1970	6%	98.80
Piano Verde I em	5%	85.20
» » 2 »	5%	84.40
» » 3 »	6%	91.—
» » 1 »	6%	87.—
» » 2 »	6%	86.60
» » 3 »	6%	86.45
» » 4 »	6%	86.20
» » 5 »	6%	86.30
» » 6 »	6%	86.10
» » 7 »	6%	85.90
» » 8 »	6%	85.90
Roma I	5%	94.20
Milano II	5%	79.20
Publ. Util (vent.)	5,50%	86.20
» » (trent)	6%	95.90
» » (vent.)	6%	86.10
» » XV.le	7%	96.25
Pub.Ut.Edison 46	5,50%	93.80
» » » 1951	6%	100.10
» » » 1955	6%	96.70
» » » 1956	6%	96.30
» » Montec.	6%	95.20
I. M. I. XVIII	6%	98.70
» XX	6%	97.75
» XXI	5%	98.—
» XXII	5%	89.—
» XXIII	5%	83.90
» XXIV	5,50%	85.—
» XXV	6%	89.55
» XXVI	6%	86.45
» XXVII	6%	86.20
» XXVIII	7%	95.90
» XXIX	7%	94.30
» 1964	6,25%	94.10
» Finan 68	6%	89.50
Credito Nav 63	6%	92.75
» » 67	6%	88.75
E.N.I. 1956	6%	99.70
» GELA	5,50%	88.95
» 1957	6%	99.80
» 1958	6%	99.30
» 1958/78	6%	95.80
» 1964	6%	96.—
» 1966	6%	90.15
» Sud 1959	6%	96.90
» Sud 1960	5,50%	91.40
» Sud 1961	5,50%	91.30
» Sud IV	5,50%	87.75
» Sud V	5,50%	86.80
» Sud VI	5,50%	86.40
» Sud VII	5,50%	92.05
» Sud VIII	5,50%	91.90
» Sud IX	6%	93.95
I.R.I. 1956/74	6%	98.40
» 1957/75	6%	97.60
» 1958/74	6%	99.60
» 1957/77(vent)	6%	96.35
» 1958/78	6%	96.20
» 1959/79	5,50%	89.70
» 1960/80	5,50%	87.65
» 1961/86	5,50%	83.70
» 1963/83	5,50%	85.35
» 1964/82	6%	90.—
» 1965/83	6%	88.30
» Elet. opt	5,50%	94.90
Cart. Binda	3,50%	96.50
» »	6%	82.70
» » 1961	5,50%	81.20
» » 1962	5,50%	84.—
» Ital. 1949	7%	95.30
» » 1962	5,50%	82.30
» Rimavo	7%	99.40

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI	66/86	6,50%	88.60
»	67/82 feb	6,50%	88.25
»	67/82 set	6,50%	88.30
»	68/80 mar	6,75%	94.50
»	69/84 nov	7,50%	96.90
CECA	66/86 giug	6,50%	86.10
»	66/86 dic	6,50%	85.10
»	67/87	6,50%	85.40
»	67/87 6,625%		87.40
ENEL	70/85	7,50%	96.—
ENI	66/81	6%	88.35
»	66/81	6,50%	90.50
»	67/82	6,50%	88.60
»	67/87	6,50%	88.60
»	68/88	6,75%	93.50
»	68/88 II	6,75%	89.35
»	69/81	7%	92.70
IMI	1970/81	7,25%	94.30

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA	Trieste Sede tel.	37941	Monfalcone tel 40400
	Trieste Borsa »	24609	Udine tel 56045
			Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

INCREMENTO PRODUTTIVO DELLA «FMI-MECFOND» DEL GRUPPO IRI

A NAPOLI LE GRANDI PRESSE CHE STAMPANO AUTO PER L'EUROPA

Dal 1967 la Società ha acquistato l'esclusiva di produzione per il Mercato comune Commesse dall'«Alfa Romeo» e dalla «Fiat», dalla «Renault», dalla «Opel» e dalla «Volvo»

A ben pensare la moderna struttura industriale è costruita, da un punto di vista tecnologico, un po' come una serie di scatole cinesi, che stanno l'una dentro l'altra e che quindi si condizionano reciprocamente. Quanto più, infatti, il processo produttivo diventa tecnologicamente complesso, tanto più l'industria deve far ricorso a strumentazioni molteplici e raffinate, per le quali dipende essa stessa da altre industrie che ne costituiscono le necessarie apparecchiature e che, a loro volta, sono consumatrici di prodotti industriali.

Questo fenomeno, in ragione del quale, molto spesso, produttore e cliente coincidono, è ormai così accentuato, che è facile individuare proprio nei settori industriali, per così dire, di «secondo grado», nella «industria per l'industria», uno dei fronti più interessanti dello sviluppo tecnico ed economico, tanto nella sua dimensione intellettuale — si pensi alle società specializzate nella ricerca operativa o a quelle che vendono «programmi» per colcolatori elettronici —, quanto in quello meccanico-strumentale, di cui fanno parte sia le imprese che provvedono alla costruzione di materiale di altre imprese, come quelle che forniscono loro macchinari di cui abbisognano. Per il primo caso, basta ricordare la società «Italimpianti», che ha saputo conquistarsi sul mercato mondiale un ruolo d'avanguardia nel progettare e realizzare stabilimenti industriali, particolarmente in quei paesi in via di sviluppo che stanno giungendo al livello di una sistematica industrializzazione.

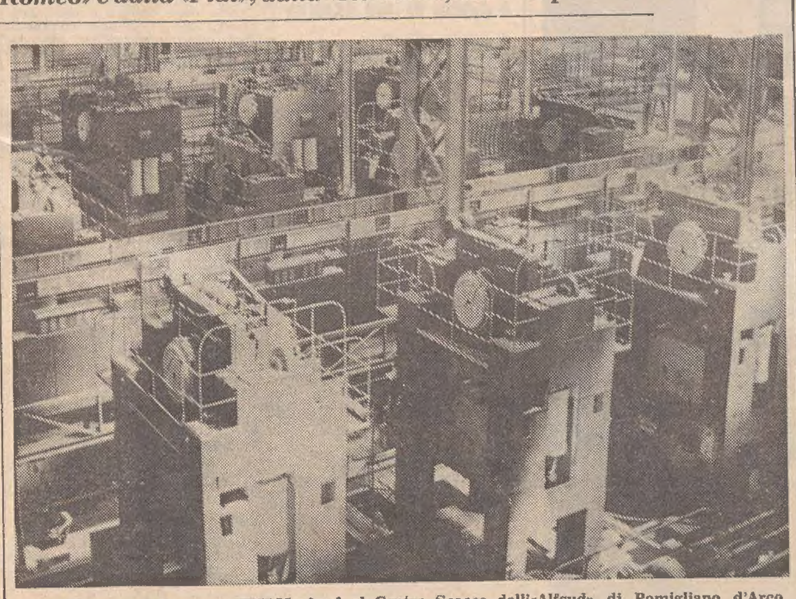
Un'altra società appartenente al Gruppo IRI, la «FMI-Mecfond», ha registrato in questi ultimi anni un rilevante incremento produttivo nella seconda delle attività industriali che abbiamo definito di «secondo grado», quella cioè relativa alla realizzazione di macchinari impiegati dalle industrie meccaniche e automobilistiche. La «FMI-Mecfond», che costruisce le grandi presse meccaniche per lo stampaggio delle carrozzerie, ha saputo, attraverso tempestivi accordi internazionali e una rigorosa organizzazione aziendale, inserirsi tempestivamente e produttivamente nella recente esplosione dell'industria automobilistica italiana ed europea. Per far fronte alla crescente richiesta di macchinari sempre più qualificati e collaudati, la società napoletana ha infatti acquistato nel 1967 il diritto di progettare e costruire in esclusiva per il Mec e altri paesi europei, le grandi presse per auto, secondo la affermata tecnologia della «Danly Machine Corporation» di Chicago, il cui nome compare, accanto a quello della «FMI-Mecfond», sulle apparecchiature in commercio, a testimonianza dell'affidamento della consorella italiana.

D'altra parte, agli ottimi risultati conseguiti hanno contribuito non solo la reputazione del nome «Danly» presso l'industria automobilistica mondiale, ma anche, e in maniera decisiva, le brillanti soluzioni alle quali sono stati avviati i problemi tecnici e organizzativi sollevati dalla penetrazione nel corso di pochi anni in un mercato particolarmente esigente quale quello europeo.

Nel triennio intercorso dalla stipulazione dell'accordo, la «FMI-Mecfond» ha acquistato commesse da quasi tutte le maggiori Case automobilistiche: «Alfa Romeo», «Citroën», «Fiat», «Opel», «Renault», «Seat», «Volvo», per un totale di oltre 300 presse di differente modello, tutte già installate e, in gran parte, funzionanti. Tra le realizzazioni di maggiore impegno, la fornitura e l'installazione dell'intero parco presse dello stabilimento «Alfasud» di Pomigliano d'Arco e delle presse destinate alla «Fiat» di Rivalta.

D'altro canto, le previsioni di sviluppo a medio e lungo termine dell'industria siderurgica da un lato, e le inevitabili fluttuazioni della domanda di beni strumentali da parte dell'industria automobilistica dall'altro, hanno sollecitato l'azienda a potenziare altre attività, complementari da un punto di vista produttivo, a quella delle presse; in particolare, la progettazione e costruzione di impianti per il trattamento e la finitura del nastro di acciaio laminato a freddo e a caldo,.

Oltre alla progettazione e alla costruzione di questi impianti, i programmi di ricerca e sviluppo della «FMI-Mecfond» comprendono una larga gamma di attrezzature ausiliarie per l'industria specializzata anche non automobilistica, così da offrire, oltre alle macchine e alle relative attrezzature, anche la tecnologia di utilizzazione. Così lo intero ciclo della progettazione per l'industria viene a saturarsi nell'ambito del medesimo contesto produttivo, che costituisce una garanzia di coerenza metodologica e di controllo qualitativo, e che dimostra ulteriormente la maturità imprenditoriale delle industrie italiane a partecipazione statale, ormai suscettibili di assumere entro il mercato continentale una posizione tecnologicamente ed economicamente promozionale.



L'installazione delle presse FMI-Mecfond al Centro Scocca dell'«Alfsud» di Pomigliano d'Arco

ANALISI DELLA RIVISTA DELL'«ETOCOMUNICAZIONI»

Calano in Italia le spese di pubblicità

Roma, 22

«Le prime spese che le aziende limitano nei periodi di difficoltà o di recessione sono quelle relative alla pubblicità e alle relazioni pubbliche. Accade ovunque, è accaduto anche negli Stati Uniti lo scorso anno (dove, tuttavia, sembra che il '71 si annunci più (favorevolmente) e pare che lo stesso fenomeno si stia verificando anche in Italia». Così si esprime la rivista «Etocomunicazioni» in una sua analisi sull'argomento. La stessa fonte prosegue affermando che il primo trimestre trascorso sembra lasciare poche speranze che i tantissimi problemi sul tappeto trovino una facile soluzione. Un crescente malessere va diffondendosi ed ai mali del nostro Paese se ne aggiungono alcuni di carattere contingentale che non miglioreranno le prospettive del '71.

La rivista conclude ricordando come si è constatata la difficoltà «e talvolta l'impossibilità, di portare a termine programmi di relazioni pubbliche che in tempi normali avrebbero trovato una facile soluzione. In particolare, programmi a contenuto strettamente sociale che fanno perciò affidamento sulla sensibilità degli imprenditori, vengono accantonati. E' un segno inquietante e probabilmente pubblicità e relazioni pubbliche rappresentano due antenne di particolare sensibilità in questo campo. (Italia)

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi indicativi (in %) del 22 aprile 1971 validi per transazioni tra Banche

	Un mese	Tre mesi	Sei mesi
Dollaro USA	5 - 1/2	5 - 15/16	6 - 1/4
Sterlina britannica	8 - 1/8	8 - 1/2	8 - 3/8
Franco svizzero	2 - 7/8	3 - 11/16	4 - 7/16
Marco germanico	4 - 3/8	5 - 1/2	5 - 11/16

CREDITO FONDIARIO S.p.A.

e SEZIONE AUTONOMA OPERE PUBBLICHE

Sede Sociale: Roma - Via C. Colombo, 80

Fondi patrimoniali L. 31.403.380.040

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1970

Il 22 aprile 1971 si è riunita l'Assemblea ordinaria degli Azionisti del Credito Fondiario S.p.A. la quale, ascoltate le relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, ha approvato i bilanci del Credito Fondiario e della Sezione Autonoma Opere Pubbliche, chiusi al 31 dicembre 1970, che presentano i seguenti risultati complessivi:

ATTIVITÀ

Mutui in cartelle		L. 468.422.952.693
Prestiti in obbligazioni della Sez. Aut. Opere Pubbliche		» 8.407.953.746
Mutui in numerario		» 2.611.970.415
Mutui legge 1.11.1965 n. 1179		» 16.482.199.910
Mutui GES.CA.L.		» 224.571.405
Mutui Fondo incremento edilizio (legge 10.8.1950 n. 715)		» 7.273.675
Prestiti per scarti ratizzati		» 6.943.155.452
Prestiti per semestralità ratizzate		» 31.333
		L. 503.100.108.629
Anticipazioni in conto mutui		» 2.480.944.100
Semestralità maturate	L. 31.006.834.425	
Semestralità arretrate	» 5.032.607.365	
		L. 36.039.441.790
Banche corrispondenti		» 6.660.587.744
Numerario in cassa		» 28.903.181
Conto corrente fra Credito Fondiario e Sez. Aut. Opere Pubbliche		» 2.902.112.873
Titoli e valori di proprietà		» 4.185.210.370
Immobili di proprietà		» 3.989.704.618
Mobili		» -
Crediti diversi		» 22.928.888.810
Ratei d'interessi attivi		» 245.006.269
Partecipazioni		» 2.000.000.000
Totale delle attività		L. 584.560.908.385
CONTI D'ORDINE		
Titoli a deposito in garanzia		» 237.689.000
Titoli a deposito per cause varie		» 243.028.049.126
		L. 827.826.646.511

PASSIVITÀ

Cartelle in circolazione		L. 477.538.489.000
Cartelle in corso di emissione		» 2.117.401.500
Obbligazioni della Sezione Autonoma Opere Pubbliche in circolazione		» 8.527.600.000
Cartelle per mutui legge 1.11.1965 n. 1179		» 18.359.017.500
Tesoro dello Stato (legge 10.8.1950 n. 715)		» 8.503.000
		L. 506.551.011.000
GES.CA.L. c/ mutui definiti		» 224.571.405
Cartelle estratte		L. 6.407.303.000
Obbligazioni estratte della Sez. Autonoma Opere Pubbliche		» 123.800.000
Cedole maturate		» 7.737.661.695
		L. 14.268.764.695
Semestralità anticipate		» 193.337.158
Depositi di terzi		» 1.983.634.742
Debiti diversi		» 7.854.833.784
Debiti verso l'Erario (legge 27-7-1962 n. 1228)		» 1.266.160.893
Diritti di commissione maturati		» 3.012.317.270
Ratei d'interessi passivi		» 12.982.906.725
Conto corrente fra Credito Fondiario e Sez. Aut. Opere Pubbliche		» 2.902.112.873
Azionisti conto dividendo		» 965.156
Fondo quiescenza del Personale		» 1.032.665.468
Totale delle passività		L. 552.273.281.169
FONDI PATRIMONIALI		
Capitale Sociale		L. 10.000.000.000
Riserva ordinaria		» 7.500.000.000

LA MORTE DI FRANÇOIS DUVALIER, PER 14 ANNI «UOMO FORTE» DELL'ISOLA

IL FIGLIO DI PAPÀ DOC SUCCEDE AL DEFUNTO DITTATORE DI HAITI

Un emendamento espressamente operato nella costituzione gli consente di diventare Presidente a soli vent'anni - Ma forse continuerà a governare la sorella Marie Denise, «la prediletta»



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Port-au-Prince — Jean Claude Duvalier di 20 anni, unico figlio maschio del defunto dittatore di Haiti, cui succederà «ereditariamente». La foto è di alcuni anni fa al Palazzo presidenziale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Port-au-Prince, 22

Come abbiamo riferito in prima pagina François Duvalier, «Papà Doc», il medico condotto divenuto dittatore di Haiti 14 anni fa, è morto ieri sera verso le 20. Il figlio Jean Claude, che ha 20 anni, ha assunto la presidenza della repubblica.

La radio dello stato che ha interrotto i programmi per dare l'annuncio della morte del presidente, ha trasmesso poi i nomi dei nuovi ministri. Soltanto due facevano parte del precedente gabinetto: il ministro della educazione e quello del commercio. Il sottosegretario agli esteri Adrien Raymond è il nuovo ministro degli esteri, sebbene il comunicato del palazzo presidenziale non precisi la causa della morte, si sa che Duvalier era gravemente ammalato da gennaio. Aveva subito tre infarti ed un attacco cerebrale ed era affetto da diabete.

Quando le sue condizioni di salute si aggravarono Duvalier chiese al Parlamento di emendare la costituzione per ridurre da 40 a 18 anni l'età in cui si poteva accedere alla presidenza della repubblica per consentire al figlio Jean Claude di succedergli.

Il giovane Duvalier quando fu indicato lo scorso gennaio come successore di «Papà Doc» frequentava il primo anno di legge all'università nazionale di Haiti. Prima della malattia del padre, il quale aveva avuto una prima crisi fin dall'autunno scorso, si era fatto raramente vedere in pubblico. Dopo la designazione avallata entusiasticamente dai capi di stato maggiore, le fotografie di Jean Claude incominciarono a comparire in pubblico e sul giornale ufficioso «Le nouveau mode» e su altre pubblicazioni haitiane.

Gli studenti presero l'abitudine di sfilare di fronte al palazzo presidenziale e agli altri edifici governativi recando cartelli di questo tenore: «Con Jean Claude, è sempre un Duvalier». E le canzoni di Jean Claude vennero suonate per le strade di Port-au-Prince, la capitale che conta 400 mila abitanti.

La costituzione era già stata emendata un'altra volta: nel 1964 per consentire a Duvalier di rimanere in carica a vita. Sebbene Jean Claude sia il nuovo presidente, è opinione degli osservatori stranieri che il potere, almeno momentaneamente, continuerà a rimanere nelle mani di colei che lo aveva detenuto per tutto il tempo della malattia di «Papà Doc»: Marie Denise, una delle quattro figlie del defunto dittatore. La prediletta è colei che veniva indicata come la sua eminenza grigia. Anche quando i decreti presidenziali venivano emanati a nome del presidente Duvalier, si affermava che a prendere le decisioni era la figlia, una giovane dalla volontà d'acciaio.

Marie Denise che ha 29 anni è la maggiore dei quattro figli del presidente. Ufficialmente ricopriva la carica di «segretaria esecutiva» dell'ufficio di presidenza, ma dall'autunno scorso, quando Duvalier ebbe il primo infarto, la sua influenza era andata vieppiù aumentando.

Ma ora che «Papà Doc» è morto Marie Denise continuerà ad essere l'eminenza grigia del potere reale ad Haiti o Jean Claude o forse ancor più di lui i comandanti militari vorranno imporre la loro volontà?

Gli ambienti diplomatici prevedono la possibilità di un lungo periodo di caos nella piccola, povera nazione dei Caraibi che conta 5 milioni di abitanti. La lotta per il potere effettivo potrebbe concentrarsi fra gli ufficiali di alto rango che sono sempre stati all'origine dei sommovimenti politici ad Haiti.

Haiti dista soltanto 74 chilometri da Cuba nel punto più vicino e tutta la zona dei Caraibi è sensibile agli avvenimenti haitiani e alla possibilità che Fidel Castro tenti qualche operazione politica verso Haiti.

Proprio nel mese di aprile dello scorso anno la situazione nell'area dei Caraibi era esplosiva. Disordini e violenze a Trinidad e Tobago e un ammutinamento degli equipaggi di tre motovedette della guardia costiera haitiana che misero in pericolo il governo e la vita stessa del dittatore ora scoparso. Si parlò allora di una vera e propria rivolta i cui semi potrebbero germogliare nuovamente ora approfittando del decesso di «Papà Doc». Per il momento comunque la situazione è calma.

A. P.

UN GIUDICE RIFIUTA di istruire divorzi

Bolzano, 22

Un giudice istruttore del tribunale di Bolzano, il dott. Gherardo Sacchettini, ha ricusato l'incarico di istruire pratiche di divorzio dopo che una sua eccezione d'incostituzionalità della legge Fortuna - Baslini era stata respinta.

Il dott. Sacchettini nei primi giorni di aprile aveva sollevato il problema affermando che la legge sul divorzio contrastava con l'articolo 7 della Costituzione. Il collegio giudicante del tribunale di Bolzano aveva dichiarato però «manifestamente infondata» l'eccezione affermando che se è vero che con l'articolo 34 del Concordato «lo Stato italiano ha voluto ridonare all'istituto del matrimonio, che è la base della famiglia, dignità conforme alle tradizioni cattoliche del suo popolo» è altrettanto vero che con tale articolo lo Stato italiano non ha riconosciuto il matrimonio canonico agli effetti civili, ma si è limitato a riconoscere al matrimonio celebrato secondo il diritto canonico gli effetti civili.

In considerazione di questo giudizio il dott. Sacchettini ha declinato l'incarico d'istruire altre pratiche di divorzio. *(Ansa)*



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — I cinque imputati al processo alle «spie della Farnesina». Sono accusati di aver passato notizie riservate a funzionari dell'Ambasciata sovietica. Da sinistra: Aurelio Pasquali, Liliana Serafini, Lucio Quarantelli (in piedi) Ardens Pollastri e il ragioniere Alfredo Catena

IL PROCESSO PER GLI ATTENTATI

Nessuna violenza contro i dinamitardi

Lo ha affermato il commissario Calabresi contestando le affermazioni degli imputati

Milano, 22

L'udienza odierna del processo per gli attentati dinamitardi avvenuti a Milano e in altre città d'Italia tra il 30 aprile 1968 e il 25 aprile 1969, in corso davanti alla seconda corte d'assise, è cominciata con la deposizione del dott. Saverio Molino, al tempo dei fatti dirigente dell'ufficio politico della questura di Padova. Il funzionario, che era già stato sentito ieri, ha riferito in merito alle indagini della polizia sugli attentati avvenuti a Padova tra l'aprile del 1968 e l'aprile dell'anno successivo.

In particolare il dott. Molino ha detto di avere svolto personalmente un'inchiesta relativa alla pubblicazione di un opuscolo dal titolo «La giustizia è come un timone, dove la si gira va», per il contenuto del quale è attualmente in corso a Trieste un procedimento giudiziario contro alcuni appartenenti ad organizzazioni estremiste di destra. Nell'opuscolo, come ha precisato il funzionario della polizia, si critica violentemente l'operato del procuratore della Repubblica di Padova, dei funzionari di polizia di quella città e si parla di vari attentati avvenuti a Padova ed in altre località del Veneto.

Presidente: «Nel libro, si parla anche dell'attentato del 30 aprile 1968 contro l'alloggio del questore di Padova?».

Dott. Molino: «Non ricordo, direi piuttosto che si parla di altri attentati».

Presidente: «Lei ricorda se negli altri attentati avvenuti a Padova e in altre località venete furono trovati volantini?».

Dott. Molino: «No, manifestini di indirizzo anarchico vennero trovati soltanto in occasione dell'attentato contro l'alloggio del questore».

L'avv. Dominugo della difesa ha presentato poi alla corte una istanza perché venga acquisito agli atti del processo l'opuscolo in questione. La corte si è riservata una decisione in merito.

E' quindi cominciata la deposizione del dott. Luigi Calabresi, commissario di Pubblica sicurezza dell'ufficio politico della questura di Milano. Si tratta del funzionario che ha interrogato gli imputati Paolo Faccioli, Paolo Braschi, Pietro Della Savia e Tito Pulsinelli, nonché la teste prof. Rosemma Zublena. I difensori degli imputati hanno subito contestato al dott. Calabresi le dichiarazioni da lui fatte in istruttoria. Il commissario ha però detto di ritenere valido in ogni punto quanto affermato davanti al magistrato.

Presidente: «Gli imputati Braschi, Faccioli e Pulsinelli affermano che le dichiarazioni da loro fatte sono state estorte con la violenza: è vero?».

Calabresi: «Posso escludere che, almeno in mia presenza, siano avvenuti atti di violenza o di intimidazione».

Presidente: «Faccioli ha detto che gli è stato rotto un labbro durante un interrogatorio».

Calabresi: «Ricordo soltanto che Faccioli, quando lo interrogammo, aveva una grossa pustola sul labbro».

Braschi, alzandosi di scatto dal banco degli imputati: «Ma non ti ricordi tutte le botte che mi diede il maresciallo Panessa e le minacce che tu continuavi a farmi?».

Calabresi: «Non è vero, non avvenne alcunché di simile. Gli imputati vennero sempre trattati nel modo più corretto. Ricordo anche che in occasione di una mia visita nel carcere chiesi al Faccioli se avesse qualche difficoltà per trovare libri di testo che sapevo gli occorrevano per studiare, ma lui disse che non ne aveva bisogno».

Faccioli: «Ma se sei venuto in carcere soltanto per prendermi in giro e per dirmi che gli altri detenuti volevano farmi fuori...».

Il presidente ha poi chiesto al teste se la prof. Zublena fece le sue dichiarazioni spontaneamente o per le pressioni della polizia.

Calabresi: «Assolutamente, disse tutto spontaneamente, così come di sua spontanea volontà ci disse che il Della Savia prese parte agli attentati di Zurigo».

A questo punto il pubblico ministero dott. Scopelliti ha presentato alla corte un'istanza in cui chiede che vengano acquisite agli atti del processo le rogatorie riguardanti gli attentati commessi in Zurigo dal Della Savia già acquisite dalla magistratura elvetica. «Questo — ha detto il rappresentante dell'accusa — per potere meglio accertare la personalità dell'imputato e per stabilire la veridicità di quanto affermato dalla teste Zublena». L'avv. Dominugo, difensore del Della Savia, si è opposto alla richiesta «in quanto — ha detto — si tratta di atti estranei ai fatti per i quali l'imputato è giudicato nel presente processo. Accertare se la teste Zublena ha detto il vero in occasione degli attentati di Zurigo, non significa necessariamente che dica il vero anche per tutto il resto». Anche su questa istanza la corte si è riservata di prendere una decisione.

(Ansa)

PRIMA UDIENZA PER GLI INFORMATORI DELL'URSS SCOPERTI NEL 1968

Processo a porte chiuse alle «spie della Farnesina»

E' stato il controspionaggio a chiedere l'esclusione del pubblico dall'aula Alcune circostanze del caso sono infatti coperte dal segreto politico-militare

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 22

«Top-secret», come era facilmente prevedibile, sugli atti dibattimentali del processo contro le cinque persone accusate di aver fornito informazioni riservatissime all'Unione Sovietica. In apertura di seduta stamane si è avuta conferma che il pubblico sarebbe stato escluso dall'aula della Corte di assise. Il Servizio informazioni difesa (SID), per togliere ogni dubbio, ha inviato al presidente della Corte, Orlando Falco, una lettera per richiamare la sua attenzione sulla necessità di procedere allo svolgimento del processo con una certa cautela. La lettera rileva infatti, fra l'altro, che «è ovvio che durante gli interrogatori degli imputati, si faranno frequentissimi riferimenti a fatti, notizie e altro che non può essere reso noto pubblicamente. Di conseguenza si fa osservare l'opportunità che il processo si svolga a porte chiuse».

La richiesta del SID non ha trovato alcuna opposizione, neppure da parte degli avvocati che difendono i protagonisti della vicenda. Il pubblico, che era accorso numeroso, è stato invitato a uscire, e anche gli operatori della televisione, dei cinegiornali e i fotografi hanno fatto appena in tempo a ritrarre gli imputati mentre prendevano posto nel recinto loro destinato. Le operazioni preliminari hanno dovuto subire una brusca interruzione di qualche minuto. Infatti l'imputato Aurelio Pasquali, tradito dall'emozione, è crollato improvvisamente sulla panca, svenuto. Si è ripreso poco dopo e ciò ha consentito di proseguire il giudizio.

Per rispondere di gravissimi reati compaiono in giudizio cinque persone. Due di esse rischiano il carcere a vita. Le altre, seppur in posizione meno grave, potrebbero venir condannate, se riconosciute colpevoli, a vari anni di prigione. Come già anticipato ieri, i maggiori imputati sono Lucio Quarantelli, di 45 anni, e Alfredo Catena, di 55. L'uno, direttore di alcune società commerciali, è accusato di spionaggio politico, rivelazione di segreti di stato a scopo di spionaggio politico, corruzione da parte dello straniero, rivelazione di segreti d'ufficio in concorso con altri due imputati, truffa e usurpazione di titolo. L'altro risponde invece di corruzione da parte dello straniero e di falsità in scrittura privata. A Quarantelli si contestano inoltre i reati di tentativo (in più occasioni) di spionaggio militare e di rivelazione di segreto di stato a scopo di spionaggio militare in danno dell'Italia e dei paesi aderenti alla NATO.

La posizione degli altri tre imputati, tutti dipendenti del ministero degli esteri, appare meno grave. Infatti ad Ardens Pollastri e Aurelio Pasquali (che hanno entrambi ottenuto la libertà provvisoria durante la istruttoria) si contestano i reati di rivelazione di segreti di stato, ma non a scopo di spionaggio, rivelazione di segreti d'ufficio e corruzione; a Liliana Serafini, l'unica imputata a piede libero, si attribuisce l'accusa di rivelazione di segreti di ufficio.

A questo punto è opportuno ricordare la clamorosa vicenda che è all'origine dell'odierno processo. Il nostro servizio di controspionaggio scoprì che Lucio Quarantelli e Alfredo Catena, che sono difesi in giudizio dagli avvocati Armando Costa e Adolfo Gatti, si incontravano con troppa frequenza con il diplomatico sovietico Guennady Rojko. Attraverso pedinamenti e intercettazioni telefoniche, i nostri «007» raggiunsero ben presto le prove della losca attività dei due individui, scoprendo, nello stesso tempo, l'illecita attività di Ardens Pollastri e Aurelio Pasquali, rispettivamente usciere capo e archivista capo alla «Farnesina». In tempi successivi l'attenzione degli inquirenti si posò anche su Liliana Serafini.

Nell'ottobre del 1968 l'operazione del SID si concluse con l'arresto dei responsabili e con l'espulsione dell'emissario sovietico. In particolare, Quarantelli fu arrestato mentre si accingeva a consegnare a Rojko alcuni documenti, alcuni dei quali — secondo l'accusa — gli erano stati consegnati da Pollastri. Le notizie trasmesse dall'agente sovietico, da quanto si è saputo, riguardavano progetti di costruzione di strade e stabilimenti industriali in Africa e in America latina, l'installazione di apparecchiature radar nei paesi della NATO e su alcune navi da guerra italiane.

Dopo l'assoluto e comprensibile riserbo di cui si è detto dell'udienza di oggi si sono avute pochissime e scarne notizie, riguardanti soltanto alcuni «momenti» del processo non soggetti al segreto politico-militare.

Da quanto è trapelato, l'avvocato Armando Costa, difensore di Quarantelli, ha eccepito la nullità di tutti i decreti con i quali il pubblico ministero (la accusa sia in istruttoria che in udienza è sostenuta dal dottor Mario Bruno) ha autorizzato il SID a effettuare le intercettazioni telefoniche. Perciò il penalista ha chiesto che venga dichiarata la nullità delle intercettazioni stesse e di stralciarle dal processo.

Pierfranco Ellero

COLPO DI PISTOLA IN UN ISTITUTO NUMISMATICO

Impiegata ferita gravemente da un rapinatore a Brescia

Lo sparatore si è poi allontanato assieme a tre altri complici a bordo di un'auto - Difficile intervento per salvare la donna

Brescia, 22

Bianca Zilioli Prandolini di 38 anni — impigata della ditta «La numismatica» che ha i suoi uffici in uno stabile in via Pace a Brescia — è stata gravemente ferita con un colpo di rivoltella sparatole da un rapinatore entrato nell'ufficio in compagnia di due complici. Subito dopo il fatto i banditi si sono allontanati a bordo di un'autovettura condotta da un altro complice.

Alcune persone che si trovavano in quel momento davanti allo stabile hanno udito il colpo di rivoltella ma non hanno fatto attenzione all'accaduto pensando che si trattasse del rumore causato dalla caduta di qualche oggetto. Poco dopo però, hanno visto la Zilioli uscire barcollando e, fatti pochi passi, cadere esanime.

L'impiegata, che aveva gli abiti macchiati di sangue, è stata subito trasportata in ospedale dove i sanitari l'hanno sottoposta ad intervento chirurgico per estrarre il proiettile che le era rimasto conficcato nel collo. La Zilioli è stata quindi trasferita nel reparto di rianimazione: le sue condizioni sono tuttora gravi ed i medici si sono riservati la prognosi.

Nella sede della «Numismatica» i carabinieri hanno trovato una borsa di «vilpelle» nera abbandonata dai banditi. Fino ad ora però non è stato possibile accertare cosa sia accaduto nell'ufficio: quando sono entrati i malviventi la Zilioli era sola ed attualmente non è in grado di essere interrogata.

Il titolare dell'ufficio, Gino Manfredini di 40 anni, che si era assentato per sbrigare alcune pratiche ha compiuto un primo inventario. I banditi si sarebbero allontanati senza impadronirsi di alcuna cosa.

Nella zona sono stati istituiti numerosi posti di blocco ma, fino ad ora, dei rapinatori non è stata trovata traccia.

L'intervento chirurgico su Bianca Zilioli, durante il quale sono state fatte numerose trasfusioni di sangue, è stato eseguito dal prof. Angelo Pozzan. Il proiettile, dopo avere attraversato il collo della donna, da sinistra a destra, si è conficcato sotto la scapola. Si tratta di una pallottola calibro «22 lungo».

Nessun indizio è stato trovato finora dalla polizia e dai carabinieri, che svolgono congiuntamente le indagini, per l'identificazione dei rapinatori. Nessuno, infatti, ha visto entrare o uscire i malviventi dall'ufficio di via Pace. Anche nella stanza nella quale lavorava la signora Zilioli non è stata trovata alcuna traccia utile.

(Ansa)

Rapisce la studentessa e viene arrestato

Avellino, 22

Il manovale Giuseppe Sommariva, di 36 anni, sposato con tre figli, è stato arrestato dai carabinieri perché accusato di ratto di minore, atti di libidine e tentativo di violenza carnale contro B. L., di 16 anni, studentessa iscritta al secondo anno del liceo scientifico.

Giuseppe Sommariva si trovava a bordo di una Fiat «1100» davanti alla scuola della ragazza: quando B. L. è uscita, l'uomo l'ha invitata a salire sull'auto con il pretesto di accompagnarla a casa. La ragazza, che è sua vicina di casa, ha acconsentito. Subito dopo però, il Sommariva, anziché dirigersi verso la casa della studentessa, ha imboccato una strada che porta alla periferia del paese. Secondo quanto ha detto la ragazza, il manovale ha fermato l'auto vicino ad una casa diroccata, in aperta campagna, ed ha cercato di violentarla. Tra i due c'è stata così una violenta colluttazione; ad un certo punto la studentessa è riuscita a fuggire ed a raggiungere la propria abitazione.

Denunciato ai carabinieri dai genitori della ragazza, Giuseppe Sommariva è stato arrestato, come si è detto, e condotto nel carcere giudiziario di Avellino.

(Ansa)

ARRESTI PER SPACCIO di banconote false

Torino, 22

Tre giovani sono stati arrestati stamane dopo che avevano tentato di spacciare una banconota falsa da diecimila lire. Gli arrestati sono Umberto Sgambati di 23 anni, Giuseppe Mancuso di 20 e Vincenzo Iannuzzi di 19.

I tre, giunti a bordo di una «850» ad un distributore di benzina, hanno pagato il carburante con una banconota da diecimila lire. Il gestore si è però accorto che il biglietto era falso e ha chiesto l'intervento di una «radiomobile» dei carabinieri che passava nei pressi.

I tre sono stati portati in caserma, dove sono state trovate loro indosso altre tre banconote da diecimila false. *(Ansa)*

L'ASSASSINO E' STATO PRESO

Ucciso dal sicario



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

AMSTERDAM — La salma di Romano Mazzilli (nella foto), il proprietario di ristorante romano ucciso in Olanda da un sicario prezzolato dalla moglie, verrà tumulata nel cimitero di Roma. I familiari della vittima sono venuti ad Amsterdam per prendere accordi per il trasporto della salma nella capitale italiana. La polizia è nel frattempo riuscita ad arrestare l'assassino, certo Rinus van der V., che era sfuggito alle prime ricerche. La polizia ha smentito che il van der V. abbia ucciso qualcun'altro nei suoi cinque tentativi falliti di uccidere il Mazzilli. *(Ap)*

SENTENZA PER 21 ANNI DI CARCERE PATITI INGIUSTAMENTE

80 MILIONI DI RISARCIMENTO ALL'EX ERGASTOLANO INNOCENTE

Antonino Spanò ne aveva chiesti 300, lo Stato ne offriva 32

Messina, 22

Antonio Spanò, l'ex ergastolano riconosciuto innocente, oggi settantenne, ha avuto liquidata dalla Corte di Assise di appello di Messina la somma di ottanta milioni di lire a titolo di riparazione per la ingiusta carcerazione patita.

Lo Spanò, il 16 maggio 1947, fu condannato all'ergastolo per l'omicidio del possidente avv. Francesco Baratta, ucciso nella sua abitazione di Ucria, da tre persone bendate ed armate di moschetto.

Dopo 21 anni di carcere, la Cassazione — in accoglimento di una istanza del difensore dello Spanò, avv. Tullio Trifilò — ritenendo valide le prove della innocenza addotte, annullò la sentenza e rinviò il processo, per un riesame, alla Corte di Assise di appello di Messina, la cui sentenza fu di piena assoluzione per lo Spanò.

Spanò aveva chiesto un risarcimento di trecento milioni di lire; l'avvocatura dello Stato aveva invece offerto 32 milioni.

A titolo di «provvisionale», la corte ha liquidato allo Spanò sette milioni di lire che gli saranno pagati nei prossimi giorni.

Sono previsti i ricorsi della difesa e della Stato.

(Ansa)

VOLO DIMOSTRATIVO da Bolzano a Chambery

Bolzano, 22

Un volo dimostrativo dell'aereo di fabbricazione sovietica «Jak-40», della «Aertirrena», è stato compiuto ieri con partenza dall'aeroporto di Bolzano, arrivo a Chambery-Aix e ritorno, con la partecipazione di autorità e giornalisti della regione Trentino-Alto Adige.

L'aereo, che ha una capacità di 27 posti, è dotato di tre reattori e ha una possibilità di decollo su piste anche erbose estremamente brevi, è partito da Bolzano poco prima delle 10 e alle 11 ha raggiunto l'aeroporto di Chambery dove tecnici e amministratori della società «Air-Alpes» lo hanno visitato compiendo anche un volo di prova.

I tecnici francesi si sono dimostrati molto interessati allo «Jak-40», che opera già sulle linee nazionali italiane; è stata, inoltre presa in esame la possibilità di istituire una linea regolare tra Bolzano ed altre località alpine utilizzando appunto questi aerei che forniscono prestazioni elevate anche in condizioni ambientali difficili.

Lo «Jak-40» che ha compiuto il percorso Bolzano-Chambery e ritorno lungo tutto l'arco delle Alpi, sorvolando a poche centinaia di metri la cima del Monte Bianco, era pilotato dal comandante Luciano Nustrini e come secondo pilota aveva la signorina Fiorenza De Bernardi figlia del noto asso della aviazione italiana. *(Italia)*

L'AVVENTURA DI IGLI VILLANI NEI PRESSI DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA DI ROMA

Un anno e 4 mesi al parcheggiatore che molestò la cugina di Sofia Loren

«Montatura pubblicitaria» sostiene la difesa, ma la Corte non è d'accordo

Roma, 22

Con la condanna dell'imputato ad un anno e 4 mesi di reclusione si è concluso il processo per l'aggressione subita il 22 gennaio dello scorso anno da Igli Villani, cugina di Sofia Loren e aspirante attrice. Giuseppe Pace, questo è il nome dello aggressore, non finirà però in carcere. Infatti il tribunale gli ha condonato la pena inflittagli per il reato di atti di libidine violenta e lo ha amnistiato per quanto riguarda l'accusa di atti osceni in luogo pubblico.

I giudici della IV sezione del tribunale penale, presieduta dal dott. Adriano Testi, hanno riconosciuto alla Villani il diritto al risarcimento del danno, valutato cento lire. Per l'imputato il pubblico ministero dott. Lo Piano aveva chiesto un anno e 5 mesi di reclusione. Nel corso del giudizio, che dopo l'interrogatorio di Giuseppe Pace si è svolto a porte chiuse, Igli Villani si è costituita parte civile.

L'episodio che ha dato origine al processo, avvenne in via Ulpiano a poca distanza dal palazzo di giustizia. La Villani, che aveva accompagnato il produttore cinematografico Gianni Buffardi in tribunale, rimase in attesa a bordo di un'automobile parcheggiata in seconda fila. Un vigile urbano intervenne per far spostare la vettura ma, poiché la giovane non aveva la patente, in suo aiuto accorse un posteggiatore, Giuseppe Pace. «Anziché parcheggiare l'auto — riferì in istruttoria la Villani — l'uomo mi aggredì toccandomi in parti intime del corpo. Io scesi a precipizio urlando».

Più tardi la giovane, insieme con Buffardi, si recò nel commissariato a presentare una denuncia e poco dopo gli agenti identificarono il presunto aggressore che stamane ha però respinto le accuse affermando che salì sull'automobile soltanto per aiutare la Villani. «Non so perché — ha detto l'imputato — ad un certo punto ella scese dalla vettura gridando: "Mascalzone"!».

«Qualche tempo dopo — ha riferito ancora l'imputato — uno sconosciuto mi si avvicinò è invitandomi a posare per un servizio fotografico insieme con l'attrice, mi promise che se avessi accettato sarei stato perdonato e la denuncia sarebbe stata ritirata. Io però non fui d'accordo poiché non avevo nulla da farmi perdonare». Dopo lo interrogatorio dell'imputato il presidente ha ordinato di far uscire il pubblico dall'aula poiché il processo sarebbe proseguito a porte chiuse.

Nella discussione, in difesa di Giuseppe Pace, è intervenuto lo avv. Claudio Isgrò. Il penalista ha messo in dubbio la veridicità dell'affermazione della Villani sostenendo che con tutta probabilità si è trattato di una montatura per creare una certa pubblicità intorno alla giovane. Il tribunale però ha riconosciuto la responsabilità dell'imputato. *(Ansa)*

Nuovo mandato d'arresto per Benjamin Mendoza

Manila, 22

Al pittore boliviano Benjamin Mendoza, condannato ieri per il fallito attentato a Papa Paolo VI del 27 novembre scorso, è stato notificato oggi in carcere un mandato di arresto per essere rimasto nelle Filippine oltre la scadenza del suo permesso di soggiorno.

Contro la condanna inflitta ieri a Mendoza, la difesa si è appellata chiedendo la libertà provvisoria. Il commissario all'immigrazione Edmund Reyes ha detto che la polizia manterrà in stato di arresto Mendoza sulla base del mandato notificato oggi nel caso che la sua richiesta di libertà provvisoria fosse accolta. Reyes ha precisato che il visto di Mendoza era spirato il 19 maggio 1970 e le autorità persero le tracce del pittore fino al suo arresto.

L'UCCISIONE DEL FILATELICO MARTINENGO E PICCINI in Corte d'appello

Brescia, 22

Si è svolta stamani la prima udienza del processo d'appello per il cosiddetto «delitto dei due laghi». Imputati sono il conte Tebaldo Martinengo Cesaresco e Giuseppe Piccini, entrambi di 35 anni, di Brescia. I due vennero condannati due anni fa in prima istanza alla pena dell'ergastolo perché imputati dell'assassinio del commerciante filatelico bresciano Giuseppe Battista Zani, di 68 anni.

Il delitto avvenne nella notte del 14 marzo 1967. Secondo le risultanze del processo di primo grado, il conte Martinengo e il Piccini attirarono il commerciante di francobolli in una villetta di Manerba sul Garda con il pretesto di trattare l'acquisto di una preziosa collezione di francobolli antichi. Lo Zani credette alle parole del nobiluomo bresciano, il padre del quale era un amico di famiglia, e si recò all'appuntamento. Il Piccini doveva fingere di essere un facoltoso industriale disposto ad acquistare la collezione. Nel processo di due anni fa, il conte Martinengo e il Piccini si accusarono a vicenda dell'uccisione del commerciante. Il corpo dello Zani — sempre secondo le risultanze del processo di primo grado — venne caricato su un'auto, dopo che i due non poterono, per alcune circostanze avverse, gettarlo nel lago di Garda, e venne portato a Marone (Brescia). Qui fu legato a un grosso sostegno per ombrellone trovato sulla spiaggia e gettato nel lago d'Iseo. Il cadavere era stato precedentemente avvolto in una coperta, strettamente legata con una catena. Il giorno dopo, tuttavia, benché in quel punto il lago di Iseo sia molto profondo, il corpo venne a galla perché il sostegno dell'ombrellone era rimasto agganciato a un appiglio quasi a fior d'acqua. Un camionista lo scorse e avvertì i carabinieri i quali, al termine delle indagini, identificarono il Martinengo e il Piccini.

L'udienza di oggi è stata aperta dal giudice relatore Forte il quale ha ricordato l'interrogatorio degli imputati in fase istruttoria e ha parlato delle varie perizie fatte. La relazione è durata cinque ore. L'avv. Rodolfo De Marsico, difensore di Tebaldo Martinengo Cesaresco, ha tentato di chiedere alla corte la nullità della necroscopia ma il presidente dott. Ondei gli ha negato la parola in questa fase del processo. Il procuratore generale dott. Corigliano non ha presentato alcuna istanza e si è limitato ad ascoltare la relazione.

Con il Martinengo e il Piccini si trovano anche due imputati minori — Cesare Fanfani e Luigi Busi — i quali sono implicati in alcuni furti che sarebbero stati compiuti in complicità con il Martinengo. Il conte Martinengo è difeso dagli avvocati Rodolfo De Marsico, Franz Sarno, Diofebo Alfieri e Francesco Loda. Il Piccini è difeso dagli avvocati Giuseppe Quagli e Mino Martinazzoli.

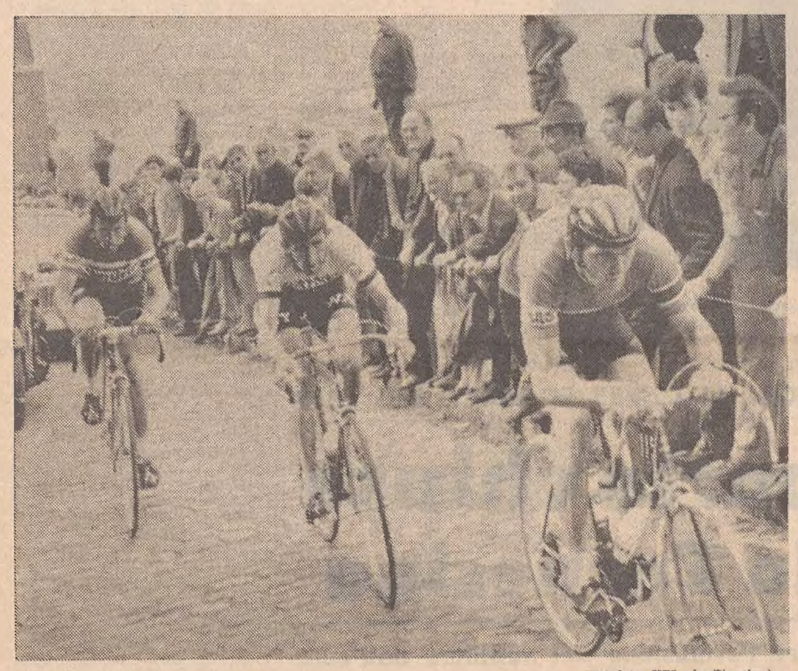
Il processo è stato rinviato a domani. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

ANCORA UNA GROSSA DELUSIONE PER I NOSTRI CICLISTI NONOSTANTE L'ASSENZA DI MERCKX

La Freccia Vallona a De Vlaeminck a picco gli italiani

Neutralizzata quasi sulla linea del traguardo una fuga del giovane Schoenmaker - Motta a 6', Gimondi ritirato



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Thuin — La Freccia Vallona è alle battute conclusive: De Vlaeminck, con Verbeeck e Zoetemelk, è ormai alle spalle dello sfortunato battistrada che sarà raggiunto negli ultimi metri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Marcinelle, 22

Grande assente Eddy Merckx, con Felice Gimondi atteso alla sua seconda vittoria consecutiva dopo il successo di Tongrinne, e un Gianni Motta sulla via del grande rilancio stagionale, la «Freccia Vallona», prima delle due prove del «weekend delle Ardenne», ha riservato oggi un finale a sorpresa che ha sconvolto tutti i pronostici della vigilia.

Ha vinto Roger De Vlaeminck con un bruciante sprint grazie al quale il belga è riuscito a neutralizzare la fuga, durata quasi senza soluzioni di continuità (oltre 200 chilometri), del connazionale Jos De Schoenmaker, privato a soli 150 metri dal traguardo di una meritevole affermazione ver i colori della Molteni.

Va subito detto che i 18 italiani in gara sui 224 chilometri del percorso hanno deluso, primi fra tutti Gimondi e Motta. Felice si è addirittura ritirato. Ci si aspettava infatti da loro, dai vari Michelotto, Balmamion Conti, Chiappano e Benfatto, una riprova che l'ombra di Merckx non costituiva un continuo spauracchio, che anzi il fuoriclasse fiammingo aveva disertato il via per non subire una sconfitta. Gli italiani si sono fatti invece sorprendere dall'iniziativa dei gregari di Merckx, non hanno reagito quando la lotta era ancora apertissima e non si sono nemmeno svegliati, fosse anche per semplice onore di firma, nella fase conclusiva, a sorti ormai segnate, per annullare l'umiliante distacco dai primi.

La corsa è stata decisa, salvo il finale fuori programma, già poco dopo la partenza. Mentre il grosso procedeva ad andatura turistica, addormentato dalla temperatura e da un pallido sole, otto uomini scattano in testa accumulando in pochi secondi alcune centinaia di metri di vantaggio. Si tratta dei belgi Frans Mintjens, Herman Van Springel e De Schoenmaker, tutti della Molteni, di Vlaeminck e Frans Verbeeck, della Fiandria, di Walter Godefroot, Peugeot, dell'olandese Joop Zoetemelk e del lussemburghese Eddy Schutz. I fuggitivi filano in perfetto accordo fino al 72.esimo chilometro quando il grosso riesce, senza troppi convincimenti, ad operare il congiungimento.

Si tratta però di una tregua di brevissima durata. Dopo soli tre chilometri gli otto prendono nuovamente il largo, anche questa volta con scarsa reazione del plotone, e a metà percorso possono vantare un vantaggio di 7'30". Al chilometro 191, De Schoemaker, 23 anni, allievo prediletto di Merckx, professionista dal 1969, sesto al Giro della Sardegna e settimo alla Parigi-Nizza, tenta il colpo gobbo che per un soffio non va in porto. Il belga, spingendo con rapporti altissimi è in testa con un margine di 1'20"

All'inizio della scalata del muro di Thuin, l'ultima delle 15 salitelle disseminate sul tracciato, ognuna abbastanza impegnativa nonostante l'esiguità dei dislivelli, De Schoenmaker ha aggiunto altri 25 secondi di sicurezza. Poi, quando ogni cosa sembrava ormai definita, la bomba. De Vlaeminck e Verbeek si lanciano in un furioso inseguimento che coincide con la crisi del capofila. A quattro chilometri da Marcinelle, sede della terribile sciagura mineraria, Schoenmaker si affida con i denti e le unghie ai 35 secondi che lo dividono dai due ma la sua fine è ormai segnata. Sulla dirittura finale Vlaeminck e Verbeek piombano come furie sul belga, nettamente provato e incapace di qualsiasi controffensiva, balzando dal groviglio di macchine che seguivano Schoenmaker, superandolo nell'ordine per tre secondi. Quarto è Zoetemelk, a 40 secondi, quinto Godefroot, a 3'45", e quindi Van Springel a 7'50", Mintjens e Schutz.

A. P.

Ordine d'arrivo: 1) Roger De Vlaeminck, Belgio, che copre 224 km in ore 5.55'; 2) Frans Verbeeck, Belgio, s.t.; 3) Joseph De Schoenmaecker, Belgio, a 6"; 4) Jaap Zoetemelkof, Olanda, a 1'13"; 5) Walter Godefoort, Belgio, a 4'45"; 6) Hermanvan Springel, Belgio, a 5'22"; 7) Frans Mintjens, Belgio, a 6'28"; 8) Eddy Schutz, Lussemburgo, s.t.; 9) Gerben Karstens, Olanda, 10) Christian Callens, Belgio, 11) Gianni Motta, 16) Johnny Schleck, Lussemburgo, tutti con lo stesso tempo; 17) Franco Balmanion a 15'50"; 18) Jan Krekels, Olanda, a 23'05"; 19) Harry Stevens, Olanda, s.t.; 20) Eric Leman, Belgio, 28) Celestino Vercelli s.t.; 43) Carlo Chiappano; 57) Adriano Pella a 23'26".

RUGBY: FIAMMA

■ Una sola squadra della regione, la Fiamma di Trieste, prenderà parte alla «Coppa Primavera», torneo nazionale giovanile di rugby riservato alla categoria ragazzi. La manifestazione avrà inizio il 2 maggio.

«Arbitro, la porta cade!» (avevano segato i pali)



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

L'Aja — Alcuni giocatori dell'Ajax attorno a uno dei pali segati

L'Aia, 22

Le urla di incitamento dei 28 mila tifosi che gremivano lo stadio dell'Aia si sono trasformate in un grido di costernazione, quando si è visto uno dei portieri tentare di puntellare, con le mani, la sua porta che vacillava, e stava per rovesciarsi, pochi istanti prima del fischio d'inizio dell'arbitro.

La partita, valevole per la semifinale della coppa nazionale olandese tra l'Ajax di Amsterdam e il Nev-Nijmegen, è stata pertanto rinviata di 45 minuti; qualcuno aveva sabotato le due porte. L'arbitro e i giocatori sono accorsi per aiutare il portiere dei Nijmegen a tener in piedi la porta che da un esame è risultata tagliata con una sega alla base dei due pali. La porta dell'Ajax aveva subito un analogo trattamento.

I funzionari dello stadio hanno chiamato una squadra di carpentieri che hanno sostituito uno dei pali di ciascuna porta e hanno puntellato gli altri. L'incontro, iniziato con 45 minuti di ritardo, è stato caratterizzato da un altro grave incidente; il difensore dello Ajax, Ruud Krol, si è rotto una gamba in uno scontro a centro campo, subito dopo l'inizio del secondo tempo ed è stato ricoverato in ospedale. L'Ajax si è aggiudicato l'incontro per 2 a 0. *(Ansa)*

RUGBY: SERIE B

■ La serie B di rugby è giunta all'ultimo atto. Il Cumini Udine, che con la sconfitta subita domenica a Brescia, in casa della capolista, ha dovuto dire addio a tutte le speranze di promozione nella massima categoria, si congederà dai propri sostenitori ospitando il CUS Torino.

COSETTE TURCHE

Amburgo, 22

Il giornale di Amburgo «Bild Zeitung» annuncia oggi a grandi titoli: «La vicenda di doping più straordinaria della storia del gioco del calcio: una giovane e bella donna si offre in premio ai giocatori turchi». A qualche giorno dal «match» di ritorno che opporrà domenica a Istanbul la squadra della Repubblica Federale tedesca a quella turca, nel quadro dei campionati d'Europa gruppo otto, il giornale rivela che la più «sexy» delle danzatrici del ventre turche, Seher Seniz, di 25 anni, ha promesso di passare tre giorni e tre notti con il giocatore turco che segnerà il primo gol.

Il quotidiano tedesco, per sottolineare tutta l'importanza di questo fatto, pubblica un'immensa fotografia della celebre danzatrice mentre tenta di velare la sua nudità con un lenzuolo. La proposta di Seher Seniz avrebbe tuttavia provocato vive discussioni in seno alla squadra turca, in quanto i componenti di quest'ultima, che giocano arretrati, si sentono in condizioni di inferiorità.

Nel caso in cui l'arbitro concedesse un rigore sullo 0-0, il portiere Ali, capitano della squadra, vorrebbe attribuirsi il diritto di battere il tiro dagli undici metri. Ma «Bild Zeitung» si chiede con ironia se la proposta della bella danzatrice non inciterà i giovani componenti scapoli della formazione tedesca che giocano arretrati, come Berti Vogts o Bernd Patzke, a segnare un gol nel loro proprio campo...

Seher Seniz, che guadagna per sera circa 250 mila lire (italiane), ha dichiarato di essere una fanatica sostenitrice della squadra turca; ella ha dichiarato, a «Bild Zeitung»: «Voglio, in tal modo, contribuire a dare ai nostri giocatori un maggiore incentivo a fare gol».

(Ansa)

SCI

Oggi premiazione del Trofeo Tommasini

Atto conclusivo questa sera del VI Trofeo di sci Tommasini, disputatosi la scorsa domenica sulle nevi del monte Canin. Alle 18.45 nell'aula magna del liceo «Dante», avrà luogo la premiazione, nel corso della quale saranno particolarmente festeggiati i nuovi campioni triestini assoluti di sci.

COSI' I LEGALI DELLA SOCIETA' AL PRETORE PER LA QUESTIONE DELLE TASSE

«La Roma non deve nulla al signor Helenio Herrera»

L'allenatore spagnolo debitore verso l'erario di 140 milioni: ma risulta «nullatenente»

Roma, 22

Helenio Herrera non deve avere una lira dalla «Roma». Lo hanno affermato oggi i rappresentanti della società giallorossa comparsi dinanzi al pretore Bruno Ranieri, della quinta sezione civile, che deve occuparsi della vertenza promossa dall'esattoria comunale di Roma per il recupero di 47 milioni di lire, corrispondenti a due rate di tasse che l'allenatore spagnolo non ha provveduto a versare al fisco. L'esattoria comunale ha chiesto direttamente l'ingente somma alla «Roma» perché il «mago» risulta «nullatenente». Nel convincimento che la società dovesse all'allenatore licenziato da pochi giorni una considerevole liquidazione, l'ufficio esattoriale aveva chiamato direttamente in causa la «Roma», pretendendo da essa il versamento delle tasse arretrate di Herrera: questo in base ad una norma del codice di procedura civile che consente il recupero di somme di denaro dovute allo Stato, alle regioni e ai comuni anche da terzi che risultino debitori verso gli insolventi.

Il pretore Ranieri aveva convocato per stamane i rappresentanti della società giallorossa ed Helenio Herrera. Però né il «mago», né il presidente della «Roma» Alvaro Marchini, che in questi ultimi tempi hanno dato vita a una arroventata polemica, si sono presentati dinanzi al giudice. Per tutelare gli interessi della società sportivo sono comparsi in pretura il dott. Roberto Corsi e l'avv. Vincenzo Taccia, consiglieri delegati della «Roma». Essi hanno fatto al dott. Ranieri una concisa dichiarazione: «Il signor Helenio Herrera — hanno detto — ha ricevuto tutti gli emolumenti spettantigli e la "Roma" nulla più gli deve, per alcun titolo». Per Herrera erano presenti l'avv. Girolamo Amato e il rag. Giorgio Abbiezzi, esperto di questioni fiscali. Essi hanno preso atto della dichiarazione dei consiglieri delegati della «Roma», si sono riservati di esaminarla a fondo ed eventualmente di presentare le loro controdeduzioni. Cosicché il pretore ha dovuto rinviare la seduta al prossimo 3 maggio.

Durante la prima udienza dell'azione civile promossa dall'esattoria comunale è stato comunque possibile avere un quadro abbastanza preciso della posizione fiscale del «mago». Egli deve all'erario 140 milioni di lire, suddivisi in sei rate di 23 milioni e mezzo di lire ciascuna da versarsi nel corrente anno. Per quanto riguarda la «complementare» del 1969 e del '70, su un imponibile di 29 milioni di lire, l'allenatore deve pagare sei milioni e mezzo di lire. V'è poi la complementare inserita nel ruolo di quest'anno che, su di un imponibile di 130 milioni di lire, ammonta a 69 milioni di lire. Herrera deve anche versare le tasse di famiglia per il 1969, '70 e '71 che, su un imponibile accertato di complessivi 170 milioni di lire, raggiungono la somma di circa 31 milioni di lire.

Si è anche saputo che lo scorso 26 marzo l'ufficiale giudiziario si recò nell'abitazione di Herrera in via Santa Sabina 8, per notificargli l'intimazione del pagamento della prima rata delle tasse ammontante, come si è detto, a 23 milioni e mezzo. Pur notando il «mago» nel giardino, l'ufficiale si sentì rispondere da una signora che l'allenatore non era in casa. La stessa scena si ripeté il successivo 5 aprile, quando l'ufficiale giudiziario tornò in via Santa Sabina per pretendere il versamento della seconda rata.

(Ansa)

PALLACANESTRO

Lunga disamina del C.D. biancoceleste

In una riunione protrattasi fino a tarda ora (ben cinque ore di seduta) il Consiglio direttivo del Lloyd ha fatto una analisi retrospettiva dell'azione finora svolta cercando di individuare gli errori che hanno determinato la retrocessione in Serie C. La disamina è stata molto ampia e le proposte per il futuro diverse, ma in ultima analisi non è stata presa alcuna decisione. La seduta è stata quindi aggiornata alla prossima settimana, compatibilmente con gli impegni del presidente Zenari. In questa prossima seduta, sarà pure discussa la questione dei tecnici, e degli atleti della squadra.

P. B.

TERZO TURNO DEL TORNEO CADETTO DI BASEBALL

Alpina: tonfo imprevedibile

Anche l'Alpina, come la settimana prima la Libertas, al suo esordio casalingo nel campionato cadetto di baseball ha dovuto cedere via libera all'ospite di turno. Una sconfitta del tutto fuori programma perché inflitta da una squadra che nelle due domeniche precedenti aveva conosciuto altrettante battute di arresto e per questo motivo particolarmente difficile da digerire. Il Lions si è dimostrato una compagine modesta, come la sua classifica lasciava chiaramente intendere, e non ha dovuto fare assolutamente nulla di straordinario per incasellare il successo. Si deduce facilmente quindi che l'Alpina ha fornito una prestazione modestissima tanto in difesa, dove gli errori si sono assommati agli errori, quanto all'attacco.

Dai biancoverdi ci si aspettava molto di più soprattutto per il modo perentorio con cui avevano conquistato il primo successo stagionale, violando, la settimana prima, il «diamante» dei Norda. D'accordo, ci sono alcune attenuanti, come quella dell'espulsione del tutto ingiustificata del ricevitore Delise che in tanti anni di carriera non era ancora mai stato spedito agli spogliatoi prima del termine. La uscita di Delise ha costretto Cadelli a rivoluzionare il quadrato e ciò ha non poco influito sul rendimento della squadra. Il solo Marussich, autore di una grossa partita, è sempre stato all'altezza della situazione mentre gli altri hanno giocato al cinquanta per cento, o poco più.

Domenica i biancoverdi ritorneranno a mettersi in viaggio per rendere visita al Remedal di Rimini. Una trasferta difficile, ricca di incognite, sul campo di una delle tre capoliste, le altre due sono il Mobilcasa e il CUS Verona. Per l'Alpina si tratta di una controprova molto interessante e importante, una gara che dovrà dirci se quello con il Lions è stato un episodio isolato oppure se il «nove» di Cadelli è destinato sin dalle prime battute ad accontentarsi di recitare un ruolo di secondo piano in questo campionato.

La Libertas, ferma per il turno di riposo imposto dal calendario, ritornerà a giocare sul campo amico. Avversari dei biancocscudati i maceratesi dell'Eme Thomas. Masotti è ancora una volta alle prese con i soliti problemi di formazione per la contemporanea indisponibilità di diversi titolari. Questa con l'Eme Thomas comunque è una partita da non perdere per i biancoscudati se vogliono evitare che la loro situazione in classifica diventi pesante sin dalla quarta giornata d'andata.

Oggi a San Siro la corsa Tris

Milano, 22

Ancora San Siro puntuale all'appuntamento con la corsa Tris. Stavolta saranno di scena i purosangue impegnati lungo i 1700 metri del Premio Tissot. In pista diversi cavalli di buona qualità fra i quali il «top weight» Gladiator che si avvarrà della efficace monta di Gian Franco Dettori. Comunque non sarà una corsa facile per i cavalli che capeggiano la scala dei pesi fra i quali si trova anche Bonvesin attualmente in gran forma.

Premio Tissot (L. 3.500.000, handicap a invito, m. 1700, P. DR.) - 1 Gladiator (6 1/2 G. Dettori 1), 2 Bonvesin (61 C. Ferrari 15), 3 Nerone (59 G. Verricelli 14), 4 Broni (55 1/2 M. Mattei 10), 5 Paulista (54 P.S. Perlanti 4), 6 Musolino (54 G. Pucciatti 9), 7 Palidoro (53 A. Loi 3), 8 Piper Club (53 F. Jovine 12); 9 Gil (52 1/2 L. Bietolini 7), 10 Takis (52 A. Di Nardo 8), 11 Chardin II (48 1/2 C. Peraino 11), 12 Asti Spumante (46 A. Beatrice 5), 13 Bablù (45 A. Gaiardelli 13), 14 Refolada (46 N. Mulas 6), 15 Ouverture (46 V. Esposito 2).

Rapporto di scuderia: Polidoro - Gil; con paraocchi: Piper Club, Chardin II.

I nostri favoriti. Pronostico base: 10 Takis. 8 Piper Club. 2 Bonvesin. Aggiunte sistemistiche: 1 Gladiator. 9 Gil. 5 Paulista.

CALCIO UNIVERSITARIO

Cus Palermo - Cus Trieste 2-1

Camaiore, 22

Nella finale di consolazione del quadrangolare universitario disputato in Versilia, il CUS Trieste ha risentito della fatica derivante dalla splendida ma sfortunata esibizione «alla danubiana» fornita in semifinale contro i catanesi. Il CUS Palermo ha potuto imporsi così di misura sui deconcentrati triestini, che, infilati da un gol fortuito, riuscivano a pareggiare con Trincas prima del riposo, ma andavano alla deriva nella ripresa subendo un rigore.

Il CUS Trieste è sceso in campo nella seguente formazione: Tarman (Pellis); Lupetin, Marson; De Carlo, Giordani, Facchin; Botta (Pellizzari), Fuccaro, Lipott, Vocci, Trincas.

ROCCO UGUALMENTE FIDUCIOSO NEL RILANCIO

Il Milan a Catania senza Rosato e Cudicini

Milano, 22

Rosato, Cudicini e Rognoni non partiranno con gli altri giocatori del Milan, in aereo, venerdì mattina, alle 10.30. Nessuno dei tre, infatti, si è ripreso per tempo. La comitiva rossonera sarà composta da Belli, Anquilletti, Trapattoni, Maldera, Schnellinger, Biasiolo, Combin, Casone, Benetti, Rivera, P. (che giocheranno), Vecchi, Villa (rispettivamente n. 12 e n. 13), Paina e Cattaneo. Questa mattina Nereo Rocco ha fatto sostenere alla squadra l'ultimo allenamento prima della trasferta. A riposo sono rimasti Rognoni, a casa indisposto, Rosato e Cudicini.

Anche Zignoli non è sceso in campo, mentre Rivera, che ieri aveva accusato dolori ad una caviglia, è apparso in buone condizioni. Rosato riprenderà lunedì e Rocco conta di poterlo avere in squadra il 2 maggio (se lo sciopero non ci sarà) a Bologna. Circa le possibilità dei rossoneri, Rocco pensa, naturalmente, uno sprint finale: «Il Milan punta ad un rilancio, a partire da Catania. Poi ci sarà la difficile partita di Bologna. Tutto dipenderà da quanto potremo fare in questi due incontri e, ovviamente, da come risponderà l'Inter...». I rossoneri, prima di giungere in Sicilia, faranno tappa a Roma, quindi riprenderanno il volo per giungere ad Acitrezza, dove alloggeranno all'Hotel Faraglioni.

(Italia)

CONTINUA A MOGLIANO IL RITIRO DEGLI ALABARDATI IN VISTA DI TRENTO

LA TRIESTINA IN PELLEGRINAGGIO

Pison ha portato i suoi in visita a Padova alla basilica - Le condizioni degli infortunati

La Triestina è andata in pellegrinaggio a Padova nella basilica di Sant'Antonio. La situazione della squadra alabardata in classifica è drammatica; per risollevarla è stato già tentato tutto, ma purtroppo senza molta fortuna. Restava ancora una cosa, quella di affidarsi al Santo dei miracoli e ieri pomeriggio la comitiva della Triestina ha compiuto la visita alla basilica.

Nella mattinata titolari e rincalzi erano scesi sul terreno del Mogliano Veneto per il consueto allenamento del giovedì. Si è trattato di un lavoro leggero per la gran parte dei giocatori a disposizione. I soli Truant, D'Ambrogio e Pestrin sono stati sottoposti da Pison a un trattamento speciale, rimanendo più a lungo dei compagni sul terreno di gioco. Per quanto riguarda le condizioni fisiche degli alabardati il solo Del Piccolo lamenta ancora dei disturbi provocati dalla tallonite che lo affligge da lunedì. Il tecnico alabardato ha comunque assicurato che il giocatore sarà regolarmente al suo posto domenica nella partita in programma a Trento.

Per quanto riguarda la formazione che affronterà la prossima trasferta, Pison ha confermato che in linea di massima le novità rispetto alla gara di Treviso saranno rappresentate dai rientri di Loppoli e di Braico. Il primo prenderà il posto lasciato libero dallo squalificato Scala; Braico indosserà invece la maglia numero undici ma avrà funzioni di ala tattica. Le due punte saranno quindi Tumiati che giocherà ala destra e Fregonese, che per l'occasione si schiererà al centro dell'attacco in sostituzione dello squalificato Campana. Quest'ultimo ha fatto rientro ieri in sede; oggi abbandonerà il ritiro di Mogliano Veneto anche Scala. La Triestina completerà stamane la preparazione e domani mattina si trasferirà in pullman a Trento.

Migliorano le condizioni di Ciclitira. Il giocatore, che prosegue le cure a base di applicazioni prescritte dal medico sociale dott. Nuciari, ha svolto ieri mattina un leggero allenamento. Il rientro in squadra del centravanti dovrebbe avvenire in occasione della partita casalinga con la Pro Patria.

FORSE A ROMA

Italia - Messico il 25 settembre

Città del Messico, 22

La squadra nazionale di calcio messicana sosterrà una serie di incontri amichevoli con squadre europee nel settembre prossimo. Lo ha annunciato oggi la federazione di calcio messicana, rendendo noto il seguente calendario di massima: 8 settembre ad Hannover contro la nazionale della Germania occidentale; 11 settembre a Strasburgo contro la Francia; 14 settembre ad Amsterdam contro il Feyenoord; 18 settembre a Berlino contro la nazionale della Germania orientale; 22 settembre a Colonia contro la squadra locale e il 25 settembre, probabilmente a Roma, contro gli azzurri italiani. *(Ap)*

Coppa Facchinetti Domenica secondo atto

Secondo atto, domenica, della fase regionale eliminatoria della «Coppa Facchinetti», campionato nazionale maschile di tennis a squadre riservato alla terza categoria. Questo il programma degli incontri che avranno inizio alle ore 9: Gironè «A»: Monfalcone «B»-Gorizia «A», Grado-Triestino «B», Pordenone «C»-C.M.M. Trieste «A», riposa il CRDA «B». Girone «B»: Torvis Snia - Pordenone «A», Gorizia «B»-Udine «B», CRDA «A»-Friuli-Venezia Giulia, C.M.M. Trieste «B» - Campoformido «B». Girone «C»: Udine «A»-Manzano, Campoformido «A»-San Vito al Tagliamento, Pordenone «B»-Triestino «A, riposa il Monfalcone «A».

CON LA PORSCHE FAVORITA D'OBBLIGO LA «1000 KM» BATTE ALLE PORTE

Monza: Alfa Romeo e Ferrari nel segno di un'antica rivalità

A mente libera è difficile ricordare quanti anni sono passati da quando un duello tutto italiano animava le corse automobilistiche. Non sarebbe difficile comunque, il volerlo rammentare; ma senza rimescolare i trascorsi gloriosi soffermiamoci sul presente, su quello che oggi il piatto motoristico ci può offrire.

La 1000 chilometri di Monza giunge a proposito, con dietro a sè la storia delle quattro precedenti prove del campionato mondiale marche, la cui ultima — quella di Brands Hatch — ha segnato il trionfo italiano, in particolare dell'Alfa Romeo che ha strappato un'esaltante vittoria alla Ferrari e alla Porsche.

Nella corsa inglese la vittoria dell'Alfa di De Adamich - Pescarolo ha rotto gli argini dell'entusiasmo, poiché ha concretato il lavoro dei tecnici della Casa milanese che, già all'inizio di quest'anno, avevano portato la rossa 33-3 a prestazioni assolutamente competitive. Oggi la macchina dell'Autodelta può vantare a suo favore una dote di fondo molto evidente che in queste gare dà logica tranquillità a piloti e meccanici. E' meno veloce della Ferrari, che ha uno spunto di circa 6 chilometri superiore, ma può combattere alla pari per una serie di altri fattori che le sono favorevoli.

La 1000 chilometri di Monza, quindi, ripropone l'antico duello tra Ferrari e Alfa Romeo che, come sempre qui da noi, ha già assunto toni pseudo - polemici. Logico che una corsa tutta italiana sarebbe il massimo delle aspirazioni, ma non dimentichiamo che proprio sulla veloce pista monzese le Porsche 5 litri cercheranno di guadagnare il terreno perduto.

La Ferrari P-312, derivante dalla favolosa monoposto, avrà tutti avversari. Innanzitutto la Casa modenese sarà ufficialmente rappresentata da una sola vettura, quella affidata a Ickx e Regazzoni. Contro di essa combatteranno ben tre Alfa (notevole il vantaggio numerico su un circuito come Monza) e una catena di Porsche: quella 917 e poi le 908/3 della Wyer-Gulf e del Team Martini.

La vettura di Maranello ha bisogno di punti poiché si trova al terzo posto in classifica alle spalle della casa di Stoccarda e dell'Alfa Romeo la quale, con la sua posizione, molto intralcia i programmi della Ferrari ora più che mai chiamata a difendere il suo prestigio. E' logico che attualmente l'attenzione dei tecnici vada a questo prototipo (rimasto l'unico dopo quello andato distrutto a Baires), ma non dimentichiamo che le altre marche non stanno certamente alla finestra. L'Alfa è in attesa di avere una macchina nuova (a parte il 12 cilindri per il prossimo anno): quella a telaio misto che farà la sua comparsa sul tortuoso tracciato delle Madonie, nella Targa Florio. La corsa siciliana rappresenta un punto fermo anche per la Porsche che anticiperà il «mondiale '72» (come noto aperto solamente ai prototipi 3000) con le tre litri particolarmente adatte per circuiti nervosi.

Comunque per il momento Monza ci ripropone il suo impegno: quello di corsa dura, alle volte spietata. Certo le Porsche 5000 partono con i favori, ma in caso di crollo ecco che l'Alfa (avvantaggiata dal gioco di squadra, vale ripeterlo) potrà concorrere al successo finale, avendo avversaria l'unica Ferrari che, tenendo, potrebbe anche esplodere.

Gianfranco Bernes

Classifica del Mondiale: 1) Porsche p. 31; 2) Alfa Romeo p. 19; 3) Ferrari p. 15; 4) Chevrolet p. 3.

Due pullman domenica per i tifosi a Trento

Il «Triestina Club» informa i tifosi alabardati che è stato già completato l'allestimento di un pullman per la trasferta di Trento ove i giuliani saranno duramente impegnati. Viste le richieste che giungono quotidianamente, il comitato organizzatore del club inizia l'allestimento del secondo autopullman che partirà assieme all'altro alle 6.45 di domenica 25 aprile da Largo Barriera con destinazione Trento. Le adesioni si accettano presso la sede sociale o le varie sezioni rionali.

IL CAMPIONATO INTERFACOLTÀ AL «GREZAR»

Atletica universitaria

Si sono svolti in due giornate sulla pista e le pedane del «Grezar» i campionati interfacoltà di atletica leggera, organizzati dalla sezione stessa del Centro Universitario Sportivo. La manifestazione che aveva ufficiosamente anche valore selettivo in vista dei campionati universitari, che si svolgeranno a fine mese a Viareggio, non ha detto niente di più di quanto già si sapeva: nel corso della prima giornata, disputatasi martedì, prestazioni appena sufficienti con i soli Flamini e Gentilli in evidenza rispettivamente negli 800 e nei 100 piani dove però è mancato Marion per impegni di studio, per cui la gara stessa è stata svuotata del suo intrinseco contenuto tecnico, senza con ciò nulla togliere alla vittoria di Gentilli.

Il secondo «round» svoltosi ieri pomeriggio è stato più brillante: buona la prestazione di Gentilli nel salto in lungo, quella di Stoppa nel getto del peso e quella di Zotti nel salto in alto.

I. D.

RISULTATI I GIORNATA

MASCHILE

m 800: 1) Flamini Fabio (med.) 2'00"8; 2) Predonzan (ing.) 2'01"9; 3) Divo (med.) 2'02"5.

Salto triplo: 1) Ardessi Amedeo (ing.) 12,68; 2) Pagani (ing.) 12,04; 3) Piazzotta (ing.) 10,48.

Lancio del giavellotto: 1) Piazzotta Fulvio (ing.) 39,14; 2) Fontanelli (sc.) 38,68; 3) De Narda (ing.) 35,06.

m 200: 1) Cadò Giuseppe (ing.) 27"5; 2) Pes (med.) 27"8; 3) Valent (med.) 28"6.

m 100: 1) Gentilli Arrigo (ec.) 11"7; 2) Pagani (ing.) 11"8; 3) Marzinotto (ing.) 11"8.

Staffetta 400x300x200x100: 1) Ingegneria A (Predonzan, Cadò, Marzinotto, Pagani) 2'08"1; 2) Medicina (Divo, Flamini, Valent, Pecorari) 2'09"5.

FEMMINILE

Getto del peso: 1) Banfi Elena (sc.) 9,28; 2) Cernigai (sc.) 8,27.

m 100 h: 1) Segatti M. Pia (sc.) in 22"8.

Salto in lungo: 1) Stallio Annarosa (mag.) 4,12; 2) Banfi (sc.) 4,07; 3) Segatti (sc.) 3,84.

m 400: 1) Stallio Annarosa (mag.) 1'18"7; 2) Plazzotta (sc.) 1'27"3.

Lancio del disco: 1) Cernigai Serena (sc.) 30,34; 2) Banfi (sc.) 20,68.

II GIORNATA

MASCHILE

m 400 piani: 1) Pes Alvise (med.) 54"; 2) Predonzan (ing.) 54"1; 3) Divo (med.) 54"2.

Lancio del disco: 1) Stoppa Michele (jus.) 38,88; 2) Castenetto (mag.) 36; 3) Sturman (ing.) 33,94.

m 3000: 1) Flamini Fabio (med.) 9'19"2; 2) Cogoi (lett.) 9'23"1; 3) Borgobello (ing.) 9'34"8.

Salto in lungo: 1) Gentilli Arrigo (ec.) 6,50; 2) Zotti (ing.) 6,18; 3) Marion (jus.) 6,15.

Getto del peso: 1) Stoppa Michele (jus.) 14,22; 2) Bensi (ing.) 10,29; 3) Malusà (jus.) 10,27.

Salto in alto: 1) Zotti Alberto (ing.) 1,85; 2) Marseu (jus.) 1,80; 3) Capus (med.) 1,65.

Staffetta 4x100: 1) Ingegneria (Pagani, Zotti, Bensi Marzinotto) 46"9.

FEMMINILE

m 100: 1) Stallio Annarosa (mag.) 14"6; 2) Avoledo (mag.) 16"; 3) Jus (mag.) 16"9.

Staffetta 4x100: 1) Magistero (Zatti, Marzin, Jus, Avoledo) 1'13"4.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ALLE CORDE IL «BENGALA LIBERO» SOTTO L'INCALZARE DEI GOVERNATIVI

I pakistani conquistano le ultime roccaforti ribelli

Paracadutisti lanciati sulle città di Mymensigh e Sylhet, a meno di 50 chilometri dal confine indiano - Epidemie di colera e vaiolo tra i cinquecentomila profughi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Calcutta, 22

Mentre il colera e il vaiolo mietono le prime vittime fra il mezzo milione di profughi bengalesi che hanno raggiunto in queste ultime settimane l'India dal vicino Pakistan orientale, il maglio dell'esercito di Yahya Khan sta ormai per schiacciare l'ultima resistenza organizzata dei seguaci dello sceicco Rahman.

La fanteria e le truppe corazzate pakistane hanno completamente travolto e conquistato, nelle prime ore di stamane, le città bengalesi di Mymensigh e Sylhet, a meno di cinquanta chilometri dal confine indiano, e inferto un colpo forse esiziale all'indipendenza del «Bangla Desh». Mymensigh e Sylhet erano considerate di fondamentale importanza per i secessionisti, in quanto erano due delle poche città-chiave ancora nelle loro mani.

Per scongiurare la caduta di Sylhet e ritardare l'avanzata del nemico, gli uomini di Rahman aveva sconvolto con grandi buche le sedi stradali, ma l'espediente — anche se ha impedito alle truppe di Khan di impiegare i carri armati — non è servito a frenare la loro offensiva: su Sylhet, ormai evacuata, sono stati lanciati reparti di «paras», che con una rapida operazione si sono installati nei punti-chiave della città. Con la caduta di Sylhet — come sottolineano le fonti di stampa indiane — in mano ai secessionisti rimangono soltanto zone isolate nell'interno del paese. Ed è molto probabile che qui, ormai ridotta a guerriglia, continui la resistenza degli uomini di Rahman, che sperano nel provvidenziale aiuto dei monsoni per scongiurare la fine delle loro aspirazioni di autonomia.

Si combatte ancora, accanitamente, nell'estremità meridionale della regione, a ridosso dello stato indiano di Tripura. Secondo quanto riferisce l'agenzia «United news of India», il rombo dei mortai e delle bocche da fuoco si ode distintamente nei villaggi indiani di confine. La vicinanza con l'India avrebbe sconsigliato l'esercito di Karaci dall'impiegare cannoni con una gittata troppo lunga, nel timore che qualche granata colpisca il territorio di Nuova Delhi.

Alla guerra si è aggiunta, nelle ultime ore (come si è detto all'inizio) una non meno grave catastrofe: il colera e il vaiolo divampano tra i cinquecentomila profughi bengalesi e nella sola regione di Basirhat e Hansnabad, si segnalano oltre duecento casi, uno dei quali mortale. Si tratta di una vera e propria epidemia, che ha provocato l'immediato intervento del commissario di stato indiano per i profughi, Benoq Mandal, il quale ha disposto l'invio a Basirhat di scorte di vaccino, rifornimenti e ambulatori mobili.

Lo stesso Mandal ha fatto risalire alle condizioni fisiche dei profughi l'origine del morbo. «I profughi, quando sono giunti in India, erano in condizioni debilitanti, affamati ed esausti: in loro, il morbo ha trovato facile esca. La moltitudine dei profughi nel solo Bengala occidentale, di cui Calcutta è la capitale, sono 451 mila. «Ci avviciniamo a qualcosa che ha l'ampiezza di un disastro nazionale — ha detto Mandal ai giornalisti —. Ma potete star sicuri che, fin quando noi avremo cibo, i profughi mangeranno».

Per scongiurare il peggio, e mentre altre migliaia di profughi vengono segnalati al confine, il funzionario indiano ha rivolto un appello ai paesi stranieri, invitandoli a inviare tende, medicine, latte in polvere, cibi dietetici per bambini, vestiario e coperte nelle regioni colpite. Le autorità indiane sono per ora in grado di provvedere a quei profughi che sono già stati sistemati in appositi campi. Ognuno riceve una razione giornaliera di trecento grammi di riso, cento di pane e trecento di verdura.

A. P.

AL LARGO DI MOMBASA

E' pronto il «San Marco» per il lancio di domani

Nairobi, 22

E' stata completata la messa a punto per il lancio del satellite italiano «San Marco 3» che dovrebbe avvenire fra le 9.47 e le 12.45 di sabato.

Il satellite, terzo della serie omonima, sarà lanciato da una piattaforma galleggiante nell'Oceano Indiano, al largo di Mombasa, mediante un razzo «Scout» a quattro stadi.

(Ap)

Protesta di reduci dal Vietnam



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Washington — La polizia arresta alcuni dei reduci dal Vietnam che, per protestare contro la guerra in Indocina, si erano accampati di fronte al monumento a Lincoln. I reduci hanno deciso di continuare la loro manifestazione contravvenendo a un ordine della Corte Suprema

Dichiarazioni di Beregovoy

SOLO UN COLLAUDO il lancio della «Salyut»

Roma, 22

«L'astronave "Salyut 1" è una nuova tappa per lo sviluppo ulteriore del laboratorio spaziale. Qualitativamente parlando è una cosa nuova, viene pilotata automaticamente ed ha la possibilità di accogliere persone. Questo è il primo passo per verificare la possibilità del comando automatico, Poi volerà con uomini a bordo.

«Questa astronave può funzionare in modo automatico o col pilota a bordo, ma siccome è nuova bisogna prima collaudarla. Quando saremo sicuri del suo funzionamento la lanceremo con l'uomo a bordo».

Queste parole, che sembrano smentire la possibilità di ulteriori sviluppi in questi giorni dell'impresa spaziale sovietica, sono state pronunciate oggi a Roma da un uomo che certamente è addentro alla cosmonautica: si tratta del maggior generale Gheorghij Beregovoy, il più anziano dei cosmonauti sovietici che, in visita in Italia, ha incontrato brevemente i giornalisti.

(Ansa)

VISITA UFFICIALE DI TRE GIORNI IN JUGOSLAVIA

Il premier francese è giunto a Belgrado

Primo lungo colloquio con il collega Mitja Ribicic Ricordata «la tradizionale amicizia» tra i due paesi

Belgrado, 22

Il presidente del consiglio dei ministri francese, Jacques Chaban Delmas è giunto stamane a Belgrado per una visita ufficiale di tre giorni. E' accompagnato, oltre che dal ministro degli esteri, Maurice Schumann, dal direttore generale per gli affari politici al Quai d'Orsay, Jacques de Beaumarchais e da un folto gruppo di funzionari ed esperti.

Chaban Delmas ed il suo collega jugoslavo Mitja Ribicic hanno avuto nel pomeriggio il primo colloquio ufficiale. Secondo quanto si apprende da fonti jugoslave, i due statisti hanno avuto un ampio scambio di punti di vista sulla situazione internazionale e sulle relazioni tra i due paesi. Le stesse fonti hanno detto che le due parti hanno constatato «posizioni vicine» su molti argomenti esaminati e che i colloqui si sono svolti in un'atmosfera «cordiale e di mutua comprensione».

Dopo i colloqui a Belgrado gli ospiti francesi visiteranno alcune repubbliche jugoslave e saranno ricevuti dal maresciallo Tito.

Belgrado attribuisce una grande importanza alla visita dei rappresentanti francesi e si attende che essa contribuirà non soltanto ad un approfondimento dei rapporti politici ma, e forse soprattutto, ad una intensificazione della collaborazione economica che — come ha affermato il presidente del governo jugoslavo, Mitja Ribicic — non ha raggiunto quel livello che invece hanno raggiunto i rapporti politici tra i due paesi.

I circoli jugoslavi ricordano «la tradizionale amicizia» tra i due paesi e «una notevole identità dei punti di vista sui principali problemi internazionali». In questo contesto gli stessi circoli sottolineano le affinità degli atteggiamenti tra Parigi e Belgrado nei confronti della situazione nel Mediterraneo, della guerra nel Sud Est asiatico e mettono in evidenza che «Francia e Jugoslavia, sono paesi che si sono dichiarati in favore del superamento della divisione dell'Europa in due blocchi contrastanti».

A Belgrado agli ospiti francesi è stata tributata una calorosa accoglienza. *(Ansa)*

Attentati dinamitardi in città della Turchia

Ankara, 22

Un ordigno è stato fatto esplodere da ignoti a Kocaeli, negli alloggi riservati al direttore, che è di nazionalità americana, ed al personale della fabbrica di gomma «Good Year». Un'altra esplosione è avvenuta, sempre ad opera di sconosciuti, ai danni di una moschea, a Malatya.

I due attentati non hanno provocato né morti né feriti ma solo alcuni danni negli edifici dove sono avvenuti gli attentati. Questi episodi costituiscono la continuazione delle azioni terroristiche di cui è teatro da alcuni mesi il paese. Gli autori di queste azioni, miranti a turbare l'ordine pubblico, sono degli estremisti, di destra e di sinistra. *(Ansa)*

PER ESERCITAZIONI

NAVI AMERICANE nell'Oceano Indiano

Washington, 22

Il Pentagono ha reso noto che il comando della flotta del Pacifico degli Stati Uniti ha inviato nell'Oceano Indiano, per esercitazioni antisommergibile, una portaerei, quattro cacciatorpediniere ed un sommergibile.

Le esercitazioni, che dureranno una o due settimane, vengono considerate dagli osservatori come una reazione alla presenza nella zona negli ultimi tempi di unità navali sovietiche. Il Pentagono dal canto suo non ha fatto commenti di sorta.

(Ansa - Reuter)

Gli ungheresi fortificano il confine con l'Austria

Vienna, 22

In Ungheria, presso il valico di confine occidentale di Hwgyeshalom, il «sipario di ferro», alto più di un metro, e perciò visibile dalla strada interstatale ungaro-austriaca, è stato sostituito per la lunghezza di alcuni chilometri da un reticolato dell'altezza di circa 30 centimetri.

Reparti militari vanno rastrellando le mine (che in tempi passati hanno anche provocato incidenti mortali). *(Ansa)*

DIFFICILE PREVEDERE CHI SARA' VINCITORE NELLA LOTTA CHE SCONVOLGE L'ISOLA

Si intrecciano a Ceylon rivolta e crisi economica

I giovani «guevaristi» accusano il governo di «comunismo tiepido» - Prezzi alti e pochi posti di lavoro - Scontri senza esclusione di colpi tra le due fazioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Singapore, 22

Da alcuni giorni i migliori attori cingalesi portavano in scena, a Colombo, la commedia «Ribelle con una causa». Poche ore dopo l'ultima rappresentazione, migliaia di giovani, con un «happening» rivoluzionario collettivo, hanno appiccato l'incendio politico e reale a tutto il paese, facendo piombare la pittoresca isola di Ceylon nel caos e nella rivoluzione. Colpi di fucile e raffiche di mitraglia sono echeggiati anche attorno all'antico albero di Bo, ad Anuradhapura, sotto cui il Budda elaborò i suoi principi di pace 2200 anni fa. I soldati, la cui religione proibisce di uccidere il proprio fratello, hanno ucciso non meno di 1200 rivoltosi nella fase iniziale della ribellione iniziata il 5 aprile scorso.

I giovani rivoltosi sono in massima parte cingalesi scontenti che sentivano di non ricevere la parte loro dovuta sotto il regime socialista vecchio stile del governo della signora Sirimavo Bandaranaike. Vogliono un avvicinamento molto più rapido e radicale verso il comunismo, senza tuttavia spiegare in che maniera si deve giungere all'obiettivo finale. I guerriglieri hanno attaccato 25 posti di polizia, bruciando vivi alcuni agenti e impadronendosi di grandi quantità di armi. Gruppi di partigiani si sono formati sulle colline e nelle zone aride del paese, portando il panico e lo scompiglio fra i poliziotti dell'isola, abituati più che altro a elevare multe per infrazioni stradali.

Rafforzati e sorretti dall'aiuto militare giunto dall'estero, i 25 mila uomini della forza di polizia di Ceyloln si sono però attestati su posizioni sicure, decisi a combattere decisamente contro i rivoltosi. A Kegalle, 60 chilometri a oriente di Colombo, sulla «Kandy Road», un tenente colonnello ha detto ai giornalisti di avere respinto una tregua con i ribelli e di avere dato l'ordine di distruggerli. Ha aggiunto che diversi giovani sospettati soltanto di essere dei rivoltosi sono stati passati per le armi.

Notizie non confermate di atrocità commesse anche dall'altra parte contrastano con quanto hanno detto i turisti stranieri trattenuti brevemente come prigionieri. In generale hanno detto che i ribelli sono cortesi con le persone che non sono coinvolte direttamente nei combattimenti. Un turista inglese è stato ucciso mentre pilotava la sua motocicletta, ma la sua compagna svizzera ha detto che i guerriglieri hanno sparato contro di lui scambiando il suo casco nero da motociclista per l'elmetto della polizia.

I dirigenti governativi chiamano «guevaristi» (da «Che Guevara», il rivoluzionario cubano ucciso nell'America del Sud) i rivoltosi, per via delle barbe che i giovani contestatori si sono fatti crescere durante i periodi di addestramento alla guerriglia, nella giungla dell'isola. Ceylon si è svuotata dei turisti. I visitatori diretti ai famosi templi buddisti di Tooth hanno dovuto desistere, ma hanno fatto in tempo a vedere i cadaveri dei caduti ai margini della strada. Enormi alberi della gomma sono stati abbattuti per formare ostacoli o barricate. I ribelli si sono ravati a zero e hanno indossato gli abiti dei monaci di Budda per ingannare i poliziotti lanciati al loro inseguimento.

Perché si rivoltano questi giovani cresciuti nel regime socialista della signora Bandaranaike? Dicono che tutti i governi che si sono succeduti parlano molto di socialismo, ma non fanno nulla per risolvere i problemi sociali dell'isola. I giovani che escono dalla scuola dell'obbligo e vanno avanti negli studi diplomandosi si accorgono che è stato tutto inutile perché mancano i posti di lavoro. Il numero dei disoccupati è di 600 mila e aumenta sempre più.

La situazione economica del paese è tale che è più che naturale una spontanea adesione al movimento ribelle da parte di migliaia di giovani e di meno giovani, spinti solo dal disagio e dalla ristrettezza finanziaria. Nessuno può dire come si svilupperà la situazione, anche se il governo ha l'appoggio militare dell'Unione Sovietica.

Mort Rosenblum
dell'«A.P.»

DURA ORMAI DA QUATTRO GIORNI L'ASSEDIO A ZURIGO

Mueller pretende le scuse della polizia

Il folle vuole una completa riabilitazione per sé e per la moglie

Preoccupazioni per la sorte della prigioniera sofferente di cuore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Zurigo, 22

Un silenzio pressoché assoluto, ininterrotto di tanto in tanto dai tubi di scappamento delle auto in lontananza, circonda la Minervastrasse e l'intera zona circostante. Al numero 16 di questa via, Fernand Mueller, l'uomo che afferma di esser stato vittima per trent'anni della persecuzione delle autorità svizzere, continua a tenere sotto la minaccia del fucile automatico del figlio, la signorina Luise Kneissl.

Sono passati ormai quattro giorni e l'uomo non sembra per ora disposto a cedere la sua richiesta che, anche se ieri è stata leggermente ridimensionata, è tuttora minacciosamente incombente: se non gli si forniranno un milione di franchi, circa 140 milioni di lire, e un salvacondotto per la Francia, per lui, la moglie e i due figli, il palazzetto, dove spicca al secondo piano la insegna del suo salone di bellezza, sarà fatto saltare in aria, travolgendo sotto le macerie la povera signora Kneissl che da oltre cento ore vive in uno stato di angosciosa attesa, che ha provocato un peggioramento delle sue non eccellenti condizioni di salute.

Dietro le finestre ermeticamente chiuse dell'appartamento-salone di Mueller non è dato scorgere alle centinaia di giornalisti e inviati speciali giunti da tutte le parti d'Europa, alcun segno di vita. Le notizie, ieri piuttosto ricche, oggi un po' meno, sono fornite dalla agenzia di stampa ufficiale elvetica, scelta dall'aspirante dinamitardo a propria intermediaria con le autorità federali. Quelle delle ultime ore non sono certo confortanti, nonostante l'ottimismo palesato ieri nel corso di una conferenza stampa dal capo della polizia di Zurigo.

La signora Kneissl, sia lunedì che mercoledì ha avuto due lievi attacchi cardiaci e Mueller, non contento di tenere il fucile puntato addosso, ha minacciato di negarle i viveri. La minaccia è stata scongiurata grazie alle parole persuasive di un redattore dell'agenzia di stampa elvetica che è riuscito a convincere l'uomo a desistere, almeno fino a sabato, da qualsiasi altra mossa.

Mueller, dopo aver acconsentito a decurtare notevolmente la richiesta di riscatto, su un punto non sembra affatto disposto a transigere, quello che riguarda una sorta di riabilitazione morale e legale. Anche stamane ha insistito perché le autorità cantonali di Zurigo attestino pubblicamente di essersi sempre comportate ingiustamente nei suoi confronti. In particolare Mueller vuole che sia lasciato completamente cadere un procedimento, per ora ancora in fase istruttoria, che il tribunale di Zurigo avrebbe instaurato nei confronti suoi e della moglie, per attività connesse al salone di bellezza. Inoltre chiede che gli vengano restituiti i figli che sono attualmente ospiti, a spese dello Stato, di un ostello.

«Mia moglie ed io abbiamo sempre cercato di far le cose pulite e ogni accusa nei nostri confronti è infondata», ha ricordato ancora ieri Mueller, ripetendo quanto aveva già detto al suo avvocato. Per ora la posizione delle autorità svizzere e del folle sono ancora troppo distanti perché si possa sperare che tutto finisca soltanto con una grande paura. Proprio ieri sera l'uomo ha ripetuto che non libererà la signorina Kneissl, la quale, vivendo di persona il dramma, ha dato l'impressione, parlando al telefono con un giornalista, di sapere di trovarsi di fronte a un uomo deciso a tutto. Più volte, è scoppiata a piangere e le assicurazioni fornite sul suo stato di salute e sul comportamento dell'uomo che la tiene da quattro giorni prigioniera, non ingannano ormai nessuno.

A. P.

ANNUNCIO DI UN PORTAVOCE DEL SEGRETARIO

PROBABILE VIAGGIO DI ROGERS NEL M.O.

Incerta la visita al Cairo - Si temono proteste a Beirut - Nessuna conferma giunta dagli S.U.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 22

Il segretario di stato americano William Rogers si propone di visitare cinque paesi del Medio Oriente nelle prossime due settimane. Lo ha annunciato un suo portavoce.

I particolari del viaggio del segretario di stato non sono però stati ancora resi noti. Si sa solo che Rogers visiterà Londra per la riunione della SEATO e Ankara per la riunione della CENTO, che si concluderà il primo maggio. Rogers probabilmente intenderebbe fermarsi anche a Parigi prima di raggiungere Tel Aviv, Il Cairo, Amman, Beirut e l'Arabia Saudita. In merito alla missione, tuttavia, non si hanno da Washington annunci ufficiali.

Già ieri sera il ministro degli esteri libanese Khalil Abuhamad aveva detto che il segretario di stato americano verrebbe a Beirut nella prima settimana di maggio, recandosi poi in altre capitali del Medio Oriente.

A Beirut si teme che le critiche agli Stati Uniti per la fornitura di altri 12 caccia «Phantom» ad Israele, fattesi sempre più accese in questi ultimi giorni, possano provocare dimostrazioni durante la visita di Rogers. Difatti, se la campagna di stampa per i «Phantom» continuerà sui giornali, gli elementi di sinistra di Beirut potrebbero inscenare dimostrazioni.

Naturalmente, mancando da parte di Washington una notizia ufficiale in merito alla missione, negli ambienti politici ci si cchiede se effettivamente Rogers si recherà al Cairo. Come è noto, fra l'Egitto e gli Stati Uniti non esistono normali relazioni diplomatiche, ma ciò non ha impedito ai presidenti Nixon e Sadat di scambiarsi numerosi messaggi sulla crisi e sulle iniziative diplomatiche per risolverla. La presenza al Cairo del direttore della sezione affari egiziani del dipartimento di stato, Michael Sterner, potrebbe essere messa in relazione all'eventuale visita di Rogers.

Sebbene l'ufficioso egiziano «Al Ahram» affermi stamane che l'Egitto categoricamente respinge le condizioni delle controproposte israeliane all'offerta di Sadat per la riapertura del Canale di Suez, Rogers le considererebbe sufficientemente positive per servire di base a un proseguimento dei colloqui. Ci si chiede tuttavia come Rogers potrebbe riuscire a fare accettare al Cairo le condizioni di Tel Aviv che le truppe egiziane non attraversino il Canale per attestarsi sulla riva orientale.

A. P.

I LONDINESI DIMOSTRANO SONORAMENTE L'INSOFFERENZA DI ESSERE CONTATI

OGGETTO DI INSULTI E VILLANIE GLI AGENTI DEL CENSIMENTO INGLESE

Particolarmente prese di mira le donne - Chiesto un aumento di paga come ricompensa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 22

L'insofferenza degli inglesi per il censimento in corso, assommata in questi giorni a una vera psicosi, è indicata fra l'altro da un curioso episodio di cui sono protagonisti gli «enumerators» del quartiere londinese di Shoreham. Gli «enumerators» sono gli agenti del censimento, che da lunedì cominceranno a girare di casa in casa per ritirare le schede compilate, che nei giorni scorsi sono passati a distribuirle, che aiutano i cittadini a rispondere alle domande se per caso si trovano in difficoltà, e che poi dovranno classificare il materiale raccolto, ordinarlo in libri, prepararlo per i computer.

Adesso i sessanta «enumerators» di Shoreham pretendono un aumento di paga per le villanie di cui sono oggetto, nello svolgimento del loro compito, da un gran numero di cittadini. Hanno sottoscritto e mandato una lettera al direttore generale dell'anagrafe, Michael Reed, che sovrintende all'operazione in tutto il paese, trattando appunto di questo. La lettera è arrivata oggi. E già l'altra sera, durante una seduta d'istruzione, avevano espresso le loro lagnanze al funzionario capo, addetto al censimento nel loro quartiere, Ronald Goodbody, aggiungendovi le loro nuove pretese, di là dalle 48 sterline che ognuno riceve, a forfait, per lo svolgimento dell'incarico.

«Ci sbattono le porte in faccia, ci insultano e svillaneggiano, ci mandano a quel paese con frasi che, specialmente rivolte alle signore, sono tutt'altro che delicate». Tra gli «enumerators» ci sono infatti molte donne che svolgono lo stesso compito degli uomini e ricevono lo stesso compenso.

«Benedetta gente» ribatte Ronald Goodbody, «quando hanno accettato l'incarico per 48 sterline sapevano bene a che cosa potevano andare incontro. Tutti sanno che c'è qualche cittadino che non ha voglia di cooperare con noi, e così è accaduto che qualche volta gli "enumerators" siano stati accolti poco gentilmente. Alcune signore sono rimaste particolarmente scandalizzate, si sono sentite offese, e adesso tutti insieme, uomini e donne, ritengono che date quelle reazioni essi abbiano diritto a una maggiorazione».

Il curioso è che, secondo le segnalazioni e i reclami giunti sul tavolo di Goodbody, i cittadini più villani non sono già i più incolti, quelli che hanno bisogno di essere aiutati per la compilazione delle schede, ma quelli in apparenza più istruiti, quelli che dovrebbero essere dotati di maggiore senso civico e rendersi conto dell'utilità e dell'importanza dell'operazione.

Eugenio Galvano

NELLE ISOLE VERGINI

AEREO PRECIPITA: morti gli otto passeggeri

Charlotte Amalie, 22

Tutte le otto persone che si trovavano a bordo di un aereo da turismo sono morte quando esso è precipitato sul bar all'aperto dell'albergo Beachomber Amalie, nelle isole Vergini.

A quanto pare, l'aereo, un bimotore tipo «Beechcraft», ha perso potenza dopo essere decollato.

(Ansa - Reuter)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 20 aprile ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Giannina de Schiller nata Illini

lasciandoci un ricordo meraviglioso e un vuoto incolmabile.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli FABIO e RENATA, la nuora ADUA, gli adorati nipoti GLORIA e CORRADO, le sorelle MARIA PUPPIS, LIA e UCCI PUPPIS, il fratello NESTORE e i parenti tutti.

Prendono parte al lutto le famiglie congiunte:

— CIBIBIN
— ILLINI
— MIOT
— PESANTE
— PUPPIS
— ZUCCHERI

Partecipano al lutto i nipoti PESANTE.

---

†

Con i conforti della Fede, serenamente si è spenta

Argia Curto nata Furlan
di anni 60

Il marito UGO, il figlio SERGIO e il fratello LINO con i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 23 aprile alle ore 16 dall'abitazione di via L. da Vinci 4.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Gradisca, 23 aprile 1971

(Premiata Imp. Preschern, tel. 9155)

Il Direttore e gli insegnanti del CIRCOLO DI GRADISCA partecipano al lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa della collega

Argia Curto nata Furlan

titolare della Scuola Elementare «Dante Alighieri» di Gradisca.

---

†

Il giorno 22 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Gegnar

Ne danno il triste annuncio la moglie SINA ZULIAN, il fratello RENATO, i nipoti EGONE e SECONDO, la cognata MARIA ZULIAN e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani sabato 24 corr. alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

† Il giorno 20 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Libera Monfalcon

Ne danno il triste annuncio le sorelle e i cognati.

I funerali avranno luogo domani sabato 24 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

I familiari di

Alessandro Desimani

commossi per la solidarietà dimostrata in questa luttuosa circostanza ringraziano sentitamente il personale del Castello di S. Giusto, gli impiegati, gli operai dell'ACEGAT.

Un grazie particolare al prof. Belsasso, ai sigg. Medici, alla caposala Annamaria Molinari e al personale tutto della IV Div. Medica dell'Ospedale Maggiore.

Inoltre ringraziano tutti coloro che in vario modo furono vicini in questo doloroso frangente.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Francesco Passeri

ringraziamo tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro dolore e in particolare il Comando dei Vigili Urbani e Monsignor Bottizer.

I FAMILIARI

23.3.1971 - 23.4.1971

Nel trigesimo della scomparsa di

Anita Goitan nata Role

il marito e i parenti tutti La ricordano, con l'affetto di sempre, a tutti quanti Le vollero bene.

Il 22 aprile si è spenta serenamente dopo una vita dedicata alla famiglia

Anna Kerner v. Del Rovere (Dubinsky)

Ne danno il triste annuncio i figli ROSETTA con il marito NICO DE PALMA, CLARA con il marito GIORGIO COSMINI, ENRICO con la moglie GIOVANNA, CLAUDIO, LIDIA con il marito ANTONIO PREDONZANI, la sorella GHISA ved. GIACOMELLI, il fratello MICHELE CARNERI con la moglie NERINA, i nipoti ELIO, MARINA, FABIO, MAURO, ELISA, il genero FIORENZO CAPURSO.

I funerali avranno luogo oggi 23 corr. alle ore 15.30 dal Cimitero Israelitico.

Si prega di non inviare fiori

Partecipa al lutto:
— MARIA ved. CAPURSO

Partecipano al lutto le famiglie: BIADUZZINI, CASTELLANA, PESCE, TULLI, KOMATZ, GUADALUPI, BELLIO, VOIVODA, CARMELA.

Partecipano al lutto:
— DINO e LILY MICHELINI

---

† Il 22 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Oliviero Casson

Ne danno il triste annuncio la moglie PALMIRA, i figli BRUNA, SERGIO e LUCIO, i nipoti, le cognate, i cognati e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al sig. Primario, ai sigg. Medici e al personale della II Divisione Chirurgica.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† **Francesco Sancin (Benedich)**

si è spento il 22 aprile.

Ne danno il triste annuncio SLAVA e famiglia.

I funerali seguiranno oggi venerdì 23 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni per la Chiesa e il Cimitero di Servola.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

RINGRAZIAMENTO

La moglie e i figli del

DOTT.

Carlo Vascon

desiderano esprimere la loro gratitudine a tutti quanti, Autorità, Enti, colleghi, amici, compagni, conoscenti, hanno partecipato il loro cordoglio per la Sua scomparsa ed hanno inteso onorare la Sua memoria.

Vogliono, altresì, ringraziare il prof. dott. Aldo Leggeri, Direttore dell'Istituto di patologia speciale chirurgica, i suoi aiuti, assistenti e collaboratori, nonché tutto il personale del Reparto paganti dell'Ospedale Maggiore, per l'opera prestata.

Particolare menzione intendono tributare al sacerdote don Antonio De Santi, che è stato vicino a Lui con fraterno senso di umana solidarietà fino all'estremo momento della Sua vita.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Laura Leo nata Antonelli

ringraziamo di cuore parenti e conoscenti che ci furono vicini nel nostro dolore.

I FAMILIARI

Ricorre domani il primo anniversario della scomparsa di

Livio Migliaccio

Con immutato dolore, la mamma e la moglie Lo ricordano a quanti Gli vollero bene.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata domani 24 corr. alle ore 8 nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

ABILE tuttofare pratica cucinare cercasi stabile per tre adulti abitazione centralissima. Telefonare 35200 ore 8.30-12, 15-18. 22526 B

CERCANSI prestaservizi mattinata e giovane stabile amante bambini ottimo trattamento tel. 68935. 45052 B

CERCASI domestica pratica compreso dormire buona paga. Telefonare 37056-29876. 22840 B

DONNA giovane capace disposta trasferirsi Milano, alto stipendio, cercasi. Telef. 758955. 73254 B

PERSONA distinta cerca donna anziana stabile per governo casa. Tel. 62187. 22846 B

PERSONA sola cerca distinta signora per custodia appartamento. Tel. 95351. 22744 B

PRESTASERVIZI capace referenziata ore 8-16, ottimo trattamento. Tel. 767840, ore pomeridiane. 73216 B

PRESTASERVIZI con referenze mattine alternate cercasi via Cassa Risparmio 1 terzo.

SIGNORA per governo villa cercasi se coppia possibilità alloggio ottimo trattamento. Tel. 26376, ore negozio. 73238 B

TELEFONARE 33743, cedesi occasione attività forte lavoro documentabile 30.000.000. Altra adatta nucleo familiare con condominio 15.000.000. Appartamenti per investimento capitale. 73258 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

ISTRUTTORE guida capace offresi anche ore. Tel. 414244. 73228 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PARCHETTI aschiatura verniciatura riparazioni posa in opera garanzia lavoro massima puntualità. Di Toro, telefoni 753492 - 744717. 44954 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti, Gaspari, via Gambini 27/A, telefono n. 755868. 45022 CC

A. PITTORE veramente capace semilavabile 20.000, lavabile 25 mila. Tel. 94100. 44499 CC

ABATANGELO PARCHETTI, riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti, interpellateci. Rossetti 41/C. Telefono 90497. 23101 CC

ELETTRICISTA idraulico impianti modifiche riparazioni sostituzioni, rubinetterie galleggianti. Telefono 36434. 22870 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Telef. 732359. 22836 CC

SERRATURE sicurezza, brevetti antifurto, apertura, sostituzioni. Tel. 95834 ininterrottamente. 43375 CC

TENDE alla veneziana riparazioni accurate Malossi, via Nordio 9, tel. 763475. 71304 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A. CERCASI signore, a bella presenza visita clientela. L. 70.000 mensili, presentarsi via Sterpeto 3/A, TS, 8-9, 18.30-19.30. 44614 D

A.A.A. AIUTO commessa e commessa cercansi per panetteria pratica, Carducci 32. 44487 D

A.A.A. SOCIETA' importanza nazionale cerca quattro elementi da inserire nella propria organizzazione solo per la zona di Gorizia. Lire 100.000 iniziali, assicurazioni sociali carriera. Tel. Gorizia 81396 ore 10-12. 22822 D

A.A. APPRENDISTA e aiuto banconiera per gelati cercansi bar Eugen, Carducci 32. 44487 D

A. LAVAGGISTA auto buona retribuzione servizio BP, Campo Marzio 2. 73002 D

ADDETTO lavori magazzino preferibilmente conoscenza sloveno e/o croato cercasi prontamente. Presentarsi ore 18.30 escluso giovedì presso Grandi Magazzini Giovanni, via Ghega 1. Trattamento buono. 23047 D

APPRENDISTA commessa 15-17 anni cerca Calzature VIP, p. Ponterosso 2. 22862 D

APPRENDISTA commessa retribuzione 60-70.000 festività chiuso cerca Torrefazione OP Oriani 5. 44479 D

APPRENDISTA cerca degustazione Koala, Mazzini 43, domeniche festivi liberi. 22802 D

APPRENDISTE e commesse qualificate ramo maglieria confezioni uomo donna e mercerie varie possibilmente conoscenza sloveno e/o croato, cercansi per subito. Presentarsi ore 18.30 escluso giovedì presso grandi magazzini Giovanni, via Ghega 6. Telefono 31863. Trattamento buono. 23047 D

APPRENDISTE assume industria confezioni lire 440 orarie. Tel. 820196. 72792 D

BUON trattamento commessa aiuto commessa conoscenza sloveno cerca negozio Sergio, via Roma 8, telefono 31817. 73156 D

CAMERIERA ai piani pratica cercasi hotel Istria. Telef. 95244. 44463 D

CERCANSI personale per asporto giorni festivi chiuso, bar De Rosa piazza Vittorio Veneto 4. 73166 D

CERCASI apprendista oppure mezzolavorante verniciatore, carrozzeria Bastianetto. Telefonare 96060. 44031 D

CERCASI aiuto pasticcere-a 15-18 Colussi corso U. Saba. 23029 D

CERCANSI mezzolavorante e apprendista meccanico. Via Maiolica 13. 43264 D

CERCASI banconiere per «Bar Centrale», piazza S. Giovanni n. 3. 22850 D

CERCASI apprendista parrucchiera anche primo impiego, Salone Adriana, via Crispi 62. Tel. 750038. 73256 D

CERCASI ragazzo o ragazza o donna ore ufficio La Casa del Caffè, corso Italia 8. Telefono 38012. 44491 D

CERCASI agente per la regione introdotto installatori industrie elettriche e industrie in genere. Rimborso spese più provvigioni. Tel. 31835 ditta Relnea salita Montanelli 2. 73196 D

CERCASI urgentemente apprendista, mezzalavorante e lavorante parrucchiera capacissima tel. 68742. 45052 D

CERCASI apprendista pasticcere panificio Dudine piazza Garibaldi 4. 45030 D

CERCANSI app. commesse panificio Dudine piazza Garibaldi n. 4. 45030 D

CERCO cameriera sala. Telef. 53600 Udine 80490 Grado. 5732 D

COMMESSA e apprendista commessa pratiche maglieria preferibilmente conoscenza sloveno cercansi. Calza San Giusto, largo Barriera 14. 2190 D

COMMESSA per negozio cerca Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 150 D

FATTORINO autista pratico consegne assunzioni ordini ramo alimentari assumesi. Telefonare 90926. 22812 D

GRUPPO artistico cerca ragazze scopo balletto. Rivolgersi presso scuola ballo professoressa Jessipova, S. Lazzaro 3. Telefono 38719. 22684 D

IMPIEGATA perfetta dattilografa pratica lavori ufficio cercasi offerte dettagliate età. Cassetta 73262 D, SPI.

IMPORTANTI grandi magazzini in fase trasformazione per ampliamento e sviluppo vendite cercano per riorganizzazione quadri propria sede Trieste IMPIEGATA pratica lavori ufficio e contabilità possibilmente titolo studio ragioniera. ASSISTENTE DI VENDITA con eventuale esperienza settore grandi magazzini. CASSIERA esperta operazioni cassa eventuale cambio. Si preferisce personale con conoscenza lingua slovena e/o croata. Referenze, offerte cassetta 23047 D.

INTERNISTI donne facchini cucina capaci pratici, cerca albergo offrendo alta retribuzione. Scrivere cassetta 73266 D, SPI.

MAGAZZINIERE dispensa cantina giovane dinamico serio onesto referenziato pratico lavoro cerca albergo. Telefonare 224245, ore 16-17. 73264 D

OPERAIO di magazzino con patente C per lavori interni e consegne cercasi. Telef. 68516, ore ufficio. 73194 D

STENODATTILO capace cercasi stipendio adeguato. Telefonare 68394. 44485 D

STIRATRICE mano e macchina aiuto stiratrice cercansi tintoria M. D'Azeglio 11. 44475 D

STIRATRICI per vestiti a mano e macchina cerca Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7.

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTIAMO tre studentesse due stanze letto indipendenti, servizi. Tel. 727575. 22858 F

CENTRALISSIMA comforts affittasi uno-due distinti, brevi lunghi soggiorni. Tel. 36217. 73252 F

INDIPENDENTI - vuote mobiliate, appartamentino affittansi, Palma Goldoni 9, primo piano. 45076 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

LETTERE lingue matematica ragioneria stenografia recupero anni preparazione esami. Largo Giovanni XXIII, tel. 30167. 73174 G

STUDENTESSA universitaria darebbe lezioni di matematica fisica geografia italiano scienze. Telefonare 93690. 22818 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A. ATTICI salone tristanze con mansarda panoramicissimi, affittansi, Bonomea. AGEP, via Crispi 14. 22712 I

A. DEPOSITO ufficio locale 120 mq affittasi Piccardi. AGEP, Crispi 14. 22698 I

AMMOBILIATO, nuovo stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta affitta Immobiliare Oriani 2. 44495 I

APPARTAMENTI 3-4 stanze cucina bagno 38.000-40.000 affitta Immobiliare Oriani 2. 44495 I

APPARTAMENTO centrale 4 stanze cucina, altro stanza cucina modesto affittansi. Telefonare 31335. 23027 I



può una grappa avere carattere?

si!

JULIA

é limpida e generosa, schietta e delicata, sa farsi amare al primo incontro: questo é il suo carattere!

la preziosa qualità della grappa Julia si forma lentamente, anno dopo anno, con l'invecchiamento nelle botti di rovere

APPARTAMENTO MARINA 5 stanze cucina bagno affittasi 25.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 22830 I

APPARTAMENTO via ISTRIA stanza cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta 30.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 22830 I

APPARTAMENTO in villa MONTEBELLO 3 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio garage giardino affittasi Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 22830 I

GIACINTI - Udine, stanza stanzetta cucina WC. 18.000-23.000, affitta Immobiliare Oriani 2. 44495 I

PARAGGI Perugino affittasi lussuosissimo 3 stanze cucina panoramicissimo pronta entrata. Telefonare 763237. 22842 I

TELEFONARE 33743, appartamenti anche arredati affittansi. Camera ammobiliata subaffittasi 40.000 a distintissimo. 73260 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

A.A.A. BANCARIO cerca affitto appartamento urgentemente. Telefonare 763237. 22842 L

APPARTAMENTO camera cucina o 2 camere cucina cercano affitto giovani sposi. Telefonare 821598. 22860 L

CERCASI affitto appartamento due stanze zona Baiamonti. Telefono 34348, serata. 73246 L

CERCASI affitto appartamento zona verde minimo quattro stanze salone servizio o villa con giardino. Telefonare 61200 22852 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

PELLICCERIA Ziliotto, via Cumano 16. Troverete la pelliccia di classe per la signora elegante. Inoltre tutte le qualità di pelli estere, prezzi estivi. 22874 M

L'Avviso economico

può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema Con una spesa veramente molto limitata potete mettervi in contatto con la persona interessata.

Chi cerca e chi offre, tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del

«PICCOLO»

TELEVISORE 1.o-2.o canale garantito perfetto funzionamento vendesi occasione anche rateal mente via dell'Istria 13 negozio. 1 M

TENDE alla veneziana porte a soffietto a prezzi di occasione. Malossi via Nordio 9. Telef. 763475. 72938 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. A. A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili vari giacenze ereditarie. Telefonare al 30358. 44946 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare al 37872. 23069 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

ARMADIO 3 porte, altro 6000; baule, scrivania, poltronaletto vendo. Bosco 12, magazzino.

CUCINE Ballarin veri gioielli, via Fonderia 3, viale XX Settembre 53. 22462 NN

MOBILI rustici antichi stupendi vendo. Tel. 0432-80171. 5695 NN

OCCASIONE unica: recuperate incendio sedie soggiorni cucine ottimo stato, svendesi. Jacopo Cavalli 12. 22868 NN

SOGGIORNO stile rustico ed armadioletto vendonsi, occasione. Telef. 94128. 73244 NN

STANZA una persona bellissima con armadio 3 porte specchio scrivania piano cristallo lampada poltrona panca imbottita vendesi. Telefonare ore 16 al 95971. 22850 NN

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertoli, L. Felluga, Marino, Capezzana, Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Spliigen Bräu, Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'Oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 44363/2 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a lire 80 la bottiglia. VINO ZANCHETTIN Tocai, Merlot, Cabernet a lire 155 la bottiglia. BIRRA di marca a lire 150 la bottiglia. BIBITE: aranciata, Ginger, Chinotto, Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro lire 150, consegnate a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 44363/3 OO

A.A.A.A. DI.BE.MA regala due Beverly nei mesi di aprile e maggio ad ogni acquirente di 16 bottiglie dello stesso prodotto su tutti gli articoli da litro o 3/4 del suo listino consegnate a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 44363/1 OO

VINI: Bergamo, Tombacco, Perin, Marino, Valtramigna, Barbero. Acque e bibite: Boario, Levissima, Baceno, Recoaro, Rogaska, Radenska, Ferrarelle. Birre Wünster, Stirups, ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione. Fino a tutto aprile offerte speciali: vino Tocai, Merlot, Cabernet, Zanchettin a L. 150; acqua Fiuggi e Sangemini a L. 235; birra di ottima marca a L. 145. Telefonare 90882. 22838 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

CERCASI rappresentante introdotto grossisti alimentari e detersivi, per prodotti di grande consumo e facile vendita. Provvigione buona, Zone Udine - Gorizia - Trieste - Trento - Bolzano. Scrivere Synchem - Carmignano di Brenta (Padova). 5709 P

FABBRICA lampadari Milano cerca rappresentante introdotto per Veneto. Scrivere casella 78/A SPI 20100 Milano. 5728 P

VITERIA cerca rappresentante introdotto settore industria meccanica per vendita locale propria produzione. Vibo Bontempi, Brescia, Casella postale 215. 5720 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

AAA AAA AAAA AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco n. 20 telefono 96348 RIVENDITORE AUTORIZZATO «ALFA ROMEO» valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e reateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato aperto festivi dalle 10 alle 13 ALFA ROMEO 1750 berlina 1969, 1968; GTV 1750 1970; Giulia 1600 1964; Giulia super 1969; Giulia 1300 TI 1968 1965; GTV junior 1970. FIAT 124 Special 1970; 125 berlina 1967; 124 coupé 1967; MINI MINOR MK2 1969; VOLKSWAGEN 1300 1965; SIMCA 1000 GLS 1966. VISITATECI!!! 44441 Q

A.A.A.A.A. AUTOMARKET via Piccardi 26, tel. 725350 vasto assortimento vetture usate. Ritiriamo usato valutando il massimo. Rateazioni 30 mesi. Maserati Mistral, Dino Spider, Giulia Super 68, Giulia 1300 TI 65 68 69, 124 66, Mini 67, Ford Capri 70, 850 64 65, 500 63 65, 500 Spider, 750 65, Bianchina 63. Aperto festivi. Visitateci!!! 44347 Q

A.A.A.A. AUTOCCASIONI San Polo 135 Monfalcone (strada per Ronchi) vasto assortimento occasioni con garanzia, permute, rate 30 mesi senza acconto. 500 F 66, 67, 68, 69; 500 L 69, 70; 850 66, 67, 68; 850 speciale 69; 850 sport 68, 69; 850 pullmino 69; Simca 1000; Prinz TT 69; Prinz 600; 124 67, 68, 69; 124 fam. 68; 1100 D 63, 65; 1100 R fam. 68; Volkswagen, Fulvia Rallye, Flavia coupé iniezione, Citröen 65, 66; Escort 940; AR 166 s 69; Junior 68; 1300 TI 67; A 112 70; 125 S 69, 70; 125 S 69, 70; Furgoni 750, 238. 200 Q

A A. A. AUTOSALONE Cherri Tor S. Piero 16 (Roiano) Kadett rally '68, A.R. Giulia 1300 TI '69, Super '65, 124 '66, 850 coupé, Mini '67, 124 S '69, 500 F, Fiat 850 '67. 45048 Q

A. AUTO OCCASIONE CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN e DE CARLI viale R. Sanzio 11. Simca 1501 70, 1100 68, 1000 68-67-66, Fiat 1100/D 65, 850 67, coupé 68-65, 600 69, 500 68-66 vendite rateali minimo anticipo. Festivi 9 - 13. Feriali 8 - 20. 500 Q

A. OCCASIONE, perfetta 124 '67 unico, distributore BP, Campo Marzio 2. 73004 Q

A MUGGIA AUTOSALONE COSSICH, VIA BATTISTI 20 TELEFONO 272621 VENDESI NUOVO E USATO, PERMUTASI USATO PER USATO: DIMOSTRAZIONE NUOVA FIAT 127, 124 coupé '69, 128 4 porte '69, 124 familiare 567, 124 '66, 1100 R '68, 1100 D e familiare '64, 850 '67, 850 sport coupé, '69, 500 F '67, Primula coupé '66, Innocenti J 4 '66, Mini familiare '67, Giulia TI '67 ED ALTRE DOMENICA APERTO MATTINA; FERIALI POSSIBILMENTE POMERIGGIO. 1 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13. Fiat 124 coupé, Special, 1500, 1300, 1100 R, 850, 850 pullmino, 500 D F, Lancia Fulvia N, Flavia coupé, Giulia spider con Hardtops, permuto, rateizzo. Aperto festivi ore 10-13. 44447 Q

AUTOSALONE Fiegl, Crispi 32/A occasioni: 500 F, 500 L, 850 coupé sport, 124, 124 coupé, Volkswagen, Giulia 1300 TI, 1600 TI, 1300 GT, 1600 GT, 1600 GTV, 1750 GTV, permute e facilitazioni. 73232 Q

CABINATO Owens bimotore Diesel 2x90 HP 4 posti letto cucina frigorifero elettrico ecosonda bene accessoriato privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 109 Q

DIPENDENTE Fiat vende 500 L, telefonare 36039, mattino dalle 9 alle 12. 22872 Q

FIAT 750 1961, vendesi presso officina Gentili, via Gatteri 44. 33 Q

INNOCENTI Austin A 40 1964 ottimo stato, unico proprietario vende 220.000, tel. 744916. 22834 Q

OCCASIONE vendesi Fiat 128, 1970 21000 km 850.000 trattabili, tel. 820747 8-13 16-19. 44461 Q

OCEANIX quattro cuccette a vela e motore; completo in mare lire 1.990.000. Adriaboats, riva Grumula 2, Trieste, tel. 61245. 22102 Q

PRIVATO vende Fiat 850 buone condizioni motore 1970 telefonare 90629. 44473 Q

PRIVATO vende Gilietta 1963 gommata, motore seminuovo, 80.000, telefonare 762539. 44493 Q

PRONTA consegna Fiat 500 Francis Lombardi e 128 F-L migliorata nell'interno e nell'esterno. Colori assortiti anche metallizzati; rateazioni 30 mesi, permute. Esclusiva Autosalone Puppatti, Monfalcone via Roma 43, tel. 75037. 201 Q

La pubblicità è notizia

Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita, per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome, fate la

Pubblicità su «Il Piccolo»

SIMCA 1000 66-67-68-69; 1300, 1301, 1301 Break, 1501; Fiat 124, 1100 R, 1100 D, 850, 600, 500, 750 Vignale; NSU Prinz; Renault R10; Primula; Innocenti IM3; Dauphine; Opel Kadett; Austin A40; Opel Kadett Caravan; Austin A40 combinata; Simca 1000 coupé, tutte unico proprietario in perfetto stato vendonsi concessionaria Simca DUPLICA, viale Ippodromo 2. 56 Q

VENDESI cabinato m 6 velemotore eventuale ormeggio rivolgersi Plastinautica via Caboto 20 preferibilmente sabato ore 10-12. 22832 Q

VENDO 128 '69, Mini Cooper 1000 '67. Rateazioni. Telefonare 208179 Duino. 571 Q

850 COUPE perfetta vendo. Tel. 93308. ore pasti. 22856 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A. SALONE parrucchiera avviatissimo vendesi causa partenza ottime condizioni AGEP Crispi 14. 22700 R

CEDESI salumeria causa malattia telefonare 96115. 44477 R

CENTRALISSIMO negozio ampie vetrine 100 mq cedo. Telefono 92554 ore 13-14. 44489 R

MANICURE pedicure estetista cedo reparto attrezzato telefonare 755745. Parrucchiere Giorgio. 22820 R

VENDESI drogheria profumeria vera occasione Baschiera via Mazzini 55. 22828 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.I. MUGGIA - CAPOLINEA FILOVIA 20. PRONTINGRESSO bellissimi con rifiniture extra, 2 stanze cucinetta bagno centralnafta ascensore. ADATTI INVESTIMENTO con INQUILINI PRONTI. Costo 6.000.000. CONTANTI 3.000.000 rimanenza mutuo 15 anni con MUTUO REGIONALE. Telef. 29235. 44275 S

A. ATTICO OCCASIONISSIMA 3 stanze salone con mansarda panoramicissimo vendesi Bonomea. Mutuo venticinquennale interesse 5,50% AGEP Crispi 14. 22706 S

A. BAIAMONTI - OCCASIONE: 1 stanza soggiorno cucinino bagno poggioli ascensore centralnafta affittato 32.000 mensili vendesi 5.500.000. ESPERIA Imbriani 8, tel. 29235. 44275 S

A. CUMANO (Fiera). PRIMINGRESSO, 1 stanza soggiorno cucinino bagno terrazza ascensore centralnafta vendesi lire 7.500.000 CONTANTI 2.400.000 rimanenza mutuo. ESPERIA, Imbriani 8 tel. 29235. 44275 S

A. LOCALE Flavia mq 70 vendesi. Crispi 14. 22702 S

A. OCCASIONISSIMA mutuo venticinquennale già concesso interesse 5,50% vendesi Bonomea bistanze soggiorno garage. Prezzo convenientissimo. Contanti dilazionabile AGEP Crispi 14. 22704 S

A. S. MARCO (Campi Elisi) PANORAMICO, 3 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli ascensore vendesi libero Lire 8.200.000. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 44275 S

AFFARONE vendesi villa signorile con meraviglioso parco serre stupenda pineta casa custode casa giardiniere complessivi 12 mila mq. Opicina casella 2231 S, SPI, Trieste.

APPARTAMENTI ampia vista sul mare in palazzina elegantissima in costruzione — via Panorama — vicinissima al centro 3-4 stanze salone doppi servizi. Finiture pregiatissime posteggi cantine parco. Informazioni 38212. 22688 S

APPARTAMENTO GRETTA - vista mare - salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, garage, giardino proprio; vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 22830 S

APPARTAMENTO in palazzina corso costruzione, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, garage, panoramicissimo, vende 10.500.000. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 22830 S

APPARTAMENTO zona S. GIOVANNI in palazzina, 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni, 4. 22830 S

BICAMERE cucina centrale vuoto soleggiato vendesi. Telefonare 93090. 22880 S

CAMERA cucina 1.880.000 vendesi ratealmente visitare ore 10.30-12 14-15.30. via Caprin 17. 44399 S

CHALET Negritella, pronto subito, 3 stanze, soggiorno, cucina, servizi, vendesi Pieve Tesino (Trento). Telef. (0461) 36340 Trento. 5713 S

DUE stanze stanzino cucina, zona Rossetti, vuoto, vendesi. Telefonare 93090. 22880 S

PALAZZINE soleggiate, panoramiche 1-2-3-4 stanze giardini condominiali e propri, garage rifiniture meravigliose, prezzi convenienti vende Immobiliare Oriani 2. Tel. 767993. 44495 S

SAN Giacomo - Frausin 22, libero, stanza cucina, vendesi ratealmente visitare 11.30-13 15.30-17. 44399 S

SAN PASQUALE 115: autobus 11, soleggiati, salone, 2 stanze, doppi servizi, 2 terrazze, cantina, posto macchina, consegna aprile, finiture accurate, visitabili giorni feriali 15-18, vendonsi. Organizzazione Immobiliare Italia 38102. 83 S

SEMINUOVO via Settefontane, tre stanze tinello cucinino bagno ripostiglio riscaldamento centrale ascensore, vendesi 9 milioni 800.000. Alabarda, Battisti 2, tel. 29566. 22876 S

SOFFITTA libera vendesi occasione, pagamento rateale visitare 10.30-12 14-15.30 Pascoli 32/V. 44399 S

TERRENO pianeggiante via Udine mq 650 adatto attività industriale artigianale pure edificabile vendesi (affittasi). Telefono 411950. 23081 S

VIALE D'Annunzio 1 stanza stanzetta cucina WC, vendesi 2.600.000. Alabarda Battisti 2, tel. 29566. 22876 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

A. AFFITTASI (Grignano), villa signorile mobiliata, salone due stanze matrimoniali, stanzetta, bagno. Periodo luglio-agosto. Informazioni, telef. 734257. 44483 T

EMER di Primiero fittasi villa 4 letti 15 giugno fine luglio tel. 733257. 44465 T

RIMINI - Hotel Petrarca, telef. 25856, zona tranquilla, vicinissima mare, cabine mare, ottimo trattamento. Prezzi vantaggiosi. Interpellateci. 5636 T

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (*Direct Orient*) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais - (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
10.27 L Portogruaro
13.05 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.43 DD Venezia Milano
17.10 L Portogruaro (1)
18.04 L Portogruaro
18.53 DD (*Simplon Express*) Venezia Roma - Milano Lambrate Domodossola - Parigi (cuccette Trieste - Parigi) (WL Venezia Parigi) e WL Mosca - Roma (2)
19.32 L Portogruaro
20.18 D Venezia Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.25 DD Venezia Milano Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) V Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma e solo il venerdì WL Togliattigrad - Torino)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia Genova Torino - Milano Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) e (WL Torino Togliattigrad solo la domenica) - Roma Bologna V Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.15 D Venezia
10.15 DD (*Simplon Express*) Parigi - Domodossola Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste) - Lecce Bari (cuccette Lecce Trieste) e WL Roma - Mosca (2)
11.30 R Venezia
13.25 D Venezia
13.50 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.45 D Venezia
18.40 R Bologna Venezia (*)
19.15 L Portogruaro
19.34 (*Direct Orient*) Calais - Parigi Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul Sofia)
20.58 R Milano Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.30 DD Torino Milano Genova - Roma Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(2) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì martedì mercoledì e venerdì

SALISBURGO MONACO UDINE - TARVISIO

PARTENZE

3.50 L Udine Tarvisio
6.15 D Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.30 L Udine
7.18 D Udine Pordenone - Tarvisio Vienna
10.00 L Udine Tarvisio
12.25 D Udine
12.46 L Udine
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine Tarvisio
17.55 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D Udine Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40 L Udine

ARRIVI

0.31 L Udine
6.51 L Udine
7.35 L Udine
8.16 D Pordenone - Udine
8.50 D Monaco Vienna Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.03 L Udine
12.00 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.03 D Udine
18.05 L Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
23.41 D Vienna - Tarvisio - Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.20 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
8.25 D Lubiana
10.35 DD (*Simplon Express*) Villa Opicina Lubiana - Zagabria Belgrado Subotica - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe nei giorni di lunedì martedì, mercoledì e venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Belgrado
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (*Direct Orient*) Villa Opicina Lubiana - Belgrado - Skopije Atene Istanbul Tessalonikì (WL per Atene Istanbul - Sofia) cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

5.18 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.26 D (*Direct Orient*) Tessalonikì Istanbul - Atene Skopije - Belgrado - Villa Opicina (cuccette Belgrado - Trieste) (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
8.55 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32 DL (*Simplon Express*) Budapest Subotica Belgrado - Zagabria Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma nei giorni di lunedì mercoledì sabato e domenica; cuccette - Belgrado - Parigi; WL Togliattigrad - Torino il venerdì)
20.12 D Lubiana - Villa Opicina
21.37 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

6.18 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.26 D (*Direct Orient*) Tessalonikì Istanbul - Atene Skopije - Belgrado - Villa Opicina (cuccette Belgrado - Trieste) (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
8.55 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32 DL (*Simplon Express*) Budapest Subotica Belgrado - Zagabria Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma nei giorni di lunedì mercoledì sabato e domenica; cuccette - Belgrado - Parigi; WL Togliattigrad - Torino il venerdì)
20.12 D Lubiana - Villa Opicina
21.37 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica